QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Prangar, non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42-050, 50-060, 53-061 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 900 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/20718): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2050 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.800, sem. L. 6000, trim. L. 3100. — Copia arretrata: prezzo doppio.

PESA 508 CHILOGRAMMI E RUOTA A 1500 CHILOMETRI DI ALTEZZA

Un secondo satellite con a bordo un cane è stato lanciato con una nuova "fonte di energia,,

Rivelazioni di uno scienziato russo sul razzo a più fasi - Uno strumento segreto fornirà dati importanti per la scienza - Il cane che gira in una cabina stagna a 28 mila chilometri l'ora, verrebbe rilanciato a terra vivo e indenne - Profonda impressione nel mondo - Imminente un razzo nella Luna?

Non distrarsi

Il comunicato diffuso sabato sera a Mosca elenca le colpe attribuite al maresciallo Zukov, ma non chiarisce le cause della sua disgrazia. Esso tenta di infamarlo con l'imputazione di aver violato i principi della modestia leninista, di aver suscitato attorno al suo nome il «culto della personalità», d'aver deformato la storia della guerra antinazista per attribuirsi i meriti dal partito e del popolo, di essere incline alle avventure in diplomazia e nella guida dell'esercito. Queste accuse potevano anche essergli rivolte anni or sono, quando aiutò il Praesidium a liquidare Beria, oppure nello scorso giugno, quando ebbe una parte decisiva nella sconfitta di Molotov e Malenkov. Il comunicato non risponde alle domande: Perchè la sanzione contro il maresciallo fu adottata il 26 ottobre, soltanto dieci giorni prima delle grandi cerimonie per il quarantesimo anniversario della rivoluzione? Quale fatto improvviso ha consigliato a Kruscev di muoversi in quel giorno, di non attendere ancora?

Nessuno conosce la risposta che contiene la chiave dell'enigma. Su Zukov è caduto per motivi interni, è segno che i contrasti in seno al partito, o fra il partito e l'esercito, stavano precipitando verso aspetti pericolosi; se è stato rovesciato per ragioni di politica estera, vuol dire che il ministro della Difesa non approvava la diplomazia del rischio voluta dal primo segretario. In ogni caso, Kruscev si è liberato dalla compagnia dell'unica forte personalità ancora esistente nel Praesidium; forse ha pensato che, nell'èra dei missili stratosferici, non gli serviva più l'aiuto di un vecchio generale, abituato a combattere con i carri armati e inventore della strategia del «duplice accerchiamento». Qualunque siano le cause della condanna, possiamo dedurne un sicuro elemento per giudicare la situazione internazionale: ai tempi di Stalin, dittatore senza rivali, la Russia si presentava come un blocco più solido e compatto, ma soffriva di un'inferiorità militare rispetto all'Occidente, per il monopolio americano della bomba atomica; oggi il Paese è travagliato da profonde lotte interne, ma forse ha conquistato la superiorità strategica sugli Stati Uniti. Le più recenti armi sovietiche sembrano avere incrinato, almeno per ora, quell'equilibrio del terrore che negli ultimi anni ha assicurato la pace.

Nel lancio del primo satellite, i tecnici trovarono la conferma alla notizia che l'URSS è ormai in grado di costruire missili con testa termonucleare, capaci di colpire i quattro angoli della terra. Il secondo satellite, dalle dimensioni assai più imponenti, induce gli esperti a pensare che i russi abbiano risolto i problemi da cui dipende la costruzione di efficaci razzi intercontinentali: il sistema di propulsione con nuove fonti di energia, il controllo della guida, la scoperta di leghe metalliche più forti dell'attrito. E' un fatto di grande importanza politica, perchè il governo sovietico cercherà di trarne ogni possibile vantaggio. E' già di enorme efficacia propagandistica che il nuovo satellite abbia iniziato i suoi giri turbinosi mentre si trovano a Mosca i massimi capi del comunismo mondiale, rappresentanti di popoli con 900 milioni di uomini, tutti strettamente dipendenti dall'URSS. Dodici mesi dopo Budapest, è un monito (anche per un alleato potente come Mao) a non infrangere l'implacabile disciplina voluta dal Cremlino. Ma ancor più preoccupanti, sempre sul solo terreno propagandistico, sono le ripercussioni di quel successo tecnico nel vasto mondo degli afro-asiatici: esso colpirà la fantasia di centinaia di milioni di uomini appena usciti dal regime coloniale, neppure agli albori del sistema capitalistico, tuttora incerti tra i due grandi blocchi che controllano la vita politica del nostro pianeta.

Il satellite, infine, è un pesante richiamo all'Occidente. Il suo lancio servirà di appoggio alla politica che Mosca si propone di svolgere nei prossimi mesi, prima che gli arsenali americani ed alleati riescano a riguadagnare la supremazia perduta. Non si può prevedere fino a che punto Kruscev approfitterà delle nuove armi, ma, abile giocatore di poker, cercherà di trarne i maggiori utili. Anche senza pensare a vicende apocalittiche, la manovra sovietica sarà un'insidia per gli Stati Uniti e più ancora per l'Europa, esercitandosi su due punti per noi vitali: il mondo arabo ed il territorio tedesco. Già ora sembra difficile arrestare la penetrazione russa in Siria, il paese che controlla gli oleodotti dall'Irak al Mediterraneo, ed in Egitto, che può bloccare a Suez le petroliere in arrivo dal Golfo Persico. Ancor più delicata potrà essere la partita in Germania: la crescente potenza e prosperità della Repubblica federale rappresenta forse la maggior preoccupazione dell'URSS. E' probabile che nei prossimi mesi sentiremo riparlare di questi settori; è indispensabile che Europa ed America preparino insieme un programma chiaro e ragionevole per resistere a qualsiasi pressione, che possa costituire una minaccia per i popoli liberi.

Il 7 novembre sarà celebrato l'anniversario della rivoluzione bolscevica. «Da quarant'anni — scrive l'*Osservatore romano* — si parla di crisi del comunismo. Le conseguenze ognuno le vede e soprattutto le paga. Comprensibili e scusabili un tempo, le distrazioni oggi non sono più ammissibili, sono colpa morale... Distrarsi equivale a collaborare». Possiamo associarci a questa formula. E' inutile cercar di sminuire l'importanza dei successi tecnici russi e la serietà del momento internazionale. Ma ci si deve augurare che la coscienza dei pericoli comuni susciti fra i popoli dell'Occidente una più generosa volontà di lavorare uniti ed un'ondata di idealismo, per difendere, con la pace, supremi beni morali come la libertà.

Registrati a Milano i passaggi di Sputnik II

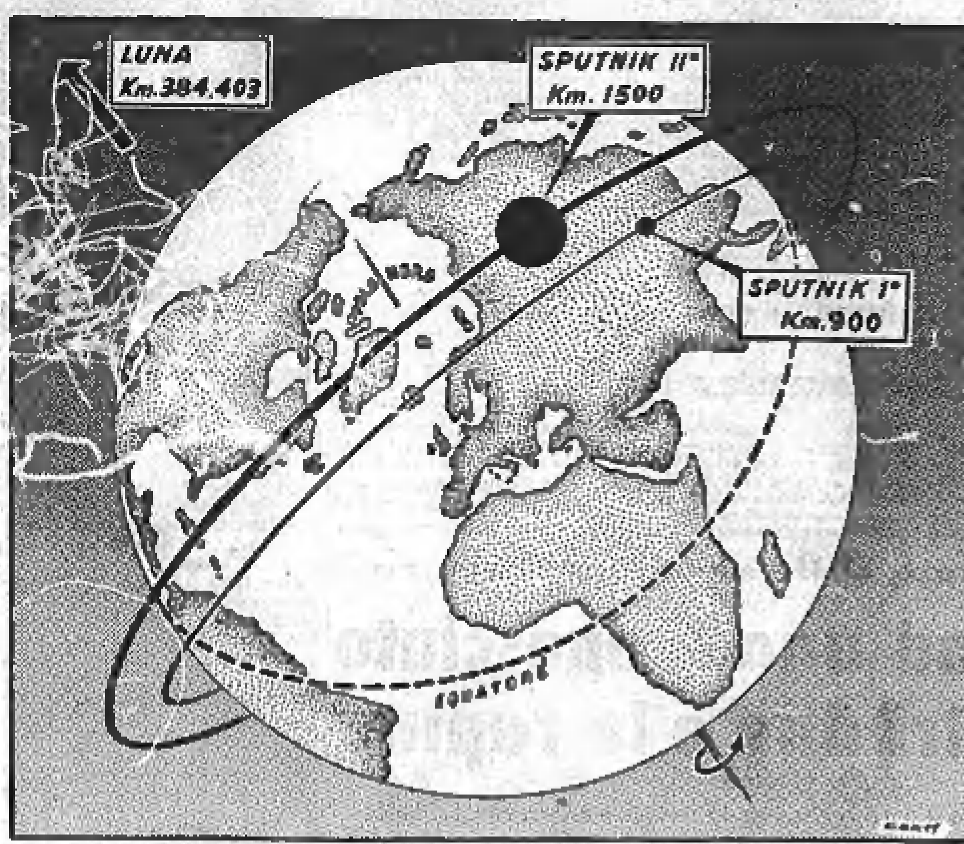
Milano, 4 novembre.

Come già è avvenuto per il primo satellite artificiale, anche in seguito al passaggio dello *Sputnik II*, il Centro di controllo della RAI al Parco di Monza, ha registrato 21 impulsi ogni 20 secondi, su una lunghezza d'onda di 20 megacicli. I segnali lanciati dalla «luna rossa» sono stati distintamente ascoltati ieri alle ore 10,30, alle 12,10, alle 15 e alle 17,32: in tutta la giornata odierna la «voce» dello *Sputnik II* non è più stata udita.

Mosca, 4 novembre.

La radio della capitale sovietica ha trasmesso l'orario dei passaggi che compirà domani lo «Sputnik II» sulle seguenti capitali: Belgrado ore 5,42'; Parigi 7,26'; Londra 7,27'; Stoccolma 7,30'; Oslo 12,50'; Bagdad 13; Londra 14,30'; Napoli 14,41'. L'orario è quello italiano.

Circa la possibilità di vedere ad occhio nudo il satellite artificiale che contiene un cane, i pareri dei tecnici sono diversi. Alcuni astronomi affermano che l'osservazione può avvenire solo attraverso un telescopio. Altri ritengono che non siano necessari speciali strumenti, ma tuttalpiù un normale binocolo.



La cartina illustra il moto di rotazione dei due satelliti sovietici intorno alla Terra. Volano entrambi a 28 mila km. all'ora, il primo a 900 km., il secondo a 1500 km. d'altezza, seguendo un'orbita ellittica inclinata di 65 gradi rispetto all'equatore. Lo «Sputnik n. 2» sarebbe stato lanciato sfruttando una fonte d'energia ancora segreta

I dati trasmessi dallo spazio

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 4 novembre.

Notizie ufficiali diffuse stasera a Mosca, informano che il cane che si trova a bordo dello «Sputnik II», il satellite che pesa 508 chilogrammi, lanciato ieri dai russi e che sta ruotando attorno alla Terra all'altezza di 1500 chilometri, è tuttora vivo e in eccellente salute.

Il dott. Vikto Pazickin, direttore del planetario di Mosca, ha dichiarato oggi: «Noi intendiamo catapultare il cane dello "Sputnik II" verso la Terra nella sua cabina. Lo "Sputnik" non sarà influenzato dal lancio del cane e continuerà a restare attorno alla Terra per un tempo assai lungo».

«La cabina del cane — ha detto Pazickin — contiene numerosi fiaschi di un cibo liquido altamente calorifico, che può bastare per parecchie settimane. Numerosi cani sono già stati ritrovati vivi dopo essere stati catapultati da altezze superiori ai 200 chilometri. Noi riteniamo che questo cane, che appartiene a uno degli scienziati che hanno partecipato alla costruzione del satellite, possa essere catapultato dallo "Sputnik", sebbene esso stia ruotando a un'altezza di gran lunga superiore. Poi cercheremo di scegliere il momento in cui lo "Sputnik" si troverà nel punto più basso dell'orbita. Il cane potrebbe, ad esempio, essere catapultato a un'altezza di circa 800 chilometri. Noi sinceramente speriamo di riportarlo a terra vivo».

Un fisiologo sovietico ha dichiarato oggi alla radio di Mosca: «E' evidente che molti di noi saranno ancora qui il giorno in cui la prima nave interplanetaria lascerà la Terra per salpare nello spazio».

L'eccitamento creato dallo «Sputnik» continua a crescere nell'Unione Sovietica. Oggi il lancio del satellite n. 2 costituiva l'argomento principale delle conversazioni, a preferenza persino delle imminenti celebrazioni del 40° anniversario della Rivoluzione bolscevica. La Piazza Rossa è piena di luci e di bandiere, la scena è pronta per quello che viene ormai descritto qui dai funzionari come «il convegno storico del Soviet Supremo» per celebrare il 40° anniversario. Mao Tse-tung è già arrivato qui con i capi comunisti di tutto il mondo... ma la gente continua ugualmente a parlare dello «Sputnik».

Informazioni sul battito del cuore, sulla respirazione, sulla pressione del sangue e sulla temperatura del cane continuano a pervenire per radio a terra. Gli scienziati del laboratorio centrale di Mosca sono pronti a mettere in moto i vari processi tecnici che, si spera, faranno scendere a terra il cane.

E' ora evidente che il programma del satellite russo non è un semplice contributo all'Anno geofisico internazionale, ma è stato accuratamente preparato per un lungo periodo con due principali obbiettivi:

1) sviluppare il razzo intercontinentale affinchè la Russia sia superiore all'Occidente non solo per le dimensioni dell'arma, ma anche per l'accuratezza dei mezzi con cui scagliarla contro qualsiasi obbiettivo;

2) inscenare una spettacolare dimostrazione al cui centro vi dovrà essere forse la Luna.

I russi hanno una tale superiorità nei confronti di tutti i loro rivali nella conquista dello spazio, che ormai sembra certo che essi saranno il primo Paese ad avere stazioni spaziali con a bordo esseri viventi, e saranno i primi a fare scendere un grande razzo sulla Luna.

Essi debbono avere concentrato una enorme parte delle loro risorse scientifiche ed economiche nella ricerca per lo sviluppo dei satelliti artificiali.

I loro esperti di metallurgia hanno dovuto trovare il modo di costruire uno scafo il più leggero possibile, ma capace, nello stesso tempo, di portare l'enorme quantità di carburante necessario e di resistere alle tremende tensioni cui il metallo è sottoposto durante la sua navigazione attraverso l'atmosfera. I chimici hanno ovviamente raccolto i risultati di anni di ricerche nel campo di nuovi carburanti. I tecnici russi — è ormai certo — hanno costruito congegni per il razzo capaci di sfruttare il carburante a velocità senza precedenti.

Esperti in aerodinamica hanno sostenuto un ruolo importantissimo nel progettare un veicolo il più aerodinamico possibile, capace di attraversare l'atmosfera e di tornare a terra senza arroventarsi ed incendiarsi.

Prova che i russi hanno un nuovo carburante liquido sconosciuto al resto del mondo, è il fatto che se essi avessero usato un carburante noto anche agli altri paesi, il loro *Sputnik II* avrebbe dovuto pesare almeno settecento tonnellate; e non sarebbe stato pertanto possibile scagliarlo nei cieli.

La Russia progetta ora di riportare sano e salvo a terra il cane che si trova nel satellite.

Se questo piano riesce e soprattutto sullo stesso territorio sovietico, la Russia avrà dimostrato al mondo che non solo ha costruito un missile balistico intercontinentale, ma che ha anche imparato a controllarlo e che potrebbe pertanto usarlo scagliandolo contro qualsiasi parte del mondo.

L'inevitabile conclusione è che la Russia ha vinto, per ora, la gara per la costruzione e il controllo di quella che in America viene chiamata l'«arma suprema».

Questo «Sputnik II» ha un significato ancora maggiore. Il nuovo razzo supera le dimensioni che si richiedono per il lancio di un missile balistico intercontinentale con una bomba all'idrogeno. Una bomba all'idrogeno pesa soltanto cento chili: il nuovo satellite pesa 508 chili. Una ragione per il lancio dello «Sputnik II» è costituita indubbiamente dall'immenso prestigio che una nazione acquista in tutto il mondo dimostrando di possedere missili più grandi e migliori dei suoi rivali.

Forse la meta prossima sarà la Luna.

Il piccolo cane che ora sta girando attorno alla Terra ha già inviato per radio a Mosca informazioni di vitale importanza scientifica e militare.

Nessuno (nemmeno il maggiore David Simons dell'aviazione americana, che è salito in pallone a più di 30 chilometri) ha raggiunto un'altezza sufficiente per sentire tutti gli effetti del «viaggio spaziale». Questo tipo di viaggio comporta pericoli di tutti i generi.

La gravità è ridotta al minimo. Ciò significa per esempio che l'aria attorno al corpo, riscaldata dal contatto col corpo, rimane statica. Il corpo viene pertanto circondato da uno strato di aria calda. Il calore non può disperdersi. Il corpo non può regolare la sua temperatura. Il naso continua a respirare la stessa aria che ha emesso un secondo prima...

(A questo punto la telefonata è stata interrotta dal censore. Quando ha ripreso è stata detta questa frase: «Quando il destino del cane nella Luna artificiale sarà deciso, i russi lanceranno nel cielo satelliti artificiali con scimmie, topi, insetti e pesci prima di inviare un uomo»).

Rhona Churchill

Un diverso sistema di propulsione

Dichiarazioni di tecnici sovietici sulle possibilità scientifiche dell'esperimento

Mosca, 4 novembre.

Radio Mosca ha annunciato questa sera che per il lancio del secondo satellite nello spazio gli scienziati russi hanno impiegato «una nuova fonte di energia».

Questa dichiarazione fatta dall'accademico russo Dikushin, conferma l'ipotesi, avanzata in vari ambienti scientifici, secondo cui per lanciare il satellite di mezza tonnellata, i sovietici debbono aver fatto uso di un nuovo sistema propulsivo.

«Per inserire lo Sputnik II — ha detto lo scienziato parlando all'emittente russa — nella sua orbita prestabilita è stato necessario usare un razzo vettore multifase di nuova progettazione, con controlli di precisione non suscettibili di essere danneggiati».

L'accademico Dikushin ha detto che «l'aumento delle proporzioni del secondo satellite, rispetto al primo, al fine di consentire la sistemazione di un gran numero di strumenti di misurazione e perfino di un animale in qualità di passeggero ha reso necessario la realizzazione di strumenti e di fonti di energia, migliorati e nuovi».

«Gli astronomi e i geofisici — ha continuato lo scienziato — saranno grandemente aiutati da uno strumento che è stato collocato nel satellite per lo studio dello spettro delle onde corte delle radiazioni solari, le quali influenzano lo stato fisico degli strati superiori dell'atmosfera», in particolare, della ionosfera.

«Tutti questi studi ci permetteranno una conoscenza più profonda dell'attività solare e consentiranno agli scienziati di identificare la correlazione fra i fenomeni solari, in particolare le eruzioni cromosferiche, e le variazioni di intensità delle radiazioni ad onde corte.

«Lo Sputnik — ha detto lo studioso russo — porta una speciale installazione per lo studio dei raggi cosmici primari, che gli scienziati non hanno potuto finora studiare sulla Terra poichè i raggi stessi, attraversando l'atmosfera, subiscono considerevoli modificazioni. Ora sarà invece possibile sondare più profondamente la natura di questi raggi e le proprietà dei nuclei atomici e chiarire l'origine delle radiazioni cosmiche, che attualmente si ritiene siano collegate agli scoppi delle stelle supernove.

«Indubbiamente — ha concluso l'accademico Dikushin — il satellite fornirà preziosi dati sulla distribuzione degli elementi chimici nell'universo e questa miglior conoscenza verrà a gettare maggior luce sulle origini dell'universo stesso».

Radio Mosca ha poi riferito il pensiero di altri due scienziati, l'accademico Andreev, esperto di acustica, e l'astronomo Masevich. Il primo ha detto che ormai tutti possono rendersi conto come il lancio dei satelliti non costituisca più un episodio isolato ma l'inizio di un nuovo ramo della scienza e della tecnica, l'importanza del quale nessuno può sottovalutare.

L'astronomo Masevich ha dichiarato che il nuovo satellite si avvicina per peso e per distanza dalla Terra, ai «veri» corpi celesti che fanno parte del nostro sistema planetario.

Le caratteristiche dei due satelliti

	SPUTNIK 1°	SPUTNIK 2°
data del lancio	4 ottobre	3 novembre
peso	kg. 83	kg. 508
altezza sulla Terra	900 km.	1500 km.
velocità	8 km. al secondo	8 km. al secondo
orbita	ellittica inclinata di 65 gradi rispetto all'Equatore	ellittica inclinata di 65 gradi rispetto all'Equatore
tempo di un giro attorno alla Terra	1 ora e 34 minuti	1 ora e 42 minuti
contenuto	strumenti scientifici e radiotrasmittenti	un cane in una camera ad aria condizionata. Strumenti scientifici. Apparecchi radiotrasmittenti
forma	sferica	probabilmente cilindrica

E' una cagnetta da caccia che vola nello "Sputnik n. 2,,

I battiti del suo cuore captati per radio - Protesta dei cinofili inglesi per l'esperimento

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 4 novembre.

Radio Mosca ha annunciato questa sera che il cane lanciato a bordo dello «Sputnik n. 2» è una femmina di razza «laika» e si chiama egualmente Laika, che significa «piccolo animale che abbaia». E' di una razza di cani da caccia o da slitta, di piccole dimensioni ma resistentissimi, del peso di circa 15 chili e dalla fitta pelliccia. Sono originari dell'estremo nord della Russia e hanno caratteristiche simili ai cani di Pomerania.

A 24 ore dal lancio, il prof. Basilio Parin, segretario dell'Accademia delle scienze mediche dell'URSS, ha dichiarato alla radio in un bollettino speciale: «Laika è viva e le sue funzioni vitali si svolgono in modo soddisfacente. Noi ne abbiamo la prova grazie ai segnali emessi dal satellite. Le pulsazioni cardiache e i movimenti respiratori della cagnetta sono registrati ed emessi dalla radio trasmittente dello "Sputnik" sotto forma di segnali che vengono decifrati a terra, dove sono ricevuti in grafia, come linee curve».

I radio-segnali del cuore dell'animale sono stati uditi anche in Australia. Ne dà notizia un dispaccio da Liverpool, presso Sydney, dell'amministrazione postale australiana, il quale informa che i tecnici dell'ufficio intercettazione di quel centro hanno captato le pulsazioni con la radio. I battiti, afferma il dispaccio, sono più veloci e più ritmici degli impulsi meccanici trasmessi dal primo satellite.

I cinofili inglesi hanno protestato a Londra per la «condanna a morte» di Laika decretata dagli scienziati sovietici. Una delegazione della Lega per la difesa del cane si è presentata oggi all'ambasciata dell'URSS e ha consegnato una indignata nota. La rappresentanza è stata ricevuta da un cortese diplomatico, il quale ha assicurato che sarà compiuto ogni sforzo per riportare a terra la bestiola «in buone condizioni di salute».

Il lancio del secondo satellite sovietico ha lasciato gli inglesi sbalorditi e sconcertati. Gli scienziati, così flemmatici davanti al primo lancio, non nascondono questa volta la loro ammirazione e sostengono unanimi che i russi batteranno gli americani nella corsa alla Luna. Della stessa opinione sono i giornali, anche i più conservatori i quali osservano che «Sputnik II» è un «fantastico miracolo di ingegneria». Per scagliare nello spazio un razzo così enorme — essi affermano — i russi hanno certamente scoperto un nuovo carburante, e soprattutto sono padroni di tutta la tecnica necessaria per lanciare missili balistici intercontinentali.

Quest'ultima riflessione è stata fatta anche negli ambienti politici e diplomatici con deduzioni facilmente prevedibili. La Russia, è innegabile, si trova ora in una «posizione di forza»: — si dice — ha quella superiorità nel campo dei missili che gli Stati Uniti speravano di possedere fra quattro o cinque anni. L'Occidente deve rimanere unito e compatto, e accrescere la propria forza offensiva e difensiva, ma nel contempo è più urgente che mai pervenire con Mosca a un'intesa per un «modus vivendi».

m. c.

Giovedì il lancio sulla Luna?

Mosca, 5 novembre.

I massimi esperti sovietici hanno fatto chiaramente capire che il lancio dello «Sputnik II» costituisce il primo passo verso il lancio di un razzo sulla Luna, probabilmente giovedì.

Non vi è per il momento nessun preciso annunzio ufficiale, ma numerosi scienziati hanno parlato di «qualcosa ancora più importante dello "Sputnik II" per celebrare il 40° anniversario della rivoluzione».

Uno scienziato ha dichiarato: «Abbiamo le conoscenze tecniche, riceviamo sufficienti informazioni dai due "Sputnik" per sapere che siamo sulla strada giusta. Ora non si tratta che di andare avanti, e la Luna sarà certamente nostra».

La cagna siberiana che viaggia nello spazio con lo «Sputnik II» ha il corpo rivestito, fino all'estremità delle zampe, di una tuta spaziale a pressione. Sul muso sono sistemati due grossi occhiali per la visibilità. La foto è pubblicata da una rivista moscovita (Radiofoto)

E' cominciata l'èra astronautica

Col lancio del secondo satellite, sembra farsi più massiccia la superiorità sovietica in fatto di missili. Il peso ingente del «Grande Sputnik», la maggior quota a cui esso è stato mandato, sono circostanze che, nei commenti degli studiosi occidentali, hanno ispirato una aggettivazione inconsueta al discorso scientifico: l'evento è stato qualificato come straordinario, fantastico, sbalorditivo, terrificante. Il nuovo satellite non è più un semplice pacchetto di strumenti; è un abitacolo, un piccolo mondo; il suo peso è quello di un'automobile utilitaria. C'è però una circostanza che, a guardar bene, contribuisce a ridimensionare un poco le proporzioni del successo: è detto, infatti, che il nuovo satellite comprende anche la parte terminale del razzo-vettore. Come è noto, dopo il lancio del primo satellite, due oggetti si sono trovati a volgersi intorno alla Terra; la palla del satellite vero e proprio e poi, staccata da essa, l'ultima parte del razzo vettore.

In questo secondo *Sputnik*, il razzo vettore, la palla o il suo equivalente, e forse l'ogiva terminale, sono rimasti solidali: è naturale perciò che l'insieme risulti molto più pesante del primo satellite, di per sè preso.

Come che sia, il risultato rimane tanto ammirevole come esempio di maestria tecnica, quanto pauroso, se si considera quel che già i nostri lettori sanno: che una stessa ingegneria sovraintende al lancio dei satelliti e dei missili balistici intercontinentali. Chi è capace di mettere in un'orbita circumterrestre prestabilita un oggetto di mezza tonnellata, può mandare una bomba di mezza tonnellata e ben più, su qualsiasi parte della superficie terrestre. Sarebbe sciocco negar credito agli studiosi sovietici — già troppo sottovalutati — sulla capacità di risolvere problemi di guida e di puntamento di un missile munito di carica atomica, destinato a colpire una vasta regione industriale.

Il grande *Sputnik* è abitato: circostanza che ha commosso una parte dell'opinione pubblica, una cagnetta siberiana vi è volata forse a lenta morte, dentro una cabina fornita di atmosfera respirabile: e sta insegnando a noi uomini, impazienti di distaccarci da questa sede terrestre, se e come sia possibile vivere in un veicolo spaziale. I segnali destinati a darci queste informazioni ci dicono che i battiti del cuore e il ritmo respiratorio dell'animale sono rimasti normali, anche dopo un giorno e mezzo di questo viaggio senza precedenti. Ciò ha una certa importanza per l'astronautica: è segno che un organismo vivente, le cui funzioni non sono molto dissimili da quelle umane, ha potuto sopportare senza danno la grande accelerazione iniziale a cui è stato assoggettato nella prima parte del lancio, quando il razzo da fermo che era, s'è portato in su, accelerazione che sicuramente ha avuto per effetto il moltiplicarne parecchie volte il peso; e che ha sopportato parimenti bene la leggerezza assoluta in cui è venuto a trovarsi, quando il satellite ha cominciato a girare nella sua orbita. Difatti l'animale, così come il veicolo su cui va navigando, è bensì sempre soggetto al suo peso, e cioè all'attrazione verso il basso; ma è soggetto parimenti ad una forza centrifuga uguale e contraria, dovuta questa alla rotazione intorno alla Terra: l'equilibrio delle due forze permette appunto al veicolo di tenersi così, a mezzo cielo; ma tale equilibrio significa in pratica l'annullamento del peso. Che questa condizione possa durare a lungo senza disturbi che alterino il ritmo del cuore e del respiro, starebbe a provare che l'attrazione di gravità non è essenziale per la vita; e che ci si potrebbe abituar bene, per questo aspetto, al soggiorno in una nave spaziale.

Noi ci auguriamo che, come è stato lasciato intendere da qualche parte, la bestiola possa venir salvata. Non sappiamo peraltro come ciò possa avvenire. E' probabile che questo satellite, per il solo fatto che viaggia di tanto più alto del primo, sia destinato a durare più a lungo nel cielo; e perciò l'animale potrà tornare vivo a terra soltanto se, insieme con la sua cabina, sarà gettato fuori dal satellite: o con una forte velocità verso il basso tale da essere avviato su una traiettoria a spirale che lo riporti al suolo; oppure all'indietro, rispetto all'attuale traiettoria, in modo da far perdere ad esso una frazione di quella velocità che attualmente lo sostiene nella sua orbita; e che in un caso e nell'altro, la cabina sia poi affidata a un paracadute. Ma un salvataggio di tal genere sembra piuttosto difficile.

Didimo

CRONACA CITTADINA

IN TOTALE 141.000 SCOLARI E STUDENTI

Si riaprono tutte le scuole in città e nella provincia

Ha inizio finalmente il vero anno scolastico - Saranno abbreviate le vacanze di Natale? - Le spese dei libri di testo Atmosfera non ancora serena - L'augurio del Provveditore

La vera apertura delle scuole è oggi: tornano sui banchi gli 11 mila studenti di ginnasio, liceo, istituto tecnico che avevano iniziato le lezioni il 21 ottobre scorso, con un ritardo di 20 giorni sul calendario scolastico dovuto all'epidemia di asiatica. Ci tornano i 40 mila alunni elementari della provincia che avevano incominciato alla stessa data. Ci vanno per la prima volta 22 mila allievi delle medie inferiori e 80 mila delle elementari torinesi e di altre località vicine (Ivrea, Chivasso, Chieri, Susa, ecc.). Come si ricorderà, le autorità sanitarie e scolastiche avevano ritenuto di dover salvaguardare, con un secondo provvedimento di rinvio, soprattutto i più piccoli e di rimandare l'inizio delle scuole in tutti i paesi dove l'influenza era ancora in sviluppo.

Riprendono la vita scolastica 123 mila alunni di Torino e provincia, a cui se vanno aggiunti almeno 18 mila delle scuole private: 141 mila complessivamente. Esaurita l'asiatica, terminati i quattro giorni di vacanza dei Santi, dei Morti e della Vittoria, si apre oggi per la scuola un periodo d'intenso lavoro che avrà sosta soltanto a Natale, per le consuete vacanze. Circa 50 giorni, in cui l'impegno di ciascuno dev'essere rivolto a guadagnare il tempo perduto, a superare l'inerzia di 5 mesi di vacanza consecutiva, e ad affrontare i programmi sempre troppo vasti, con buona volontà e fermezza d'animo.

Nell'interesse degli studenti, si stanno vagliando a Roma due proposte avanzate dai direttori dell'istruzione secondaria ed elementare, per conciliare con il limitato tempo a disposizione dell'anno scolastico lo svolgimento integrale dei programmi. La prima proposta riguarda la riduzione delle vacanze di Natale (che di norma vanno dal 23 dicembre al 7 gennaio), la seconda il prolungamento dell'anno di studi. Nel caso della prima soluzione gli alunni tornerebbero a scuola dal 27 al 31 dicembre e subito dopo Capodanno; con la seconda soluzione, invece, rimanendo intatte le vacanze di Natale, l'anno scolastico sarebbe prorogato dal 30 maggio al 15 giugno.

La maggior parte dei genitori, seguendo il consiglio del Provveditore agli studi, hanno già comprato i libri per i loro ragazzi, ritirandone l'elenco presso le segreterie. Una spesa non indifferente, maggiore quest'anno di circa il 6 per cento rispetto agli anni scorsi. Il rincaro è dovuto, secondo i librai, alla migliore qualità, al maggior numero delle illustrazioni, alle copertine lucide e colorate. «*La tecnica editoriale* — dicono — *è in continuo progresso. Siamo sicuri che se offrissimo agli studenti d'oggi i libri che usavano un tempo, fitti di parole e senza respiro, ci studierebbero ancor meno volentieri*». Esistono persino delle grammatiche latine e delle sintassi illustrate e c'è solo la speranza che il maggior sforzo economico richiesto alle famiglie serva a qualcosa.

Quanto costano i libri di scuola? Per uno scolaretto delle elementari si spendono 700-800 lire in prima; 1500 in seconda; 2500 lire in terza; 2700 in quinta. Per le medie inferiori si va dalle 18 mila lire della prima, alle 20 mila della seconda, alle 25.000 della terza. Nelle due classi del ginnasio superiore si spendono rispettivamente 38.200 (con i dizionari) e 6400 lire. Quanto al liceo classico la spesa oscilla sulle 22 mila lire per il primo anno, sulle 19 mila per il secondo, sulle 11.500 per il terzo. Un po' inferiori le spese per il liceo scientifico. Nell'istituto tecnico commerciale la spesa dei testi va dalle 10 alle 14 mila lire in ognuno dei cinque anni. Più caro l'istituto tecnico industriale: si comincia con 18 mila lire il primo anno, per salire oltre le 22 mila all'ultimo, il quinto.

Non sono queste le sole spese che i genitori devono affrontare per gli studi dei loro figli: ci sono le tasse scolastiche (quest'anno tutte maggiorate), c'è spesso l'abbonamento tranviario e per qualcuno anche l'abbonamento ferroviario e c'è l'abbigliamento. Le madri sanno quanto consumano i loro ragazzi sui banchi di scuola. Per il primo giorno di scuola di uno scolaro di prima elementare si spendono al minimo 5000 lire: cartella, quaderno, sillabario, portapenne, grembiulino, fiocco, ecc.

Almeno i ragazzi tornassero a scuola in un'atmosfera di piena efficienza, distesa e serena. Purtroppo non è così. Maestri e professori sono scontenti della nuova legge che li riguarda. «*Ci rendiamo conto* — ci ha detto un esponente del sindacato scuola media — *che dopo un inizio così contrastato la scuola avrebbe bisogno di pace. Ma non possiamo ancora escludere una possibilità di sciopero. Le condizioni che sono state fatte agli insegnanti non li soddisfano*».

Il Provveditore agli studi ci ha espresso la sua fiducia in una soluzione soddisfacente della vertenza: «*Confido* — ci ha detto — *nell'alto senso di responsabilità degli insegnanti con l'augurio che il governo non rimandi oltre la soddisfazione delle loro fondate richieste. Ai giovani chiediamo di applicarsi allo studio con metodo e serietà. A tutti gli alunni piccoli e grandi che riprendono la scuola, o che l'affrontano oggi per la prima volta, il mio saluto con l'augurio di un sicuro profitto e d'un cammino felice sulla via degli studi*».

La conferenza di Gonella sul valore della libertà

Il ministro della Giustizia on. Guido Gonella ha parlato ieri sera nel salone dell'Istituto Sociale sul tema: «La libertà». La conferenza era stata promossa dal Centro studi «Luigi Sturzo». L'oratore ha esaminato il problema della libertà nell'era presente sottolineando come la scarsa maturazione della coscienza politica e morale non abbia ancora consentito un sicuro e definitivo rafforzamento degli istituti che presidiano le pubbliche libertà.

«Non basta — ha detto l'on. Gonella — eliminare gli oppressori per garantire la libertà. Bisogna impedire che ci siano coloro che sono disposti a farsi opprimere. Ciò si ottiene con l'elevazione morale e materiale delle masse, con una più chiara coscienza dei doveri delle classi dirigenti, perchè si è visto quanto possa pregiudicare la libertà il tradimento degli intellettuali».

Il ministro ha poi considerato la libertà secondo le dottrine cristiano-sociali affermando che la cultura e la scuola hanno bisogno di essere libere e che lo Stato organico, che concilia i diritti individuali con i doveri sociali, è promotore e garante di libertà. Anche in campo internazionale la libertà dei popoli si assicura solo attraverso la solidarietà fra le nazioni che, difendendo la pace, difendono il loro diritto ad essere libere.

L'on. Gonella ha concluso vivamente applaudito mettendo in rilievo i compiti e la funzione del Cristianesimo nel contrasto fra l'assolutismo dell'Oriente e l'individualismo dell'Occidente. L'interessante conferenza è stata seguita da un folto pubblico fra cui erano numerose personalità, magistrati e parlamentari.

Telegramma di Gronchi al Prefetto dott. Saporiti

Il Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi, dopo il suo rientro a Roma, ha indirizzato al Prefetto di Torino Rodolfo Saporiti il seguente telegramma: «Mi compiaccio ancora per la parte presa da lei e dai suoi collaboratori allo svolgimento della mia visita a Torino».

I problemi della giustizia

Esposti al ministro Gonella: aumentare il numero dei magistrati, sopraelevare il palazzo di via Corte d'Appello, trasferire le carceri da corso Vittorio

Il ministro di Grazia e Giustizia on. Gonella è giunto ieri a Torino con il treno delle 8.30. A Porta Nuova erano ad attenderlo il prefetto dott. Saporiti, il primo presidente della Corte di Appello prof. De Litala, il procuratore generale dott. Nigro. Nella mattina al palazzo di giustizia il Ministro, in un lungo colloquio con i due alti magistrati, ha esaminato i problemi della edilizia giudiziaria e carceraria ed ha discusso dell'organico.

Egli si è reso conto che il palazzo di giustizia di Torino è insufficiente, però è contrario alla costruzione di un edificio nuovo. «La tradizione è un punto essenziale — ha detto parlando ai giornalisti — ed il vecchio palazzo di via Corte d'Appello non si deve abbandonare. E' vero che è piccolo, ma si può sopraelevare di un piano o, se mai, trovare altre sedi per sezioni staccate».

C'è una legge che concede un miliardo all'anno per l'edilizia giudiziaria: il Ministro sta visitando le diverse Corti di Appello per rendersi conto sul luogo delle necessità. E' probabile che per Torino sia scelta la soluzione di costruire un nuovo piano all'attuale palazzo di giustizia.

Un progetto di legge che l'on. Gonella intende presentare al Consiglio dei ministri prevede lo stanziamento di 10 miliardi per nuovi edifici carcerari. A Torino si afferma da anni che le «Nuove» devono essere trasferite, perchè si trovano in zona inadatta. Però le «Nuove» non sono tra i carceri più brutti ed altre località hanno bisogni più urgenti.

A Porto Azzurro i detenuti si trovano ancora nei sotterranei. Di recente il Ministro è andato a visitare il carcere di Verona, la sua città, e si è stupito di constatare che mancano i gabinetti: nelle celle ci sono i bugliuoli che i custodi passano a ritirare alla mattina.

Questione di vivo interesse per Torino è la mancanza di magistrati. L'organico è insufficiente per una efficace amministrazione della giustizia. La prova l'eccessivo lavoro che grava sulla Pretura e sul Tribunale, con la conseguenza che la procedura è lunga e che si è costretti a ripetuti rinvii dei processi. L'on. Gonella ha detto: «La mia visita è in rapporto alla delega che il governo ha avuto dal Parlamento per la revisione delle circoscrizioni. Porrò le mie proposte alla Commissione parlamentare consultiva, la quale dovrà esprimere il suo parere».

Se per numero di magistrati Torino ed il Piemonte non stanno bene, stanno peggio altre regioni, come l'Emilia ed il Veneto. Stanno meglio le regioni meridionali. La spiegazione è che ai concorsi per magistrati sono di gran lunga più numerosi i candidati del Sud che quelli del Nord, come in genere in tutti i concorsi statali. Ed i vincitori dei concorsi di solito chiedono di essere assegnati alle sedi vicine ai loro Comuni.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 13,6
MINIMA + 9,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 11,8; pressione 743,4; umidità 83 %. Cielo poco nuvoloso. **Previsioni:** temperatura variabile, possibili precipitazioni. **Temperatura a Caselle:** mass. + 14,4, min. + 8, media + 12,6.

Le grandi giornate dell'automobile

Il Salone richiama a Torino turisti italiani e stranieri

Ieri i viali e i corsi intorno al Valentino apparivano come un imponente parcheggio di macchine e pullman - I convegni dei concessionari e dei carrozzieri

Per il Salone dell'Automobile ieri è stata un'altra giornata eccezionale. Come già domenica, migliaia di persone hanno affollato le biglietterie fin dal momento dell'apertura e il ritmo dell'afflusso si è ancora intensificato al pomeriggio e alla sera quando è stato necessario ricorrere alle biglietterie sussidiarie e far intervenire la polizia per il servizio d'ordine.

Molti i visitatori torinesi, ma numerosissimi anche i turisti provenienti da tutte le regioni d'Italia e dall'estero, come appariva dalle targhe dei pullman e delle migliaia di macchine parcheggiate nei viali del Valentino e nelle strade attorno al Palazzo delle Esposizioni.

Gli autobus hanno trasportato comitive aziendali composte di maestranze e tecnici che hanno approfittato della festa per visitare la grandiosa rassegna. Molti di questi pullman provenivano da Milano e dagli altri centri industriali della Lombardia, della Liguria, dell'Emilia e del Veneto. Altri gruppi sono giunti con macchine private guidati dai dirigenti dei vari Automobili Club: fra questi erano carovane di Bologna e di Ferrara. I viaggi di trasferimento, sia all'andata che al ritorno, sono stati favoriti dalle buone condizioni atmosferiche ed in particolare dall'assenza totale di nebbia sull'autostrada di Milano e sulle grandi arterie statali.

Fra la folla di ieri erano ancora i tecnici delle fabbriche automobilistiche russe che giunti al Salone assai presto si sono soffermati a lungo nei settori delle macchine di media cilindrata e dei veicoli industriali. Sembra che i tecnici sovietici intendano dedicare tre giorni alla visita del Salone. Stamane nel loro programma è anche la visita ad alcuni stabilimenti cittadini.

Alle 10,30 è giunto a Torino-Esposizioni il ministro della Giustizia e Coordinamento Costituzionale on. Guido Gonella. A riceverlo erano il Prefetto dott. Saporiti, il Sindaco avv. Peyron ed il presidente del Salone dott. Rodolfo Biscaretti che lo hanno poi accompagnato nella visita agli stand. Per i prossimi giorni sono attesi una delegazione di tecnici ospiti dell'Ente del Turismo ed una di tecnici cecoslovacchi. L'ambasciatore degli Stati Uniti, signor James D. Zellerbach, che non aveva potuto partecipare alla cerimonia inaugurale, giunge a Torino oggi per visitare il Salone e presenziare all'inaugurazione dei corsi dell'IPSOA, che avverrà il 7 novembre.

Ieri si sono svolti due convegni: quello dei concessionari e quello dei carrozzieri. I delegati dell'Associazione nazionale concessionari della produzione automobilistica hanno discusso, sotto la presidenza del gr. uff. Sebastiano Mazzoni, i problemi della categoria con particolare riguardo agli oneri fiscali cui è soggetto il settore. L'assemblea dei carrozzieri era presieduta dal dott. Bruno Pessoglio. Oggi inizierà i lavori anche il Convegno delle aziende municipalizzate di trasporto e si riunirà pure il Consiglio degli Automobili Club.

Altri due vincitori delle macchine che ogni giorno vengono estratte a sorte tra i visitatori si sono presentati ieri: l'Alfa Romeo «Giulietta» abbinata al numero AI 168.275 è stata vinta dal rag. Antonio Ricciardi, funzionario di una azienda di cosmetici, abitante in via Sobrero 24; la Fiat «Nuova 500», in palio il 1° novembre ed abbinata al numero FA 182.087, è toccata al signor Paolo De Col, residente a Milano in via Lago di Nemi 8. Non si conoscono ancora i possessori dei biglietti: VC 61172 abbinato alla Fiat «600» assegnata il 1° novembre; MI 254572 abbinato alla Lancia «Appia» assegnata il 2 novembre; PR 335179 abbinato alla Autobianchi «Bianchina» che è stata estratta il 3 novembre.

Ieri sera sono state sorteggiate una Fiat «500» abbinata al numero BO 133637 (secondo estratto numero BO [illegible]) ed una Fiat «600» abbinata al numero BO 123661 (secondo estratto numero BO 128715). Oggi verrà assegnata una Alfa Romeo «Giulietta».

L'orario di apertura del Salone è dalle 9 alle 23, il biglietto d'ingresso costa 250 lire.

Il rag. Antonio Ricciardi ha vinto una «Giulietta» con 250 lire; gli è al fianco una visitatrice giunta dal Giappone

La celebrazione del IV Novembre

Corteo e cerimonia a Palazzo Madama - Visita alle caserme

Le celebrazioni del IV Novembre a Torino si sono iniziate ieri mattina alle 9 con una Messa in suffragio di tutti i Caduti. L'ha officiata alla Gran Madre di Dio il cappellano-capo del Presidio, don Richiardone alla presenza del Sindaco e dei rappresentanti delle altre autorità. Il Comune, la Provincia, i Comandi militari, le Associazioni Combattentistiche e la Fiat avevano fatto deporre corone di alloro nel tempio-ossario annesso alla chiesa.

Al termine del rito, i partecipanti si sono recati in corteo a Palazzo Madama per la commemorazione ufficiale dell'anniversario della Vittoria. L'avv. Peyron ha porto il benvenuto alle autorità e ai reduci della prima guerra mondiale, esaltando il valore simbolico della manifestazione. Ha tenuto il discorso celebrativo il Provveditore agli Studi, prof. Lama.

Alle 11,30, nella sede della Scuola di Applicazione, le autorità e le rappresentanze sono state ricevute dal gen. Re, comandante la regione Nord-Ovest. Un ricevimento è stato offerto anche nel pomeriggio, alle 17,30, nella sede del Circolo Ufficiali in corso Vinzaglio. Seguendo una simpatica tradizione instaurata qualche anno fa, i cittadini hanno avuto per tutta la giornata libero accesso alle caserme, per visitarne le attrezzature e fraternizzare con i soldati.

Per iniziativa di Enti e privati, doni sono stati distribuiti ai degenti nell'ospedale militare e agli orfani dei carabinieri ospiti del collegio di San Mauro. A cura del Sodalizio «Ragazzi del '99» hanno ricevuto un premio «al merito e fedeltà alla patria» 40 vecchi combattenti, che hanno anche partecipato ad un pranzo d'onore. Nel pomeriggio, in piazza San Carlo, la banda dell'Arma dei carabinieri ha svolto un applaudito concerto.

Un misterioso episodio di violenza sulla strada di Borgaro

Offre un passaggio ad uno sconosciuto che lo assale con altri due e lo rapina

Il drammatico racconto della vittima: "Mi hanno rubato il portafoglio con 45 mila lire e sono fuggiti sulla mia moto; per le botte sono svenuto in mezzo alla strada" - Soccorso un'ora dopo da un automobilista

Ieri mattina i carabinieri di Venaria e di Caselle hanno aperto una rigorosa inchiesta su di una rapina di cui sarebbe rimasto vittima l'operaio della Fiat Ottavio Gava, di 30 anni, da Cossato, domiciliato a Borgaro.

Il racconto del Gava ai carabinieri è stato altamente drammatico, ma purtroppo alquanto nebuloso. Domenica sera il giovanotto, che vive solo in una stanza, inforcava la sua motocicletta «Mi-Val», nuova di zecca, e andava a Caselle ove passava qualche ora con gli amici, in allegria. Dopo la mezzanotte l'operaio era al banco del bar Garibaldi e beveva un ultimo bicchierino di grappa. Secondo alcuni testimoni il Gava veniva avvicinato da uno sconosciuto, non della zona, che attaccava discorso: l'operaio — la cui loquacità era forse favorita dai brindisi — chiacchierava volentieri e narrava anzi d'aver comperato, sabato pomeriggio, a Torino, un piccolo armadio indispensabile per l'arredamento della stanza: aveva speso 35 mila lire e ne aveva avanzate 45 mila, e così dicendo mostrava il denaro.

Poco dopo il Gava lasciava il bar insieme all'amico occasionale: questi prendeva posto sul sellino posteriore della moto e i due partivano in direzione di Borgaro. Ad un certo momento — e qui la narrazione diventava estremamente confusa — l'operaio aveva scorto al bordo della strada due individui che facevano cenno di alt; aveva creduto che fossero amici e aveva obbedito; ma s'era appena fermato che gli era piovuta addosso una scarica di pugni e di ceffoni. Con ogni probabilità anche l'improvvisato amico partecipava all'aggressione. Il Gava tentava di reagire, ma veniva facilmente sopraffatto: i banditi gli chiudevano un occhio a sventole, gli spaccavano le labbra, gli ammaccavano le costole, lo strappavano dalla sella e lo gettavano al suolo. Dalla tasca gli sfilavano il portafoglio con le 45 mila lire, spiccioli e documenti, infine s'allontanavano con la motocicletta. Il Gava cercava, con le restanti forze, di inseguirli, ma uno di essi tornava indietro e lo colpiva ancora a pugni e a calci: il malcapitato faceva ancora qualche passo barcollando, poi s'accasciava sul ciglio, svenuto.

Un'ora più tardi, cioè verso l'una e mezzo un automobilista lo scorgeva, lo raccoglieva e lo trasportava, inebetito e sanguinante, all'ospedale civile di Caselle, ove i sanitari provvedevano alle medicazioni e alle suture ed emettevano prognosi di 8 giorni.

— Avventura analoga è toccata domenica sera all'imbianchino Antonio Panissa di 56 anni, da Asti, attualmente residente in Francia, a Grenoble, per ragioni di lavoro. L'imbianchino, nei giorni scorsi, era rimpatriato per andare ad Asti, in occasione del 1° novembre e del giorno dei morti. L'altra sera era a Torino, in attesa del treno per la Francia. Poichè mancava alla partenza più di un'ora, il Panissa (questo il suo racconto), faceva una capatina in un bar di Porta Nuova. Qui, mentre stava sorseggiando un bicchiere di vino, cinque o sei giovanotti lo attorniavano, battendogli le mani sulle spalle e offrendogli grappa a volontà. Il Panissa alzava il gomito più del lecito e verso le 19 si ritrovava, con il gruppo degli sconosciuti, in un viale che non ha saputo precisare, forse nei pressi del Po.

D'improvviso gli allegroni si mutavano in teppisti. Gli si avventavano addosso, lo immobilizzavano, gli tappavano la bocca e gli rubavano il portafoglio contenente 60 mila franchi, 20 mila lire, il biglietto di viaggio e importanti documenti; poichè il Panissa si rivoltava e si divincolava i giovinastri lo percuotevano selvaggiamente, riducendogli il volto ad una maschera di sangue. Alle 20 l'operaio, non ancora in sè, camminava appoggiandosi ai muri in via Accademia Albertina: bruscamente si spostava in mezzo alla strada proprio all'arrivo di un tram. Un passante, Romolo Ranellino di 18 anni, abitante in corso Vittorio 34, lo afferrava traendolo in salvo; poi lo accompagnava al San Giovanni.

Il trentenne Ottavio Gava ricoverato all'ospedale di Caselle

Mentre visita il Salone gli svaligiano l'alloggio

Una amara sorpresa attendeva ieri l'altro pomeriggio l'impiegato Ciriaco Paciocco al suo ritorno da una visita al Salone dell'Automobile. Nel suo alloggio, al piano rialzato di via Bolardo 25, durante l'assenza sua e di sua moglie i ladri entravano con una chiave falsa e mettevano a soqquadro ogni cosa. Riuscivano così a trovare il denaro liquido — 40 mila lire — e i gioielli, del valore complessivo di 300 mila lire, che asportavano.

Specchio dei tempi

La pensione del Coni per Maciste - La Chiesa non combatte solo il comunismo - Per re e regina: maiuscolo o minuscolo? - I crisantemi sono anche i fiori dei vivi "Pubblicate sull'Albo Pretorio i nomi dei sofisticatori"

Un lettore ci scrive da Grignasco:

«Ho appreso con dolore la scomparsa di Giovanni Raicevich il caro ed amato "Maciste" dei miei anni giovanili.

«Nel leggere la dolorosa notizia su codesto giornale ho appreso tutti i titoli di merito del caro Scomparso e le sue imprese che hanno altamente onorato l'Italia. E' stato perciò con grande meraviglia e sdegno che ho constatato la... munificenza del CONI che passava allo scomparso una pensione mensile di L. 5000.

«Il CONI, che guadagna centinaia di milioni settimanalmente dal Totocalcio, che elargisce somme astronomiche alle Società calcistiche di Serie A, che distribuisce annualmente centinaia di milioni per sovvenzioni a squadre, squadrine e squadrette non si è mostrato certamente all'altezza della situazione nel riconoscere i meriti di Giovanni Raicevich.

«Un atleta che per molti anni è stato un simbolo, un mito; che ha onorato l'Italia e gli italiani, meritava assai di più».

Michele Scamussi
Capo stazione di Grignasco

Un lettore ci scrive:

«Sono spiacente di dover contraddire Renzo Negro giovane di A.C., ma le sue argomentazioni per giustificare la politica della Chiesa non reggono. Egli afferma che la Chiesa è costretta a prendere posizione nella questione elettorale per far fronte alla minaccia che deriva alla civiltà cattolica da parte di dottrine atee e materialistiche, per evitare che anche la Chiesa italiana divenga una "Chiesa del Silenzio".

«Se la cosa stesse in questi termini, la Chiesa dovrebbe limitarsi ad avversare semplicemente i partiti depositari di quelle dottrine atee e materialistiche, mentre è risaputo che uguale condanna pesa da parte della Chiesa, in pratica se non in teoria, su partiti laici innegabilmente democratici, che dovrebbero più che "sufficiente garanzia di rispettare i diritti della Chiesa e di non ostacolare lo svolgimento del suo alto magistero".

«La verità è un'altra: la Chiesa non ha mai rinunciato ad esercitare, per quanto glie lo consentono i tempi, una certa forma di potere temporale indiretto agevolata dall'atteggiamento passivo di chi pur avrebbe il dovere di fronte al Paese ed alla Costituzione di impedirglielo. Totalitaria per natura, mai sopporta che i cittadini si regolino secondo la propria coscienza anzichè secondo il suo insegnamento (v. episodio recente del vescovo di Prato).

«Per la Chiesa è già un peccato pensare laicamente (che non vuol poi dire anticattolicamente) e il laicismo, mi pare più benevolo, viene giudicato... una "asiatica" dello spirito, come si è letto recentemente sui muri della nostra città».

Dott. Vincenzo Tolano

Un lettore ci scrive:

«A proposito dell'osservazione di quel lettore che trova una certa mancanza di rispetto nell'uso di scrivere il "re di Svezia" o la "regina Elisabetta" quando poi si usa scrivere con maiuscola il "Presidente Coty", A mio parere in quest'ultimo caso sarebbe l'inesattezza, non in quello relativo ai sovrani.

«Si prenda il Boccaccio e vi si troverà "...appresso ad Alfonso re d'Ispagna..."; "...la gloriosa vittoria avuta dal re Manfredi..." e così nel Carducci "...Un re d'Italia al Quirinale..." "...la imagine di Vittorio Emanuele re...". Il Boccaccio usa però "... con licenzia del Re..." e il Carducci "...dalla visita del Re e della Regina.." perchè le qualifiche sono accompagnate al nominativo. Se ne deduce che quando gli illustri personaggi sono specificati, siano sovrani o presidenti, il loro titolo sembrerebbe dover rimanere con iniziale minuscola».

ing. Mario Mennona

Una lettrice ci scrive:

«Appassionata dilettante di floricoltura e dei crisantemi in particolare, mi permetta qualche osservazione all'articolo comparso sul vostro quotidiano di giovedì 31 ottobre per ciò che riguarda i crisantemi. Vi è detto che i crisantemi arrivano a vagoni dalla "riviera" senza accennare alla produzione imponente che di questo fiore si fa nei dintorni di Torino ed in particolare sulla collina compresa fra Tetrona e Cavoretto.

«Un'osservazione ancora: in Italia i crisantemi sono considerati ancora soltanto i "fiori dei morti", mentre in tutti gli altri paesi europei (senza parlare dell'Estremo Oriente loro paese di origine) sono anche i fiori dei vivi. Infatti, perchè trovare triste e funereo questo bellissimo fiore che, specie nel nostro clima settentrionale, viene ancora a rallegrarci con la sua infinita gamma di colori vivaci, quando la natura tutta già si prepara al lungo riposo invernale? Credo che chiunque ammiri in questi giorni la superba fioritura di crisantemi coreani disposti artisticamente a ciuffi ed a cascata nei giardini di Porta Nuova, dovrà convenire che il crisantemo merita un degnissimo posto nelle case e nei giardini».

R. G.

Un lettore ci scrive da Asti:

«Dopo tante disquisizioni sulla crisi del vino e i relativi provvedimenti promessi dal Governo, mi parrebbe opportuno fare anche noi qualcosa senza aspettare sempre la manna dall'alto. Due cose mi sembrerebbero di pratica efficacia, una da parte delle autorità ed una da parte dei produttori.

«1) *da parte dell'autorità:* ogni grande Municipio istituisca un *Ufficio di controllo* a cui i cittadini possano portare *gratuitamente* all'analisi un campione del vino acquistato. Ad analisi avvenuta pubblicare all'Albo Pretorio nome, cognome e indirizzo del falsificatore.

«2) *da parte dei produttori:* ogni Cantina Sociale istituisca un Magazzino di deposito nei principali rioni della grande Città. Ai magazzini di deposito potrebbero i cittadini rivolgersi con fiducia ad acquistare il buon bicchiere di vino per le loro tavole. Così si permetterebbe con facilità dal produttore al consumatore senza disonesti intermediari.

«Analogamente si potrebbe fare per altri generi di gran consumo, specialmente per la frutta. Quanta frutta dispersa sulle piante e per terra nelle campagne, mentre in città ce n'è tanto bisogno!».

Un agricoltore

Si apre al Politecnico il 99° anno accademico

Nel salone d'onore del Castello del Valentino ha luogo domani alle 10,30 la cerimonia inaugurale del 99° anno accademico del Politecnico di Torino. Il Rettore prof. Antonio Capetti terrà la consueta relazione. La prolusione ai corsi verrà pronunciata dal prof. Paolo Verzone, sul tema: «Architettura romana e bizantina in Asia Minore». Il prof. Verzone ha fatto parte in qualità di capo missione di una spedizione di archeologi italiani nell'antica città di Hierapolis.

Durante la cerimonia saranno consegnate medaglie d'oro a cinque cittadini torinesi benemeriti della cultura e della scuola. Essi sono il dott. Giovanni Agnelli, il prof. Antonio Capetti, il prof. Gustavo Colonnetti, l'ing. Giovanni Nasi e l'ing. Adriano Olivetti.

Riesce a far aprire il paracadute quando sta per sfracellarsi a terra

La manifestazione all'Aeritalia - Attimi di terrore fra il pubblico per l'avventura di Giorgio Rinaldi - I lanci sospesi per il vento

Sul campo dell'Aeritalia si sono dati ieri convegno numerosi assi del paracadutismo francese e italiano, tra i quali Pupin, Giochetti, la signorina Stella Kapus e Le Duc, del club di Grenoble; Giorgio Rinaldi, Rava, Massazza, De Cristofaro, Ghio, Abbate, della sezione torinese dell'Associazione paracadutisti. Erano in programma lanci automatici, a grappolo, con apertura ritardata, lanci di uomini e mezzi per soccorso sanitario, oltre all'esibizione di aerei, tra i quali un Fiat «G. 59» da acrobazia e un elicottero a reazione. Il pubblico è accorso numeroso, ma al quinto lancio la manifestazione è stata sospesa a causa dell'inclemenza del tempo, che metteva a dura prova l'abilità dei paracadutisti.

Una raffica di vento, per esempio, ha fatto correre a Giorgio Rinaldi il rischio di sfracellarsi al suolo. Il giovane si è lanciato da oltre mille metri ed è sceso in caduta libera fino a 400 metri. A questa quota ha azionato il dispositivo di apertura del paracadute e il bianco ombrellone si è sfilato dall'involucro. Il turbinare del vento gli ha però impedito di distendersi e il Rinaldi ha continuato a precipitare verso terra a corpo morto senza alcun rallentamento. Gli spettatori hanno vissuto attimi di sgomento. Infine, quando solo una cinquantina di metri lo separavano dal suolo, con un guizzo il giovane è riuscito a provocare lo spiegamento del paracadute ed è atterrato in modo un po' brusco, ma senza inconvenienti.

L'ultimo lancio, dopo quello fortunoso di Rinaldi, è stato compiuto da padre Sasso, cappellano dell'Associazione Paracadutisti. Si è calato dal cielo tenendo stretto sul petto il labaro dell'associazione. Giunto a terra, padre Sasso è stato circondato dai paracadutisti torinesi più anziani i quali, con semplice cerimonia, hanno consegnato la bandiera ai giovani e alle ragazze che costituiscono la nuova leva dell'associazione.

Domenica è giunto a Caselle il primo dei nuovissimi quadrimotori Douglas «D.C. 7 C» che fra breve saranno impiegati sulle linee intercontinentali dell'«Alitalia». Il gigantesco velivolo, giunto da Roma con una comitiva di tecnici venuti nella nostra città per visitare il Salone dell'Automobile, è stato presentato alle autorità ed esperti, suscitando ammirazione e curiosità. Erano presenti il sindaco Peyron, l'assessore comunale Puttatore, l'assessore provinciale Morra, il presidente della «Sagat» comandante Baricco, il pioniere dell'aeronautica generale Brach-Papa, ai quali l'«Alitalia» ha offerto un rinfresco a bordo dell'aereo. Il «D.C. 7 C» è ripartito da Caselle alle 19 ed è giunto a Ciampino un'ora e mezzo dopo.

Sigarette svizzere — L'Amministrazione dei monopoli ha immesso in vendita la sigaretta «Laurens Orange Filtre» (svizzera); prezzo al pubblico L. 300 la scatola da venti.

Mentre va a comprare una caramella un bambino viene travolto da un'auto

Il piccolo, quattro anni, attraversava la strada al Nichelino: è in fin di vita Altri incidenti: una famiglia investita; 4 feriti in corso re Umberto

Alle 21,30 una «1100» nera arrivava a tutta velocità all'ospedale Regina Margherita di corso Bramante. Discendeva l'automobilista recando sulle braccia un bimbo svenuto e sanguinante. Il medico di guardia, dott. Binsi, riscontrava al bambino un grave trauma cranico, ferite al capo, al torace ed agli arti. Dopo i primi soccorsi ne ordinava il ricovero con prognosi riservata.

Il dramma, fulmineo, era avvenuto un quarto d'ora prima al bivio delle strade di Nichelino e Moncalieri, a breve distanza dal ponte sul Sangone: per l'esattezza dinanzi allo stabile di via Torino 1, sito in territorio di Nichelino. In fondo al cortile dello stabile, in un sotterraneo senz'aria e senza luce, abita una famiglia di immigrati baresi, composta dal padre Carmine Messineo di 34 anni, manovale, dalla madre Caterina Colarelli di 31 anni e da sette figli. Ieri alle 21 padre e madre erano a letto: la donna da alcuni giorni era stata colpita dalla «asiatica». Con loro erano tre figli. Gli altri quattro si erano recati al cinema S. Carlo. Fra essi era il penultimo nato, Rocco di 4 anni. Alle 21,10 circa i quattro bambini uscivano dal cinema. Prima di tornare a casa Rocco vedeva ancora aperta una drogheria dall'altra parte della strada e scendeva bruscamente dal marciapiedi per comperare una caramella. In quel momento giungeva da Moncalieri la «1100» nera che lo investiva in pieno e lo scaraventava ad alcuni passi di distanza. L'automobilista, che abita a Nichelino, soccorreva il bimbo e lo portava in ospedale; poi si allontanava, dichiarando che sarebbe ritornato stamane.

— I componenti la famiglia Siletto, abitante in via Oberdan 175 — Nello Siletto, di 34 anni, la moglie Teresina Ravinetto, di 29 anni, e la figlia Silva, di 4 anni —, percorrevano a piedi, ieri sera alle 18,30, via Onorato Vigliani diretti alla loro abitazione. All'altezza delle case della Fiat i tre decidevano di passare dall'altra parte della strada e si accingevano ad attraversarla. Non si avvedevano che alle loro spalle stava sopraggiungendo un'automobile. La guidava il sig. Sebastiano Carboni, abitante in via Canelli n. 120. L'automobilista frenava immediatamente, ma non poteva evitare che la macchina andasse ad urtare i tre e li gettasse a terra. Lo stesso Carboni e alcuni passanti si prodigavano per soccorrere i due coniugi e la bambina, i quali presentavano contusioni ed abrasioni ed apparivano in stato di «choc». Trasportati all'ospedale Molinette, venivano medicati e giudicati guaribili in quattro giorni i genitori e in tre giorni la bambina.

— Due auto si sono scontrate ieri sera alle 16,15 mentre procedevano nei due opposti sensi per corso Re Umberto. Una «600 Multipla» era diretta verso la periferia alla guida del sig. Savino Riba, di 27 anni, commerciante, che aveva con sè la moglie Luisa Cuzzupoli, di 23 anni, e la figlia Gabriella, di 2 anni. Secondo quanto ha accertato la polizia stradale nella ricostruzione dell'incidente, il Riba si sarebbe spostato al centro della strada per superare un'altra macchina. In quel momento stava venendo nell'altro senso una «600» guidata dalla studentessa Maria Teresa Fiorelli, di 19 anni, abitante in via Stradella 66. La signorina non ha potuto evitare lo scontro.

Gli occupanti delle due auto venivano subito trasportati alle Molinette; ma fortunatamente nessuno di essi risultava gravemente ferito: il Riba è stato giudicato guaribile in cinque giorni, la moglie in tre, la figlia in due e la Fiorelli in otto giorni. Poco dopo l'incidente transitava per corso Re Umberto il Sindaco Amedeo Peyron il quale provvedeva a fare intervenire i vigili urbani per disciplinare il traffico.

Ha una gamba imprigionata sotto il carrello di un tram

Drammatica scena ieri sera alle 22,30 in via XX Settembre, poco oltre il Duomo. Un passante scivolando era finito con una gamba sotto il carrello di una vettura tranviaria della linea 8, diretta a corso Regina. Il tram si era fermato appena in tempo per non stritolare l'arto allo sventurato, ma la ruota glielo aveva tuttavia imprigionato. Doveva intervenire un carro attrezzi dei vigili del fuoco per rimuovere la vettura.

La vittima dell'incidente è il tipografo Ojello Venturino di 46 anni abitante in via S. Domenico 28. Egli camminava sul marciapiedi verso corso Regina: gli scivolava il piede sinistro dal gradino proprio mentre stava sopraggiungendo alle sue spalle la vettura numero 2527. Il manovratore bloccava i freni, ma la gamba del tipografo era già finita sotto al carrello. Mentre alcuni sorreggevano e rincuoravano il Venturino altri chiamavano i vigili del fuoco e la Croce Rossa. All'ospedale Maria Adelaide il tipografo è stato accolto con una prognosi di 40 giorni per la frattura della gamba.

Casanova a Venezia

Giacomo Casanova aveva quarantanove anni, e l'uomo era meno sciupato della sua fama, quando dopo diciotto di esilio, il 18 di settembre del 1774, rimise piede nella sua Venezia, munito del sospirato salvacondotto a strappare il quale aveva lungamente brigato. Allo stesso anno si arresta il racconto dei *Mémoires*: o che lo scrittore si fosse veramente fermato lì, o che lanciato com'era, scrivendo «pour ne pas devenir fou ou mourir de chagrin», avesse aggiunto altri capitoli, andati per avventura dispersi o distrutti. Quasi mancata la speranza di avere a scoprire inediti casanoviani, l'appendice dei *Mémoires* la vanno fornendo eruditi e aneddotisti; e specialmente i nove anni della seconda dimora veneziana son tutti in luce, da che Gino Damerini, aggiungendo le sue alle fatiche di molti, li ha potuti quasi mese per mese ricostruire, togliendone una narrazione che dissolve quelle fatiche in un piacevole giro di «ciacola» erudita.

Ma *Casanova a Venezia dopo il primo esilio*, edito dalla Ilte, è libro animato da guardare. Il Settecento veneziano, quale può ricercarlo un antiquario di gusto squisito, investe la stampa: dalla legatura grigiorossa, dalle tavole a colori scelte e bellissime, dai caratteri, dai fregi, dai rosoni, il gran secolo della grande città sale agli occhi e alla fantasia del lettore; e prima ancora di aver letto, uno possiede la scena dove irromperà il personaggio. Gran distruttore di miti casanoviani e al tempo stesso esaltatore dei *Mémoires* come libro integrante la figura, il compianto Zottoli osservò che lo stile del cavaliere, debole quando inventa (nel senso del creare, non già in quello dello spacciar frottole!), si rinsalda sul piacere vitale del ricordo; ond'è peccato che di quei giorni leggieri e insolenti ci manchi il racconto diretto. Una Venezia settembrina e giù di corda, sentente le smanie per la villeggiatura e la chiusura del Ridotto, accoglie il figliol prodigo senza troppo rumore. Allogatosi in calle delle Case nove, un bel punto teatrale, l'avventuriero spreca visite di complimento a protettori e benevoli; e poiché il tempo sana tutto, trattiene e diverte gl'Inquisitori col racconto della fuga dai Piombi. Intanto rivede, corretto dagli anni, lo stuolo delle sue «ex», e ci annoda quella molle amicizia, che vietata ai monogami, è la seconda palma del libertino. Ma poco dopo la società veneziana fu distratta dall'ingresso trionfale del conte di Cagliostro e della sua fedele Lorenza, e quantunque al Casanova toccasse di fare la seconda parte, l'incontro e il colloquio delle due birbe scendenti in gondola il Canal grande, fanno nel libro un'alzata picaresca che basta a premiare il Damerini delle sue fatiche di ricercatore.

Per stare sugli occhi della gente (il suo proposito costante), Giacomo ricorse dapprima alla vena poligrafa, e senza volersi impacciare con editori e librai, stampò e spacciò in proprio i primi tre tomi d'una versione in ottava rima dell'*Iliade*, a cui vantavasi di lavorare da anni. Fioccarono le sottoscrizioni; ma l'aspettativa, grande e maligna negli omeristi di Venezia e di Padova, andò delusa. Sotto le frasche di pedanteschi prolegomeni quella versione non sapeva né di carne né di pesce; e dopo un secolo il Teza ribadiva la prima impressione: «non si battono le mani, ma fischi sonori non ci sono». Molto meglio quel che ci avanza d'un primo disegno di versione in dialetto veneto: «*Ettor se cava l'elmo e po' sereno — Mentre col so fio che se remette, — El lo varda e incantà de la so ranza — E lo basa, e lo strucola e sbabazza...*».

Al tradutor d'Omero successe, altrettanto fallimentare, un impresario teatrale. Dallo strombazzato proposito di istituire a Venezia un teatro della «Comédie française», passò a raccapezzare in Toscana una compagnia di comici francesi che esordirono al Sant'Angelo con la *Zaïre* e un atto di Chamfort. Per troppa concorrenza e la poca pratica dei veneziani con la lingua, il successo fu debole: e inutilmente il nuovo impresario rincalzò le recite con l'effemeride «Le messager de Thalie», soppresso, per troppa chiacchiera, dopo undici fascicoli: con l'eccezione di qualche sera fortunata, la stagione sfiorì e con essa le tornanti illusioni su un teatro stabile e sovvenzionato. Per modo che l'appiglio più saldo a mantenersi a galla e in grazia, risultò l'accettato ufficio di «confidente» degli Inquisitori di Stato.

La figura del Casanova regge il giudicio così bene, che parrebbe di farle torto raschiandone la macchia di spia. Ma per la verità, fu una spia all'acqua di rose. Gli squarci qui riportati delle sue «referte» abbondano di tirate generali contro il costume, il lusso delle donne, i vizi del teatro eccetera; ma quando si veniva alle persone il referendario stringeva poco o niente. Non l'*animus*, ma gli mancava la concentrazione, la serietà della spia; quel fondo di carattere che anche nel male permette di essere compiutamente qualcuno. E che non fosse così volpe come vuole la leggenda, ma una pallina di *roulette* dannata al moto, mostra anche il fatto che morto il protettore Marco Dandolo, cominciandogli a mancare favore e zecchini, cedette nel momento meno opportuno a un ritorno d'umore, avventando contro il potente Zan Carlo Grimani quel mitologico pasticcio, *Né amori né donne*, che pur suonò insopportabile al patriziato.

L'imprudente libellista battè il tacco nel gennaio del 1783, lasciandosi dietro, pigolante di amore e di fame nella casa di Barbaria delle Tole, la servetta-amante-segretaria Francesca Buschini. Non era stata un'avventura secca (l'uomo andava verso i sessanta), ma una *alliance* cui avevano partecipato la madre e i fratelli della ragazza; un che di simile alle gestioni erotiche dei vecchioni di Svevo, importante spese, pensieri e gelosia. Perché vezzosa e fidata in casa, pare che la Buschini balenasse quando andava fuori. Ma un suo mazzetto di lettere all'amico lontano è forse il meglio di questo studio casanoviano: rendono gli spasimi di cuore e di stomaco d'una piccola massaia cui è stata tolta la corrente. «Amatissimo Giacometto. Godo di intender dala cara vostra che state bene di salute mi dite che la città dove mi avete scrito che è Praga... e che fa un fredo maledeto, ma che si mangiano a buon mercato perfettissimi fasani. Sappiate che lesendo questo vostro capitolo mi era venuta l'acqua in bocca solamente sentindoli a nominar e ingioto ancora adesso che ve lo scrivo». E all'accusa di dissipazione: «Sappiate che le comedie che ho visto sto carnevale è stato sempre a casa, poiché mia madre la ha fato sempre ogni giorno una comedia rabiosa dele stesse comedie che la sa far quando no la ga denaro...». Quando il cavaliere, sempre più lontano, ebbe smesso di mandarle becchime, è probabile che l'avarizia della madre prevalesse e che la disgraziata Checchina, non essendoci ancora gli esiti del rotocalco e del cinema, finisse nel trivio.

Leo Pestelli

MARGARET SORRIDE SERENA

Dopo una lunga parentesi, la principessa Margaret è comparsa in un «night club» a fianco di Billy Wallace, suo vecchio amico. Era elegantissima, spensierata. Qualche giornale inglese si è domandato se la sorella della regina non sia di nuovo innamorata (Tel.)

— E' CALMO, UN PO' FREDDO, E NON HA SPICCO —

Con quell'aria in penombra Mike si conquistò il successo

Rivolgendosi a quindici milioni di spettatori, Mike Bongiorno dimostra una grigia impassibilità; e questo piace agli italiani avvezzi alle retoriche violente - «Io sono una spalla» dice, e sembra molto modesto - Ma dei concorrenti a «Lascia o raddoppia» dice anche: «Non mi piacciono quelli che vogliono mettersi avanti, gli ambiziosi che mi fanno resistenza» - E il docile Mike rivela così un altro suo aspetto

(Nostro servizio particolare)

Milano, 4 novembre.

A cento settimane dall'inizio di «Lascia o raddoppia» è difficile capire i motivi del successo di Mike Bongiorno: ecco il lato curioso di un fenomeno contemporaneo che merita qualche attenzione. Il primo a capirci poco e a stupirsene, è proprio il giovane presentatore della televisione che siamo andati a trovare nella intimità della sua casa nel cuore di Milano. Una piccola casa popolata di quadri astratti, che guarda una delle piazze più movimentate della città. Un ritratto con dedica di Gina Lollobrigida, unica immagine umana, e una pistola posata come un soprammobile, hanno attratto la mia attenzione. «Vivo in un mondo di favola», ci confessa candidamente Mike Bongiorno, e chi potrebbe dargli torto? Da cento settimane a questa parte il giovane americano, che dai sette ai diciannove anni studiò a Torino (egli dice infatti: «Torino è la mia città»), assiste stupefatto al rumore che gli italiani vanno facendo intorno al suo nome.

Nel passato, episodi memorabili portarono la bongiornomania ad un culmine, possiamo dirlo, grottesco (ricorderemo le tre interrogazioni alla Camera dei Deputati, intese a stabilire se fosse legittimo o no che un cittadino degli Stati Uniti, sia pure oriundo come tanti giocatori di calcio che senza protesta di alcuno popolano il nostro campionato, acquistasse tanta popolarità grazie alla televisione italiana). Ma ancor oggi l'interesse per Mike Bongiorno non accenna a diminuire rapidamente. La trasmissione di «Lascia o raddoppia» è ancora la più seguita dai telespettatori. Alcune settimane fa una giovane milanese di ventiquattro anni, nascostasi nell'ascensore, aspettò fino alle due di notte che Bongiorno rincasasse e fu così ardente nella sua dichiarazione d'amore che il corteggiato dovette ricorrere alla polizia. Una curiosità accesa, prevalentemente femminile, continua ad inseguire per le strade e fin dentro alla sua abitazione questo pallido e miope rubacuori del teleschermo. Giorni fa, sopra il parapetto della sua casa, egli dovette far mettere un verde paravento di bosso per ripararsi dagli sguardi delle impiegate di una grande azienda che sta dirimpetto, le quali interrompevano il lavoro e affollavano le finestre dei sette piani ogni volta che Bongiorno usciva in terrazza per godersi il sole e lo spettacolo sulla metropoli di vetro e alluminio che si gode di lassù. Una volta alcune ammiratrici sciorinarono un grosso cartellone sul quale era scritto: «I like Mike», versione accomodante del celebre slogan che durante le elezioni presidenziali servì a testimoniare la simpatia di milioni di americani per Eisenhower.

Osservo attentamente l'uomo che ogni giovedì sera appare sui fosforescenti schermi dei settecentocinquantamila televisori italiani al cospetto di un pubblico che di volta in volta si calcola sui quindici milioni di persone. Qual è il segreto del suo successo? A vederlo da vicino, si resta attoniti perché la caratteristica più spiccata di Mike Bongiorno è la mancanza di qualsiasi spicco particolare. Lo si direbbe un personaggio qualsiasi, piuttosto insignificante. La sua conversazione, piana e senza sorprese, difficilmente riesce ad accattivarsi l'attenzione degli interlocutori. Il suo aspetto, sorvegliato, freddo, non rivela alcuno dei caratteri vistosi e pittoreschi che spesso accompagnano quelli che gli spettatori, al giorno d'oggi, chiamano «divi», e ricorda piuttosto un impiegato di banca. Bongiorno, infatti, si alza alle sette di mattina, come i laboriosi milanesi che corrono agli uffici, le labbra ancora intrise di caffè espresso.

Alle otto egli è già sul campo di San Siro dove si allena a guidare i cavalli, come tanti altri fantini professionisti, e si tratta di una attività che egli svolge con la massima diligenza tecnica. Quando parla di sé, del suo lavoro alla televisione, quando descrive le tappe della sua carriera, il tono di Bongiorno sembra quello di uno spettatore che, senza emozione, descriva le vicende di una corsa al trotto; oppure, se volete, il tono filiforme di un notaio che registri imparzialmente, e meticolosamente, fatti altrui. Mike Bongiorno, se possiamo dir così, è allora il più anonimo degli uomini celebri. Lungi dall'apparire nella luce artificiale dei «divi», egli sembra piuttosto un ragioniere di quel fenomeno avventuroso che è il successo.

Più di tutto sorprende l'involucro di freddezza che lo circonda. Cortese, impeccabile nelle forme, ricco delle qualità signorili che spesso mancano ai «divi» del pubblico, Mike Bongiorno appare poco fornito della cordiale comunicativa, delle doti accattivanti che spesso spiegano il favore del vasto pubblico. Egli appare come dietro ad una parete di cristallo, separato dal resto del mondo come un pesce che nuoti nel suo vaso trasparente. Ad un primo momento riesce inspiegabile che egli sia potuto diventare il beniamino di vaste folle, come le nostre, che hanno fama di essere emotive.

Il segreto, tuttavia, non tarda a venire a galla. Si sa che in Italia, dove tutti amano parlare e dar persino sulla voce, acquistano simpatia, e anche fama di intelligenza, coloro che sanno ascoltare. Ebbene, Mike Bongiorno sa ascoltare, si comporta come se non volesse attirare l'attenzione su di sé. Dove tutti si abbracciano, il composto si fa notare. Bongiorno ha ottenuto il massimo risalto avendo l'aria di fuggire il risalto e di preferire la penombra. Dice infatti: «Io sono una spalla. Faccio parlare gli altri».

Alla discrezione sommessa del portamento, l'americano di Torino accoppia il coraggio (o l'astuzia) della modestia. «Io so domandare scusa se ho torto e non me ne vergogno». Ecco un'altra qualità che certo non brilla in mezzo a noi, così sovente trasportati da una specie di gallismo psicologico grazie al quale vogliamo prevalere sopra gli altri anche quando non abbiamo ragione. Tempo fa, durante una trasmissione, gli sfuggì una gaffe che offese i giornalisti. Disse, davanti alle telecamere, che i giornalisti sono sempre pronti ad accorrere quando si tratta di mangiare e di bere. Nacque un notevole baccano, come si ricorderà, e gli offesi domandarono riparazione alla direzione della RAI. Bongiorno non ebbe nessuna difficoltà a scusarsi pubblicamente alla televisione. «Ciò mi procurò, egli commenta, la simpatia del pubblico».

Durante la nostra conversazione ho annotato una serie di frasi che rivelano un'indole pieghevole e che danno l'illusione del temperamento umile. Eccone alcune: «Forse è tutto sbagliato che il pubblico si interessi tanto di me... Nel corso delle cento trasmissioni di «Lascia o raddoppia» ho detto tante stupidaggini, ho sbagliato tanti congiuntivi... Apprezzo la fortuna che mi è capitata ma sono lungi dal montarmi la testa... Quando a San Siro, durante le corse, arrivo tra gli ultimi, come mi accade di frequente, il pubblico me ne grida di tutti i colori...». Sono ammissioni che piace udire e grazie alle quali Bongiorno riesce ad accattivarsi la fama di uomo alla buona.

Una modestia, tuttavia, che sarebbe sbagliato prendere alla lettera. Se gli riesce facile criticarsi, non accetta tanto facilmente le critiche altrui. «Dicono che non sono capace di parlare... Ma io ho svolto quattrocento cronache dirette per la radio americana, come vuole che non sappia parlare? Ho dieci anni di esperienza alla televisione e so il fatto mio...». E mi chiede seriamente: «Da dove ho imparato a scandire così bene le parole? Al suo giornale, a La Stampa *di Torino». E mi racconta che tra il '41 e il '43 lavorò nella redazione sportiva come «tromba», come si chiamano i giornalisti che non scrivono ma telefonano gli scritti altrui.*

Dietro alla modestia di Bongiorno, traspare una ambizione più segreta, l'ambizione di muovere i fili senza apparire. Parlando dei concorrenti che si presentano a «Lascia o raddoppia» dice: «Vedo, io so far istigare il rissoso, so far piangere il sentimentale. I concorrenti sono come i cavalli che mi piace guidare senza fargli male. Non mi piacciono quelli che vogliono mettersi avanti, gli ambiziosi che mi fanno resistenza. Al principio, sono tutti modesti e obbedienti. I guai cominciano alla seconda, terza trasmissione, quando fiutano il vento della notorietà e imbizzarriscono». In questi casi il docile fantino Mike sa usare la frusta.

Conoscendolo da vicino, Bongiorno risulta un uomo poco vanitoso che però ama parlare di sé. Difficile capire il suo animo segreto. Sembra impassibile, poco espansivo. Silenzioso nei salotti, apre bocca appena la conversazione passa dalla terra agli spazi siderali: egli infatti ama la fantascienza. Mi dice tuttavia: «Durante le trasmissioni provo tutti i sentimenti, dalla rabbia alla commozione. Piango davvero e non per finta». E mi racconta che all'epoca in cui lo studente povero Mannarelli vinse i gettoni d'oro, fu commosso per davvero. E cerca di persuadermi col suo linguaggio preciso, spassionato, tecnico, quasi che le lacrime fossero un prodotto chimico.

Alfredo Todisco

LETTERE AL DIRETTORE

Il benessere aumenta gli ideali svaniscono

Il nostro corrispondente da Londra, Riccardo Aragno, venuto in Italia per un breve soggiorno, ha inviato al Direttore questa lettera di impressioni.

Caro Direttore,

il ritorno in Italia, quest'anno, mi ha fatto una precisa impressione: il benessere aumenta, ma gli ideali svaniscono.

Dieci anni fa, quando la ricostruzione era soltanto una speranza, l'Italia era tutto un fermento di idee. Tutti parlavano dei loro sogni di una società nuova, di un costume nuovo, di una Italia rinnovata e ringiovanita. Le vetrine erano vuote, i portafogli erano magri, i cibi erano limitati, la circolazione era languida. Tutti discutevano di tutto, con la convinzione di chi ci ha pensato sopra, con la decisione di chi intende realizzare certi suoi piani e magari con la incontinenza di chi non è stato pacatamente educato ad accettare l'opposizione altrui.

Adesso tornando in Italia ci si riempiono gli occhi delle eleganze stradali di tutti i generi, ci si ferma sbalorditi dinanzi ai trionfi gastronomici di certe vetrine — dove i prezzi reggono splendidamente agli equivalenti europei — si ammirano innumerevoli case nuove. Lungo la Valle Padana le periferie sono piene di cantieri industriali e nei centri delle città gli accattoni sono quasi scomparsi.

Quel che stupisce è che oggi molti hanno già preso a parlar sottovoce delle proprie convinzioni e ad usare pubblicamente una facciata di conformismo spesso tanto convenzionale da esser buffo. Tanta gente esprime in casa delle convinzioni che non è disposta a ripetere in pubblico. Qualcuno non osa neppure rivelare tutte le sue opinioni ai propri famigliari.

E' un costume che porta a esperienze curiose. Si va a trovare un amico in un ufficio e gli si sentono esprimere, a tu per tu, delle belle idee con accento convinto. Ma se la conversazione si sposta in corridoio o peggio ancora dinanzi al tavolo del capoufficio, del direttore, del signor presidente quelle idee svaniscono e comincia una giostra di inchini di sorrisi di adulazioni di ogni sorta che lascia interdetti.

L'Italia mi pare oggi afflitta, nella sua facciata ufficiale, da un costume di cortesia formale, di timore reverenziale che la paralizza e fa sentir scomodi tutti quanti. Perché poi molto spesso quel capoufficio quel direttore o quel signor presidente, a loro volta, in forma privata se ne ridono di quelle riverenze di quei sorrisi e di quelle approvazioni e si scopre che condividono le idee che l'umile creatura non ha osato esprimergli.

Dappertutto incontro perciò una Italia privata disinvolta e spregiudicata, stufa di mille convenzioni, di tante inefficienze burocratiche, di tante lentezze governative, di pregiudizi sociali morali e famigliari. Ma a questa Italia, dal linguaggio sciolto e dalla mente aperta, fa equilibrio una Italia dal linguaggio retorico e dalla mente chiusa, perennemente insoddisfatta di sé, invidiosa dello straniero, sospirosa di una libertà che è perfettamente a sua disposizione e che essa potrebbe adoperare anche subito, se si facesse coraggio, con enorme vantaggio. Perché, mi pare, è proprio il mancato uso di questa libertà che rende possibile alla «autorità» di agire con tanta lentezza, oppure di non agire, di non darsi da fare, di non porre rimedio, di continuare antichi e recenti abusi; o semplicemente di fermarsi.

Sono le autorità che mettono in atto le riforme, ma sono i cittadini che protestano che mettono in azione le autorità. Questa lezione lapalissiana, che vivendo all'estero uno apprende tutti i giorni, non è ancora divenuta generale, in questi dieci anni. Anzi, tornando in Italia si resta agghiacciati, per esempio dal sacro terrore con cui un lettore che scrive ad un giornale si scusa, anzitutto, di «prendersi la libertà di esprimere una opinione sulle decisioni della autorità». Si legge o si sente parlar spesso di episodi — apparentemente di poca o nessuna importanza — che potrebbero toccare direttamente la libertà dell'individuo. Ed effettivamente, dalle conversazioni private si osserva che le reazioni personali degli amici di qui sono identiche a quelle che si sono riscontrate in altre parti del mondo. La profonda differenza, tuttavia, è che in questi casi la reazione pubblica dell'italiano è nulla: se ne scrive ai giornali lo fa con enorme timidezza, ricorrendo tanto spesso a chiedere che il suo nome non venga rivelato: e non mi pare ne discuta frequentemente con il partito al quale appartiene, o cerchi di far presente il problema al deputato che lo rappresenta in Parlamento.

In Italia si ha spesso, direi molte volte al giorno, l'impressione di una permanente irritazione verso tante forme di autorità che ho visto abolite altrove e che forse potremmo abolire o correggere anche da noi senza grave turbamento. Molti dei problemi che altri popoli discutono apertamente da noi restano nascosti da un velo di silenzio. Eppure questo silenzio non fa bene né al cittadino — che perde fiducia nella sua comunità — né alla autorità, che si convince di poterla aver vinta troppo facilmente.

Questa ribellione privata accompagnata al conformismo pubblico dà origine ad un altro fenomeno tipicamente italiano che colpisce tornando in patria. Il persistere, anche in pieno regime di libertà — quale è quello cui abbiamo diritto — del concetto della «figura».

Data l'importanza della «figura» — evidentemente in contrasto con l'onesta realtà — qualcuno sente il bisogno di sfoggiare in pubblico un guardaroba assai più ricco di quanto un onesto bilancio gli permetterebbe, qualcun altro ritiene necessario esibire al prossimo una modestia che i suoi mezzi non rendono affatto necessaria e non è difficile seguire tutta la gamma delle finzioni che vengono messe in scena per gli scopi più complicati, ma in fondo più ingenui, per ingannare (sia pure innocuamente) un poco gli altri e un poco anche se stessi. Si incontra perciò tanta gente sdoppiata come un personaggio pirandelliano, fra quel che è e quel che vorrebbe che gli altri la credessero, che passa con un sussulto dal mondo momentaneo della «figura» a quello più duraturo della «realtà».

Eppure dappertutto trovo un desiderio di conciliare al più presto e nel modo più sincero tanto l'anarchia privata con il conformismo pubblico quanto il bilancio che è possibile entro le proprie quattro mura con quel che si usa esibire sulla passeggiata cittadina.

Ora che i problemi materiali si sono sensibilmente attenuati e il bisogno di rifarsi le ossa dopo la carestia della guerra, questo mi sembra il più importante problema da affrontare.

Questo rilassamento di ideali, questo diminuito impeto di libertà, naturalmente, non è un fenomeno soltanto nostro. Lo si osserva un po' dappertutto in Europa. Ma di tutti i Paesi del continente che stanno cercando di compiere lunghi passi avanti l'Italia è forse quello che, per rinnovarsi meglio, ha maggior bisogno di questa riaccensione dello spirito di libertà. Tanto più che non è escluso che noi abbiamo ora raggiunto il massimo rinnovamento possibile nell'ambito di questa mentalità. Senza un passo avanti nel campo degli ideali, del costume e della libertà è improbabile che il benessere economico si possa sviluppare al ritmo necessario.

Riccardo Aragno

Rassegna del film scientifico

Assegnato il primo premio a un documentario cecoslovacco

Padova, 4 novembre.

Questa sera, nella sala della biblioteca antica dell'Università, ha avuto luogo la proclamazione dei vincitori della seconda rassegna internazionale del film scientifico-didattico, organizzata dall'Università con la collaborazione della Mostra del cinema di Venezia. Fra gli applausi sono stati assegnati i «Bucrani» (il cranio del Bò — bue — simbolo dell'Università di Padova) d'oro, d'argento e di bronzo.

Il primo premio assoluto è stato assegnato al film «Trattamento operatorio della stenosi mitrale» di K. Goldberger (Cecoslovacchia), che secondo il giudizio della giuria «risolve in modo esemplare e cinematograficamente perfetto un problema scientifico didattico di alta chirurgia». Nella categoria films scientifici-biografici, il bucranio d'argento è stato assegnato al film «Fiumi del tempo» di W. Novik (Gran Bretagna); tra i films sull'arte, al film «Arte di Rosai» di C. L. Ragghianti (Italia); tra i film di informazione pedagogica e sociologia, al film «Simon» di P. Zadek (Gran Bretagna); tra i films medico-chirurgici, al film «Valvulotomia» di R. Dal Fabbro (Italia).

Il bucranio di bronzo è stato assegnato al film «Innesto vascolare eterologo fissato» di H. Scolari (Italia) e «Post maturità» pure di Scolari.

Trovata in mare una bottiglia con un messaggio di 18 anni fa

Lanciato nel 1939 nello stretto di Messina e pescato al largo di Gioia Tauro — Il giovane mittente è morto in guerra nel 1943

Salerno, 4 novembre.

Vivissima impressione ha destato tra gli abitanti del piccolo centro di Raito (Salerno) il rinvenimento del messaggio inviato 18 anni fa da un loro compaesano e trovato in una bottiglia da alcuni pescatori al largo di Gioia Tauro e Capo Vaticano. Nella bottiglia, ricoperta da una spessa incrostazione, oltre a una lettera affrancata con un francobollo da 50 centesimi, sono state trovate 24 sigarette «Tre stelle» in ottimo stato di conservazione.

La lettera è indirizzata al signor Giuseppe Ferrigno e dice testualmente: «In navigazione nello Stretto di Messina, 12 febbraio 1939. Caro padre, vi scrivo queste poche righe per farvi sapere che sto bene. Così spero sentire di voi con tutta la famiglia. Vi faccio sapere che andiamo a Trieste e vi prego di scrivermi presso quella capitaneria per farmi sapere se riceverete questa lettera e se avete ricevuto le due precedenti. Saluti a tutti, abbracci. Scrivetemi presto».

Finora il messaggio non è stato recapitato alla famiglia Ferrigno. Il compilatore del messaggio, Vincenzo Ferrigno, è deceduto il 7 maggio 1943 in un combattimento nell'Adriatico. La famiglia Ferrigno è composta, oltre che del signor Giuseppe, di 74 anni, della madre Maddalena Bencivenga, di 70 anni, e dai fratelli Umberto, Orlando, Gerardo e Lucia. La lettera venne affidata al mare, secondo una tradizionale usanza dei marinai che attraversano lo Stretto di Messina, allorquando Vincenzo Ferrigno era imbarcato sul piroscafo «Peppina Palomba». Precedentemente egli era stato imbarcato sulla nave «Spartivento» e su altre unità mercantili. La famiglia l'aveva abbracciato per l'ultima volta nel 1942, allorché egli era tornato in licenza dalla base di Taranto.

Grave rissa con un morto per una fuga di innamorati

Napoli, 4 novembre.

La fuga d'una giovane di 21 anno, Dora De Rosa, con un ragazzo di 18 anni, Ercole Barone, è stata la causa di una battaglia svoltasi ieri sera nella piazza principale del comune di Casamarciano dove i rispettivi nuclei familiari dei fuggiaschi sono venuti a diverbio.

Primi a venire alle mani sono stati un fratello del Barone, Andrea, e un fratello della De Rosa. Quest'ultimo accoltellava l'avversario all'addome dopo uno scambio di invettive. Poi si azzuffavano gli altri. Al termine dello scontro, un certo Luigi Graziano giaceva cadavere al suolo avendo ricevuto una coltellata in pieno petto. Feriti e sanguinanti, gli altri partecipanti alla rissa si sono dati alla fuga all'arrivo della polizia.

Autore dell'omicidio è il cinquantenne Giovanni De Rosa, che ora viene ricercato. Presso l'ospedale cittadino sono state ricoverate poi altre cinque persone che avevano riportato ferite e contusioni varie.

NOTIZIE E POSTILLE

La cagnetta nel satellite

Il lancio dello sputnik numero due (forse non è inutile avvertire che *sputnik* in lingua russa non è un nomignolo, ma è vocabolo che traduce esattamente «satellite»; come questa nostra parola indicò prima una guardia del corpo di Tarquinio re, poi ogni accompagnatore in armi di un potente, e infine un corpo celeste che gira intorno ad un pianeta, così *sputnik* ha come suo significato originario quello di «compagno di viaggio») — il lancio del nuovo sputnik dunque, più grande e più pesante del primo, spedito a maggior distanza dalla Terra, non colpirebbe tanto le nostre fantasie, già sollecitate ed eccitate per lunghi giorni dalle gesta dello sputnik numero uno e ormai assuefattesi rapidamente alla faccenda, se non recasse a bordo un essere vivente, o che almeno era tale all'inizio dell'esperimento; la cagnetta chiamata Laika, che vuol dire «piccolo animale che abbaia». Una cagnetta di cui si ignora la sorte, nessuno sa ancora se il particolare fischio che si dovrebbe udire negli apparecchi radio traduca davvero i suoi guaiti o registri la sua agonia, se mai potrà tornare un giorno sulla Terra a raccontare, se si riuscirà a interpretare il responso dei numerosi strumenti, la sua straordinaria avventura.

Il fatto suscita reazioni diverse: da quelle di cinici osservatori che dicono, «era ora, ci voleva un passeggero sul satellite artificiale per ravvivare l'interesse della gente che vede le vicende del primo globo artificiale ormai relegate fra le notiziole sfuse delle ultime pagine dei giornali», alle clamorose proteste delle organizzazioni zoofile della Gran Bretagna che intendono ricorrere alle Nazioni Unite perché condannino gli scienziati russi e vietino d'ora in poi simili orrendi esperimenti: di un innocente animale condannato a sicura morte, e prima ad una lunga agonia che apparecchi vari e crudeli freddamente registrino. Certo non è la prima volta che esseri viventi sono lanciati oltre l'atmosfera, cavie e conigli sono stati spediti a quota ancor più alta negli esperimenti dei missili americani, ma con una presunzione di far ritorno indenni alla Terra che finora si è avverata; ma la cagnetta partita con lo sputnik numero 2, nonostante i complicatissimi sistemi che si dice siano stati escogitati per riportarla a casa, è probabile che non sopravviva nemmeno ai primi giorni della navigazione nello spazio iniziata dal nuovo ordegno.

Quale che sia il giudizio dei singoli sull'avventura della bestiola una considerazione si presenta alla nostra mente, che è destinata forse a mettere una sordina ai peana iperbolici. E' la prima volta nella storia dell'umanità che l'uomo rinuncia ad essere l'eroe del suo progredire. Accingendosi a sfidare un nuovo elemento oltre l'acqua e l'aria, al momento di gettarsi in un'impresa che deve aprirgli il cielo e promettergli la meta di altri pianeti, di altri universi, si tira indietro, e manda in vece sua, ad essere il Tifi e l'Icaro della nuova avventura, un animale; il più fedele e devoto, certo, quello che se potesse parlare e argomentare accetterebbe probabilmente di sacrificarsi alla cieca per il suo padrone; ma che è fatto strumento ignaro e innocente delle ambizioni, delle competizioni, forse anche delle follie megalomani dell'uomo e protagonista di un'impresa a cui la sua indole di pacifico abitante della Terra naturalmente ripugna. L'uomo si tira indietro; dice, come Sancio Pancia, *abrenuntio*. E' come se la nave Argo fosse salpata per l'elemento ignoto avendo a bordo, in luogo del nocchiero Tifi, un timone automatico; e invece degli eroi Giasone, Orfeo, Castore, Polluce, Meleagro, Telamone, Peleo e gli altri, buoi e maiali per vedere come resistevano al mal di mare. E Orazio non avrebbe avuto modo di celebrare il temerario coraggio del primo che sfidò le rabbie dei venti e le sinistre Hiadi, «di una triplice corazza di bronzo ebbe certamente fasciato il petto chi primo osò commettere un fragile scafo al minaccioso pelago, etc. etc.». E' come se Oliviero di Malmesbury, l'anno 1000, invece di assicurarsi due ali sul dorso e lanciarsi da una torre e morire nel tentativo avesse buttato fuori il suo cane; e invece di ammazzarsi o fracassarsi con le loro prime macchine volanti Giovanni Battista Danti di Perugia (sec. XV), e Paolo Guidotti lucchese (sec. XVI), e l'inventore del volo a vela Lilienthal, avessero lasciato correre il rischio di sperimentarle a docili animali.

Certo, la fredda ragione ci ammonisce che l'uomo, prima di cimentare la sua vita pensante nell'avventura (e basteranno poi alla sua candidatura all'eroismo gli imprevisti del dirigersi nel vuoto, del vincere le fiamme e i geli dei nuovi mondi, del vivere là dove mancano i presupposti della vita), deve saggiare con altri esseri la possibilità di sopravvivere alla violenza del lancio, alla perdita della gravità, alle ignote radiazioni dello spazio. Ma allora moderiamo i nostri inni nell'attesa dei risultati di questi esperimenti, declamiamo meno di conquista del cielo, di approdi alla Luna ed a Marte. Siamo più modesti, parliamo ancora di tentativi di cui l'esito è incerto. Finora, chi viaggia oltre la stratosfera e (se i sensi gli funzionino ancora e gli abbiano collocato un finestrino davanti agli occhi) vede un diverso cielo, e sorgere e tramontare il Sole con vertiginosa vicenda, e viola per primo le leggi terrestri e compete con gli esseri divini è un cane, anzi una cagnetta; un essere mite e docile a cui hanno insegnato a mangiare a comando e respirare in un certo modo: un animale senza ragione e soprattutto immune dalle nostre folli e vane ambizioni.

Simplicissimus

Una inchiesta "Doxa,, sui gusti dei teleabbonati nel 1956

Gli spettacoli di quiz alla tv seguiti da sette milioni di persone

"Lascia o raddoppia,, un anno e mezzo fa aveva raggiunto i dieci milioni di spettatori - I giorni di larga visione - Forse ora si terrà conto dei desideri, ampliando i programmi leggeri - Dal prossimo anno non più televisori nei bar?

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 novembre.

Una curiosa inchiesta sul potenziale degli spettatori televisivi in rapporto ai diversi giorni della settimana e, soprattutto, ai programmi telediffusi è stata condotta dall'istituto «Doxa» per conto della Rai-tv fra i teleabbonati. I risultati sull'andamento dell'ascolto riguardano, non già l'intera rete attuale che si estende ormai dalle Alpi alla Sicilia, ma si riferisce a tutte le zone servite nel dicembre '56, escluso quindi quasi tutto il mezzogiorno.

Più che i dati particolareggiati plaga per plaga, sono di grande interesse le conclusioni dell'indagine sull'incremento o la flessione di taluni programmi. «Lascia o raddoppia», pur accusando una certa stanchezza, continua ad essere la trasmissione «pilota» della tv, chiaro sintomo della larga preferenza accordata dal pubblico ad un ben determinato genere di spettacoli in chiave di indovinelli, competizioni, concorsi e simili, quale l'attuale emissione intitolata «Telematch» e diventata il perno del programma domenicale.

L'andamento dell'ascolto tv nei diversi giorni della settimana (riferentisi, come si è detto, al dicembre '56) sarebbe così suddiviso:

Lunedì: dalle 21 alle 21,30, 4 milioni circa di spettatori; dalle 21,30 alle 22, oltre 3 milioni e mezzo; dalle 22 alle 22,30, quasi 3 milioni e 300 mila. *Martedì*: dalle 21 alle 21,30, circa 5 milioni, dalle 21,30 alle 22 circa, 5 milioni; dalle 22 alle 22,30, oltre 4 milioni e mezzo. *Mercoledì*: dalle 21 alle 21,30, 3 milioni e 300 mila; dalle 21,30 alle 22, circa 3 milioni e 400 mila; dalle 22 alle 22,30, 3 milioni. *Giovedì*: dalle 21 alle 21,30, circa 7 milioni e mezzo (nel precedente aprile l'ascolto superava i 10 milioni e segnava la «punta» massima di interesse per «Lascia o raddoppia»); dalle 21,30 alle 22 poco più di 7 milioni e 300 mila; dalle 22 alle 22,30 circa 5 milioni e mezzo. *Venerdì*: dalle 21 alle 21,30, oltre 3 milioni e mezzo; dalle 21,30 alle 22, circa 3 milioni e 900 mila circa; dalle 22 alle 22,30, circa 3 milioni. *Sabato*: dalle 21 alle 21,30, circa 7 milioni; dalle 21,30 alle 22, circa 6 milioni e 800 mila; dalle 22 alle 22,30, più di 5 milioni e mezzo. *Domenica*: dalle 21 alle 21,30, oltre 8 milioni; dalle 21,30 alle 22, poco più di 8 milioni; dalle 22 alle 22,30, circa 6 milioni.

Da questi dati risulta il diverso «peso specifico» dei programmi nei confronti della tendenza e degli orientamenti del pubblico. Già abbiamo rilevato il relativo calo di «Lascia o raddoppia» che rimane sempre, però, la trasmissione del primato. Le altre giornate di alto ascolto sono il martedì, il sabato e la domenica. Già fin dal dicembre '56 l'audizione domenicale aveva ricevuto notevole impulso dalla introduzione di uno spettacolo di varietà in luogo di un romanzo sceneggiato. Analogamente assai più accetto è risultato il programma del sabato sera consistente in una rivista a puntate, anziché i precedenti *music-hall*.

E' probabile che da queste rilevazioni la direzione della RAI-tv abbia tratto lo spunto per il futuro orientamento dei programmi, in modo da farli rispondere ai gusti del suo pubblico. E' infatti allo studio un ampliamento dei programmi leggeri, ivi comprese le trasmissioni di quiz, che mostrano di essere le più gradite.

Sarà bene notare infine che le rilevazioni della «Doxa», fatte alla fine dell'anno scorso, comprendevano fra gli spettatori televisivi anche i non pochi avventori dei pubblici esercizi. Non si esclude che l'inasprimento delle disposizioni circa l'installazione dei televisori nei bar e caffè possa determinare una flessione in questo particolare settore di pubblico. E' di due giorni fa la circolare della Federazione pubblici esercizi ai propri associati che invita tutti coloro che hanno un televisore nel loro esercizio a disdire, entro il termine utile del 30 novembre, l'abbonamento alla tv per il 1958.

Questa disdetta collettiva ha lo scopo di protestare contro le disposizioni emanate dal Ministero dell'Interno che limitava l'installazione degli apparecchi e che, specie nel periodo estivo, ha determinato non pochi inconvenienti. La Federazione pubblici esercizi aspettava, dopo le molte pressioni esercitate, qualche comunicazione governativa che annunciasse l'alleggerimento delle disposizioni in vigore. In mancanza di ciò, ha proclamato la resistenza passiva dei propri associati, che si risolverà senza dubbio in un calo abbastanza sensibile del pubblico televisivo.

a. n.

Una ragazza su cinque ha indicato Grace Kelly come suo ideale. Nell'indicare la principessa di Monaco, una ragazza diciassettenne ha scritto: «Non solo Grace ha fatto tante cose meravigliose, ma ora ha la più adorabile bambina che si possa immaginare. Che cos'altro potrebbe fare una ragazza se non ammirarla?».

al «ten-agers» a quale persona vorrebbero somigliare di più quando saranno adulti.

Nel referendum, a pari merito al secondo posto, sono risultate la regina Elisabetta d'Inghilterra e Marilyn Monroe, preferite da una ragazza su sette. Sempre *ex aequo*, al terzo posto si sono classificate anche «Mamie» Eisenhower e la principessa Margaret.

I ragazzi (uno su tre) hanno indicato il presidente Eisenhower come l'uomo al quale vorrebbero assomigliare di più nell'età adulta.

Un ragazzo americano su tre vorrebbe somigliare a Ike

Roma, 4 novembre.

Negli ambienti cinematografici romani è giunta notizia di un curioso referendum effettuato in America fra i giovanissimi, bandito dal Gilbert Youth Poll che ha domandato

Una vecchietta si avvelena esagerando con il sonnifero

Biella, 4 novembre.

Una vecchia di 70 anni, Maria Acquadro, abitante in frazione Cossila San Giovanni, stamane ha rischiato di morire avvelenata per avere cercato di prendere sonno dopo una notte bianca. La poveretta è da qualche tempo malata, e per combattere l'insonnia il medico le ha prescritto una piccola dose di un prodotto farmaceutico, a base di barbiturici.

Poiché stanotte il farmaco non aveva avuto alcun effetto, la donna pensava bene di aumentarne sensibilmente la dose. Il risultato è stato una grave intossicazione, ma i familiari se ne sono accorti in tempo e la vecchietta ha potuto essere condotta all'ospedale prima che fosse troppo tardi.

Una donna spara in piazza all'amante che l'ha lasciata

Anche un nipote sedicenne della sparatrice ha fatto fuoco - La vittima ferita al capo

Caltanissetta, 4 novembre.

Un grave fatto di sangue è avvenuto ieri mattina a Vallelunga, un paese a 50 chilometri da Caltanissetta. Verso le ore 10, in piazza Umberto, una donna ha sparato 5 colpi di rivoltella contro il commerciante Giovanni Cammarata, di 44 anni; contemporaneamente, un altro individuo, da un altro angolo della piazza, ha sparato contro il Cammarata pure cinque rivoltellate dandosi poi alla fuga. Il commerciante si accasciava al suolo, ferito al capo. Due persone che per caso si trovavano nella piazza, sono rimaste ferite: si tratta del pastore Giovanni Notaro, di 60 anni, e dell'insegnante Emanuela Insinna, di 65 anni.

In breve veniva identificata e tratta in arresto la feritrice, la ventottenne Vincenza Rizzuto. In seguito venne identificato anche l'altro sparatore: si tratta di un nipote sedicenne della donna. I congiunti del giovane, di cui non viene fatto il nome, hanno assicurato che egli si costituirà entro domani.

La Rizzuto ha raccontato che da qualche tempo aveva intrecciato una relazione con il commerciante. Dopo un po', però, il Cammarata si era allontanato da lei. Essa aveva cercato in tutti i modi di far recedere il suo amante dal proposito di abbandonarla, ma l'uomo non aveva voluto sentire ragioni. Per questo aveva deciso di spararg1i.

La donna, attualmente, si trova in stato interessante; malferma in salute per disturbi polmonari, aveva tentato tempo addietro di togliersi la vita, avvelenandosi. Essa ha detto che le due pistole delle quali lei e suo nipote erano armati, le erano state affidate tempo addietro dal Cammarata che, sottoposto al confino di polizia, temeva che gli venissero rinvenute in casa.

Il «buco» di Tromello

Gli scavi rallentati da infiltrazioni di acqua

Pavia, 4 novembre.

I tecnici e gli artificieri del Nucleo Staccato di Artiglieria, recatisi a Tromello per iniziare gli scavi atti a riportare alla superficie il corpo che ha prodotto la perforazione del terreno nei pressi della strada provinciale Pavia-Vigevano, hanno dovuto rinunciare al loro intento a causa delle notevoli infiltrazioni d'acqua prodottesi nella buca. E per evitare un franamento del terreno che comprometterebbe ogni possibilità di raggiungere il misterioso oggetto, si è reso indispensabile puntellare la buca all'interno con una struttura in legno. Nei prossimi giorni saranno installate alcune pompe per il prosciugamento, e soltanto dopo questa operazione sarà possibile proseguire lo scavo.

Riprende oggi a Roma il processo degli stupefacenti

Roma, 4 novembre.

Dopo alcuni giorni di sospensione, riprenderà domani il processo degli stupefacenti. Esaurita la prima fase con l'interrogatorio dei personaggi di maggior rilievo i giudici dovranno prendere in esame gli imputati dei due procedimenti minori: squallide figure di tossicomani e di speculatori. Non è da escludersi, però, la possibilità che il presidente decida di chiedere ancora a coloro che sono stati già interrogati dei chiarimenti soprattutto dopo le confessioni e le ammissioni fatte nelle udienze scorse.

Si tratta soprattutto di controllare la posizione di coloro che si sono difesi respingendo ogni addebito e che invece vengono accusati da alcuni loro compagni. Colui che si trova nella condizione peggiore è senza alcun dubbio Max Mugnani, il quale dovrà spiegare se sia vero, come ha detto un imputato, Francesco Giordano, che egli nell'aprile dell'anno scorso acquistò 180 grammi di cocaina pagando un milione e 600 mila lire.

Tragica fine di una giovane sarta di Mondovì

Annega in un palmo d'acqua sotto gli occhi della madre

Era appena guarita dall'asiatica e s'era recata a lavare in un canale - Colta da malore è caduta - La mamma, vecchia e malata, non ha avuto la forza di sollevarla

(Dal nostro corrispondente)

Mondovì, 4 novembre.

Una giovane donna è morta oggi per annegamento in seguito alla caduta in un canale dove l'acqua non supera i 40 centimetri di altezza. La fatale disgrazia, cui hanno contribuito drammatiche circostanze, ha profondamente commosso la popolazione di Merlo, un borgo rurale a pochi chilometri da Mondovì, dove s'è svolto il tragico episodio. La vittima è la sarta Giovanna Liprandi, di 25 anni; era una ragazza robusta e viveva con la madre e sette fratelli della cascina Ansuina. La disgrazia è avvenuta sotto gli occhi della mamma che, impotente a soccorrerla per l'età avanzata e le deboli forze del suo fisico, ha assistito allibita alla drammatica scena.

Giovanna Liprandi era appena guarita dall'asiatica: otto giorni fa era stata colpita dall'influenza ma, grazie alla sua forte fibra, aveva superato la crisi nel volgere di 48 ore. Nessuno in casa si era allarmato: prima di lei erano stati colti dallo stesso male tutti gli altri fratelli e la madre stessa; e non avevano nemmeno scomodato il medico.

Stamane, la giovane, per quanto ancora convalescente, aveva voluto riprendere il suo lavoro di sarta ed aveva cucito a macchina sino a mezzogiorno; a quell'ora la madre della ragazza s'era recata al rio Ferretta per il bucato del lunedì. Giovanna Liprandi aveva voluto seguirla per aiutarla.

La sciagura accadde improvvisa: Giovanna stava lavando inginocchiata sulla riva del canale, quando perse i sensi e cadde nell'acqua bassa e gelida. Vi rimase distesa e immobile mentre la madre, terrorizzata, scesa nel torrentello, cercava con tutte le sue forze di sollevarla. Ogni tentativo però era inutile: l'età ed i dolori alla schiena impedivano alla povera donna di trascinare a riva il corpo della figlia che intanto continuava a tenere il capo sotto l'acqua.

Disperata la madre si mise ad invocare aiuto e finalmente le sue grida venivano udite da uno dei suoi figli, il giovane Domenico, che immediatamente accorse e sollevò la sorella. La poveretta respirava ancora e, appena trasportata a casa, veniva sottoposta alla respirazione artificiale. Tutto inutilmente: man mano che i minuti passavano i battiti del suo cuore si facevano sempre più deboli e quando, mezz'ora dopo giunse il medico, egli non poté far altro che constatarne la morte per annegamento.

Giovanna Liprandi era molto conosciuta nella zona per la sua giovialità e bontà d'animo e stasera la cascina dove abitava è stata affollata da amici e conoscenti.

n. m.

La sarta Giovanna Liprandi

Terminata l'esplorazione delle grotte del rio Martino

Crissolo, 4 novembre.

Oggi pomeriggio, dopo quattro giorni di permanenza, hanno lasciato Crissolo con un pullman diretto a Torino i nove speleologi che hanno esplorato le grotte del Rio Martino. I giovani studiosi torinesi, superando numerose difficoltà, hanno raggiunto con la squadra di punta la «sala rossa», già scoperta lo scorso agosto. Di qui, ancora questa mattina, hanno tentato, purtroppo con esito negativo, la esplorazione di uno stretto cunicolo la cui apertura si trova a una quindicina di metri dalla base della parete del salone terminale.

Il gruppo dei topografi, da parte sua, ha provveduto a fare le necessarie rilevazioni, che ormai sono complete dall'apertura della cavità fino alla prima grande cascata, per una profondità di circa 800 metri. Questa parte, la più ampia di tutta la grotta, sarà attrezzata adeguatamente, in modo da renderne possibile lo sfruttamento turistico.

Nelle ultime ore della mattinata e nelle prime ore del pomeriggio odierno, gli speleologi hanno smontato il campo interno e le attrezzature, lasciando soltanto nella cavità alcune scale e corde di nylon. Di esse si serviranno i topografi che nelle prossime spedizioni dovranno completare il loro lavoro.

Arrestato un giovane per un bacio a una minorenne

Asti, 4 novembre.

Un abbraccio dato a una ragazza minorenne ha portato in carcere un giovane di Camerano Casasco. Questi è il diciannovenne Carlo Sovena, operaio presso una locale fornace.

Alcuni giorni fa il Sovena, uscito dal lavoro verso le 19, rincasando, aveva incontrato per la strada una ragazza, tale M. di 14 anni, pure residente a Camerano Casasco. Dopo alcune galanti parole il giovane, secondo quanto riferisce la denuncia dei carabinieri, aveva abbracciato la ragazza e tentato di baciarla. Questa si era ribellata e per liberarsi dalla stretta aveva morsicato il giovane ad una mano. Il Sovena aveva reagito affibbiandole due schiaffi.

La ragazza allora correva verso casa piangendo, e narrava l'accaduto ai familiari che il giorno dopo andavano dai carabinieri. L'Arma denunciava pertanto il giovane che è stato poi colpito da mandato di cattura dalla Procura della Repubblica e arrestato. Il giovane, che è incensurato, è difeso dall'avv. Ugo Desi, di Asti, il quale chiederà la libertà provvisoria.

Devastata dal fuoco una villa di Trivero

Biella, 4 novembre.

In una delle soffitte della villa appartenente agli industriali Piero e Ermanno Botto Varione, situata in frazione Ponzone del comune di Trivero, ieri sera, poco dopo le 21, si è sviluppato un incendio che ben presto si estendeva ai locali attigui. I padroni di casa erano intenti ad assistere alla trasmissione di Telematch, in una sala del pianterreno, e si sono accorti di quanto succedeva solo dopo un certo tempo, quando hanno udito rumori sospetti provenire dal solaio. Quasi contemporaneamente l'allarme veniva dato da un automobilista che passando per la strada accanto alla villa aveva visto lingue di fuoco sul tetto. In attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco di Biella chiamati telefonicamente, accorrevano alcuni volenterosi che però potevano fare assai poco. L'opera dei vigili al comando del brigadiere Gavarino si è protratta fino alle due di notte, ed è stata ostacolata dalla carenza di acqua.

Oltre a circa 150 metri quadrati di tetto le fiamme hanno distrutto i mobili e la biancheria depositati nelle soffitte, nonché alcune pellicce pregiate, provocando diversi milioni di danni. 2 vigili del fuoco hanno potuto stabilire che il sinistro è stato causato da un corto circuito verificatosi nell'impianto elettrico del solaio.

Urtato da un passante provoca una rissa collettiva

Pavia, 4 novembre.

Una furibonda rissa è sorta ieri sera, per futili motivi, fra un gruppo di giovani in una centralissima via della città. Uscite da una sala da ballo, cinque persone s'erano soffermate sullo spiazzo antistante il cinema Politeama, in corso Cavour, quando una di esse veniva inavvertitamente urtata da un passante. Questo fatto è stato il pretesto per la lite: dopo alcuni istanti una decina di energumeni si affrontava a pugni, creando lo scompiglio nei numerosi passanti. Il quarantatreenne Luigi Bidi, intervenuto per sottrarre dalle mani di uno dei contendenti un giovane semisvenuto, veniva colpito al viso con due pugni che gli provocavano la caduta di due denti. Intervenivano successivamente alcuni agenti di P.S. ma anche essi venivano affrontati dai rissanti, che tentavano poi di darsi alla fuga. Aveva luogo allora uno spettacolare inseguimento per le vie della città, conclusosi con la cattura di quattro ragazzi; essi sono: Mario Spada, di 20 anni; Giancarlo Preda, Umberto Rosin e Mario Galanti, tutti di 18 anni, e tutti di Pavia. Quest'ultimo è stato trovato in possesso di un anello d'oro con smeraldo, sottratto qualche giorno fa al ventinovenne Franco Ravetta. I giovani sono stati trattenuti in stato di arresto e denunciati per violenza, resistenza a pubblico ufficiale, e per lesioni volontarie.

Salva nella notte i genitori che stanno per asfissiare

Novara, 4 novembre.

Due coniugi di Trecate, Celeste Paglino di 70 anni e Luigia Verri, di 64, hanno corso il rischio questa notte di morire asfissiati.

Si erano coricati ieri sera lasciando acceso un braciere nella camera da letto. Essendo porte e finestre sprangate, dopo qualche ora la stanza era satura di ossido di carbonio. I due coniugi sarebbero stati certamente colti da asfissia nel sonno se la loro figlia Cassiana, che dormiva nella camera attigua non avesse avuto come un presentimento.

Alzatasi nel cuore della notte e portatasi nella camera dei genitori li trovava semiasfissiati e ormai privi di conoscenza. Avviati all'ospedale Maggiore di Novara, sono stati posti fuori pericolo.

Mercato irregolare alla Borsa di New York

Tendenza al ribasso a Parigi - Fermezza a Londra

NEW YORK — La notizia del lancio del secondo satellite sovietico ha dapprima depresso il mercato azionario a Wall Street, ma buona parte dei titoli ha ripreso quota dopo le prime ore di contrattazione sicché la Borsa ha chiuso irregolarmente con scarti entro due dollari per azione, ma non prevalenza delle perdite. Sono state scambiate complessivamente 2.380.000 azioni. Il numero indice ha perduto 40 cents ed è sceso a quota 155,50 dollari.

Sul mercato cereali di Chicago il grano ha chiuso con migliorie a 219,5 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con guadagni da 85 a 120 cents per balla: dicembre 35,11; marzo 35,23; maggio 35,34; disponibile 35,35.

PARIGI. — Nonostante la fine imminente della crisi del governo, la Borsa ha registrato un movimento quasi generale di ribasso nei titoli e anche sull'oro. Le ripercussioni alla Borsa di New York dei successi scientifici sovietici e la paura dei progetti finanziari del futuro governo non sarebbero estranei a tale situazione.

LONDRA. — Le riserve di oro e dollari dell'area della sterlina sono salite per la prima volta dal mese di giugno, ed ammontano ora a due miliardi e 83 milioni di dollari. L'aumento, durante il mese di ottobre, è stato di 245 milioni di dollari.

La notizia ha suscitato diffusa soddisfazione nella City e, per la prima volta dopo molti giorni, ha fatto salire di qualche punto quasi tutti i titoli azionari. L'aumento, secondo gli esperti, indica che i mercati internazionali cominciano ad avere nuovamente fiducia nella sterlina, che è stata, infatti, acquistata oggi a Nuova York al cambio ufficiale di due dollari e 80 cents.

Nel calcolare l'aumento delle riserve occorre, però, tenere presente che durante il mese di ottobre l'Inghilterra ha ritirato 90 milioni di sterline del credito a suo favore presso la Banca Export-Import.

Fondi della Rockefeller ad Università italiane

New York, 4 novembre.

La Fondazione Rockefeller ha elargito 1.800.525 dollari per il terzo trimestre del 1957, di cui 19.925 (pari a circa venti milioni di lire) a vari istituti italiani.

7425 dollari sono stati donati all'Istituto di zoologia dell'Università di Pavia per ricerche di genetica sulla mosca domestica; 3500 dollari all'Istituto di anatomia comparata della stessa Università di Pavia per ricerche di citochimica.

All'Università di Camerino sono stati assegnati 5000 dollari in attrezzature e materiale vario per l'Istituto di chimica biologica.

SPETTACOLI

Dipinti di astrattisti

Una mostra di opere di pittori di avanguardia: Baj, Colucci, Constant, Jorn, Wanger, Gió Pomodoro e Larghechnasse, è aperta alla Galleria «Il Prisma». I visitatori, quasi tutti giovani appassionati alle nuove tendenze artistiche, si compiacciono per l'originalità di questi lavori che più difficilmente possono interessare il grosso del pubblico. Chi non segue il movimento astrattista non trova in queste opere che motivi decorativi, alcuni possono perfino scambiarli per ingrandimenti di qualche preparato visto al microscopio, pure apprezzando l'indubbia armonia di colori che li contraddistingue. Presto in questa galleria si vedranno le sculture del fratello di Giò. Pomodoro; anche queste di carattere astratto.

Conferenza dell'on. Rapelli al «Circolo della stampa»

«Montecitorio com'è»: è il titolo della conferenza che oggi, martedì 5 novembre, alle ore 18, terrà l'on. Giuseppe Rapelli, vice presidente della Camera dei Deputati, al «Circolo della stampa».

I non soci possono ritirare il biglietto d'invito presso la Segreteria del Circolo (corso Stati Uniti 27, tel. 556-146; 556-147) dalle ore 9 alle 12, dalle 16 alle 18.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53.115

Alfieri: 21.15 Compagnia Tognazzi-L. Masiero nella rivista: «Uno scandalo per Lilì»

Salone Internazionale dell'Automobile: dalle ore 9 alle 22.

Galleria d'Arte Codebò & C., via Po 4, tel. 48-116: Esposizione dipinti e mobili artistici. Orario: 10-12 e 14-19.

Pittori d'oggi Francia-Italia; Palazzo delle Belle Arti al Valentino. Orario 10-12,30; 15-19.

Al Fiorida (p. Solferino, t. 42-822): ore 21-1 Orchestra Mº Gianni Romano con «I 4 del Muretto», cantano F. Di Rienzo e S. Luchini
Bruno Valentino danze ore 21
Castellino 17 tè stud., 21
Gaudio 16.30 e 21 Mº Rossi
Gay 17-21 Franchi-Di Nunzio
La Perla 21 Michelino-Dini
La Rotonda 21 Orch. Ornatti
La Serenella 21 nuovo sestetto ritmico, canta Riccardo Vigna
Lutrario 21 Righetti-Vasquez
Nirvana Dance 21 Orch. Spinardi
Principe Dance 21 Egidio Calvani suo moderno compl. dir. Mº Gallo
Trocadero: 17 e 21 Bonazzelli.
Villa Sassi: Dinera danzanti.

Chatham Bar Night Club (T. Rossi, t. 50-789): 22-2 Millepiedi. Attr.
Columbia Night Club: Attrazioni
Estoril Club, v. Cavour 5 t. 44-790: Bruno Quirinetta. Attrazioni.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegriti. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Fuoco nella stiva» in tech. CineSc. con Rita Hayworth, Robert Mitchum e Jack Lemmon. Orario: 14,40-17,10-19,40-22,10.
Ariston: «Piombo rovente» con Burt Lancaster e Tony Curtis.
Astor: «Femmine 3 volte», Sylva Koscina, G. Cobos, B. Valori.
Corso: «Il principe e la ballerina» techn., Marilyn Monroe, Laurence Olivier. Or.: 14,40-17,10-19,40-22,10.
Doria: «Quartiere dei Lillàs» di René Clair con P. Brasseur, H. Vidal.
Lux: «Sfida all'O.K. Corral» tech. VistaVis. con Burt Lancaster, Kirk Douglas, Rhonda Fleming.
Metro-Cristallo: «La casa da tè alla luna d'agosto» Scope col. con M. Brando, G. Ford, M. Kyo. Or.: 14,25-17-19,35-22,15. Mattin. 10,30.
Reposi: «Il sole sorgerà ancora» Scope col. Tyrone Power, Ava Gardner, Mel Ferrer, Errol Flynn.
Vittoria: «La diga sul Pacifico» technirama technicolor con Silvana Mangano, A. Perkins e R. Conte.

Arlecchino: «Le notti di Montmartre», Scope colori. J. M. Thibaut.
Augustus: «Il gigante» E. Taylor R. Hudson, J. Dean, col. Or.: 14-17,30-21,30. Prezzi norm. platea 300.
Nazionale: «Il re dei mostri» Jack Wallace, prima visione Torino.
Torino: «Un re a New York» Chaplin, D. Addams. Apertura ore 10.

Alexandra: «Mondo senza fine» con H. Marlowe, N. Gates. Scope col.
Capitol: «Mondo senza fine» Hugh Marlowe, Nancy Gates. Scope col.
Faro: «Mondo senza fine» Hugh Marlowe, Nancy Gates, Scope col.
Fiamma: «I gangsters» Ava Gardner e Burt Lancaster.
Gioiello: «Finestra di fronte» con Brigitte Bardot, R. Pellegrin.
Hollywood: «L'uomo dell'impermeabile» Fernandel, B. Blier.
Ideal: «Uragano a Capo Horn», George Mistral, sulla scena Tullio Pane e Gran Varietà 16,15-21,15.
Maffei: «Maruzzella» e Riv. Ferrero-Nava. 16,15-21,15. Ingr. 200.
Massimo: «La parola ai giurati» con Henry Fonda.
Principe: «L'uomo dell'impermeabile» con Fernandel.
Statuto: «La parola ai giurati» con Henry Fonda.

Adriano: «Avventuriero di Burma» tech. Scope, B. Stanwyck, R. Ryan
Alcione: «Meraviglioso essere giovani». Gran rivista 16,15-21,15.
Alpi: «7 canzoni per 7 sorelle» Claudio Villa, Lorella De Luca.
La Perla: «Tenda nera» technic. Vistav. A. Steel, A. M. Sandri.
Regina: «La nonna Sabella» Peppino De Filippo, Sylva Koscina.

Asti: «I violenti» col. Vistavision Charlton Heston, A. Baxter. A. 14
Milano: «La spiaggia» e «Valle degli uomini rossi». Ap. ore 10.
Olimpia: «Gli ostaggi», colori.
Po: «Sangue caldo» R. Mitchum.
P. Nuova: «Passaggio Nord Ovest» e «Congiura degli innocenti».
S. Felice: «Le 3 notti di Eva» col.

Esperia: «Castellana del Libano» techn. Scope. G. M. Canale, Pascal
Giardino: «Ci troviamo in galleria» techn. S. Loren, A. Sordi.
Italiano: «I 2 del Texas» Holden.
Mirafiori: «Beatrice Cenci».
Vinzaglio: «Gun Point» Scope tech. Fred Mc Murray, D. Malone.

Eliseo: «Lancieri del Bengala» con Gary Cooper, Franchot Tone.
Fréjus: «Fuoco a Cartagena». techn. R. Fleming, S. Hayden.
Nuovo: «Gervaise» Maria Schell.
S. Paolo: «X 3 operazione dinamite» Scope, R. Pellegrin, Van Eyck.

Belgio: «Ragazza della Salina».
Corallo: «Riccardo III» technic. Vistavision. Laurence Olivier.
Eridano Sposa troppo bella Bardot
Dropa: «Preda umana» technicol.
Radium: «Suor Letizia» Magnani.
V. Veneto: «Mamma sconosciuta».

Astra: «Lancieri del Bengala» con Gary Cooper, Franchot Tone.
Bernini: «Bader il pilota» technic.
Cibrario: «Sinfonie d'amore» con Lucia Bosè, Gino Bechi, technic.
Elios: «Fondo della bottiglia» col. Scope, Van Johnson, R. Roman.
Europa: «Domanda di grazia» col.
Excelsior: Figlio Caroline Cherie, technic. J. C. Pascal, B. Bardot.
Odeon «La rosa tatuata» Magnani
Mari: «X 3 operazione dinamite» Raymond Pellegrin, C. Vanel.

Adua: «Veneri rosse», J. Payne.
Aurora: «Donne sole» Rossi Drago
Brescia Corsari grande fiume, col.
Eri-Dan «Prezzo della gloria» col.
Falchera: «I perversi».
Fortino Totò Peppino malafemm.
Maior: La strega. M. Vlady, Viet.
Nord: «Canzone proibita» Claudio Villa, Fiorella Mari.
Palermo: Nuove avvent. Paperino.
Sociale: «Corsaro dell'isola verde».
Zenit: «7 secondi più tardi».

Cabiria: Principe maschera rossa.
Colosseo: Figlio Caroline Cherie. Scope techn. J. C. Pascal, Bardot.
Continental (ex-Lingotto) via Nizza 348: Prossima apertura.

Italia: «X 3 operazione dinamite» Scope. R. Pellegrin, P. Van Eyck.
Moderno «Una di quelle» e «20.000 leghe sotto i mari», technicolor.
Piemonte: «La tenda nera» tech. Anthony Steel, Donald Sinden.
S. Carlo: Cavalieri Maison Rouge.
Spezia: Storia tornerà tto Venezia.

Alba: «Pianeta proibito» technic. Scope. Walter Pidgeon, A. Francis
Apollo: «I ragazzi in gamba» tec. Scope. G. Neder, Julia Adams.
Dora: «Il re vagabondo» Scope.
Edera: «Moglie e buoi» G. Cervi.
Lucento: «Donna venduta» tech. Scope, Cornel Wilde, Jane Russell.
Lutrario «Nodo alla gola» Stewart.
Roma: «Spionaggio internazionale» col. Robert Mitchum, G. Page.
Splendor: «Picnic» techn. Scope. William Holden, Kim Novak.
Umbria: «Caterina da Siena».

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Ambrosio, Corso, Augustus, Vittoria, Reposi, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Eridano, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Odeon, Giardino, Piemonte e Colosseo; Teatro Alfieri (biglietti all'E.N.A.L.).

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 - Ore 6,45: Lezione di inglese - 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino - Le commissioni parlamentari - 8,15: Rassegna della stampa - - Crescendo - La comunità umana - 11: «Il tavolo di melo» (di H. Melville) - Musica operistica - 12: Radiocronaca dell'apertura dell'Assemblea della comunità carbone e acciaio - 12,50: Uno, due, tre... via - 13,30: Album musicale - 14,15: Arti plastiche e figurative - Cronache musicali - 16,30: Le opinioni degli altri - Ai vostri ordini - 17: Programma per i ragazzi - Conversazione - 18: Concerto sinfonico (nell'intervallo: Università Marconi) - 19,30: Canzone «I Platters» - La voce dei lavoratori - 20: Musica per archi - Radiosport . 21: La voce che ritorna - «Anna Christie» (di E. O'Neill) - 22,30: Orchestra Brigada - 23: Garner al pianoforte - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30, 15, 18; Radiosera alle 20 - Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Girandola di canzoni - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Incontri e scontri della settimana sportiva - 13,45: Scatola a sorpresa - Il discobolo - Oggi in vetrina - 14,30: Schermi e ribalte - La vedetta del giorno: Los paraguayos - 16,10: Parata d'orchestre - 16: Terza pagina - 17: Radiorama - 18,10: Ballate con noi - 19: Cocktail di successi - Altalena musicale - 20,30: La voce che ritorna - «I figli di don Chisciotte» - 21: Musicascope (al termine: Ultime notizie) - 22: Tre voci e tre chitarre - Telescopio - 23: Siparietto - A luci spente.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Mezzo secolo di traduzioni - Programma musicale - 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo . Ritratto di Ippolito Nievo - 21,30: Le opere di M. Ravel - 22,40: Novità librarie - 23,05: Musiche di A. Vivaldi.

TELEVISIONE — Telegiornale alle 20,30, ripetuto in chiusura - 12: Eurovisione da Roma: seduta inaugurale della sessione straordinaria dell'Assemblea della CECA - 17,30: la tv dei ragazzi (Anni verdi: disegno e matita; Telesport; Lezione di inglese) - 20,50: Carosello - 21: Voci e volti della fortuna - 22: Questo nostro cinema - 22,30: Canada - 23,00: Un secolo di posta.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali annuvolamenti localmente intensi con isolate piogge e qualche temporale. Nebbia in Val Padana e sul litorale adriatico. Sul resto dell'Italia nuvolosità variabile. Residui piogge e locali temporali sulle estreme regioni meridionali. Temperatura stazionaria. Mari da leggermente mossi a mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	0	17	Pescara	11,6	18,4
Trento	0,4	14	L'Aquila	4,1	14,6
Trieste	12,4	16	Roma	13,2	20,8
Venezia	11	17,8	Bari	12	22,4
Milano	10	15,4	Napoli	11,6	20,4
Genova	12,7	17,5	Reggio C.	12,4	22
Bologna	12	17,4	Messina	15	21,4
Firenze	7	20,8	Palermo	14,1	20,2
Pisa	8	20,2	Catania	13,3	24,2
Ancona	12,7	17	Alghero	11,5	19
Perugia	10,8	17,3	Cagliari	13,4	21,3

I LAVORI DURERANNO QUATTRO GIORNI

L'assemblea della CECA riunita oggi a Montecitorio

E' in discussione il problema della sicurezza nelle miniere - Gronchi leggerà un messaggio ai 78 deputati dei sei Paesi della Comunità - Il Papa afferma in un discorso: "L'Europa martoriata sente il bisogno d'unirsi e di metter fine alle secolari rivalità,,

Roma, 4 novembre.

Per assistere alla seduta straordinaria dell'Assemblea della CECA (Comunità europea del carbone e dell'acciaio) il presidente Gronchi farà domani ritorno, dopo un'assenza di due anni e mezzo, nell'aula di Montecitorio dov'era entrato l'ultima volta il maggio 1955 quando diede lettura del suo messaggio ai deputati ed ai senatori. Gronchi leggerà un breve messaggio ai 78 deputati del «Parlamentino europeo», che per quattro giorni terrà i suoi lavori a Roma per discutere principalmente la sicurezza nelle miniere, problema divenuto di tragica attualità dopo la sciagura di Marcinelle.

Sarà, probabilmente, l'ultima seduta dell'Assemblea della CECA, destinata a scomparire non appena entreranno in vigore i trattati sul Mercato comune e sull'Euratom, che porteranno alla costituzione di una assemblea comune per i tre organi (compresa, cioè, la CECA). Questa avrà 142 deputati: 108 italiani, francesi, tedeschi (36 per ciascuno dei tre Paesi) 26 belgi e olandesi, 6 lussemburghesi, che verranno nominati dai parlamentari nazionali, ma dovranno varare una legge per consentire nel futuro l'elezione diretta dei deputati internazionali.

Per il momento i 78 deputati si dividono in tre gruppi: 40 appartengono ai partiti democristiani, 21 ai socialdemocratici, 15 ai liberali dei sei Paesi, mentre due deputati non sono iscritti a nessun gruppo. Durante la seduta di Roma dovranno essere eletti il presidente dell'Assemblea, che è adesso il tedesco Furler, ed i vicepresidenti. E' molto probabile che tanto Furler quanto i vicepresidenti vengano rieletti.

Oltre le molte relazioni sulla sicurezza nelle miniere, verranno discusse relazioni sulla migrazione e sulla libera circolazione della mano d'opera, sulla politica commerciale della CECA rispetto a terzi Paesi, sul coordinamento dei trasporti europei.

Oggi i deputati del «Parlamentino europeo» sono stati ricevuti dal Papa il quale, parlando in francese, ha sottolineato i benefici che sono derivati all'Europa dall'istituzione della CECA. «Le nazioni d'Europa — ha detto il Papa — tendono a federarsi perchè le rovine materiali e morali dell'ultima guerra hanno fatto comprendere l'inutilità di una politica strettamente nazionalista: l'Europa martoriata ed avvilita sente il bisogno di unirsi e di mettere fine alle secolari rivalità. Come si oserebbe ancora restringersi in un protezionismo miope quando l'esperienza ha provato che alcune misure impediscono la espansione economica e diminuiscono le riserve disponibili per migliorare le sorti della umanità?

«Sarebbe erroneo credere — ha proseguito il Papa — che l'ordine nuovo nascerà da se stesso sotto la pressione dei soli fattori economici. La natura umana, appesantita dal peccato, non può generare che il disordine se abbandonata ai suoi soli istinti. Occorre un diritto riconosciuto, un potere capace di farlo osservare».

Quindi, accennando alla recente creazione di una «Carta del lavoro» della CECA che ha permesso a gruppi di operai qualificati la libera circolazione da un paese all'altro, il Papa ha rilevato il valore simbolico e l'importanza pratica di tale risultato: «L'eguaglianza di condizioni sociali — ha detto — che essa deve stabilire progressivamente tra operai della stessa categoria, attraverso la nuova Europa, avrà certamente delle profonde ripercussioni umane e noi formuliamo il voto che contribuisca a riavvicinare gli spiriti ed i cuori in una vera fraternità».

«I Paesi d'Europa — ha concluso Pio XII — che hanno ammesso il principio di delegare una parte della loro sovranità ad un organismo soprannazionale entrano, noi crediamo, in una via salutare dalla quale può nascere per essi e per tutta l'Europa una vita nuova in tutti i campi, un arricchimento non soltanto economico e culturale, ma anche spirituale e religioso».

I risultati già raggiunti nelle nazioni della Comunità

Roma, 4 novembre.

(s. s.) La Comunità europea del carbone e dell'acciaio, la cui assemblea si riunisce domani a Roma in sessione straordinaria, è arrivata quasi al termine del periodo transitorio di cinque anni previsto dal trattato istitutivo: dal 1° maggio 1958 il Mercato comune del carbone e dell'acciaio sarà in pieno vigore, e verranno eliminati anche quei residui ostacoli che tuttora si frappongono alla libera circolazione dei prodotti e alla libera fissazione dei prezzi in regime di concorrenza.

Sulla carta questi ostacoli sono pochi e relativamente poco importanti: nel settore carbonifero i soli dazi doganali ancora esistenti sono quelli riscossi dall'Italia sul coke non siderurgico, che ammontano al 4,50%; c'è poi un limitato regime di sovvenzioni pagate dal governo francese agli importatori di coke [illegible] il limite massimo di tali sovvenzioni non può superare i 350 milioni di franchi; e c'è un regime speciale di contributi che la CECA versa alle miniere carbonifere belghe, il cui costo di produzione è più alto del costo medio delle altre miniere europee. Anche nel settore siderurgico i soli dazi esistenti (che scompariranno del tutto il 30 aprile prossimo) sono quelli italiani, non superiori comunque ad aliquote del 7% «ad valorem». La piena attuazione del Mercato comune, dovrebbe, quindi, avvenire senza alcuna difficoltà.

La realtà, tuttavia, è alquanto diversa. Si deve anzitutto tener presente che i singoli governi nazionali hanno continuato ad esercitare larghi poteri d'intervento nell'industria carbonifera e siderurgica, nonostante il trattato della CECA li abbia privati di tali poteri, trasferendoli alla comunità. Ciò ha dato luogo a frequenti contrasti tra gli organi della comunità e i governi, specialmente francese e tedesco.

Un altro problema molto complesso e di difficile soluzione è quello dei cartelli tra produttori e commercianti: com'è noto il trattato istitutivo della CECA vieta gli accordi di cartello, e l'alta autorità ha fatto il possibile per assicurare il pieno rispetto di questa norma: tuttavia il successo della sua azione non sembra sia stato molto soddisfacente: specialmente nel bacino carbonifero della Ruhr gli accordi di vendita tra i produttori conservano quasi intatto il loro vigore e la libera concorrenza è ancora un'aspirazione piuttosto lontana.

Nonostante queste lacune e questi ostacoli, i risultati economici complessivi, sono però abbastanza lusinghieri. La produzione di acciaio nei Paesi della comunità, che nel 1951 rappresentava il 18% della produzione mondiale, è salita al 20%, di fronte al 37 per cento prodotto dagli Stati Uniti e al 17 per cento prodotto dalla U.R.S.S.

Nell'industria carbonifera i risultati sono, invece, stati meno soddisfacenti: il costo di produzione nelle miniere europee, è, nel complesso, abbastanza elevato ed in fase fortemente crescente; gli investimenti per espandere la produzione sono insufficienti, e l'offerta presenta, per conseguenza, caratteri di accentuata rigidità. L'azione della comunità è stata comunque molto utile: i prezzi del carbone hanno, infatti, registrato in questi anni aumenti molto moderati nonostante la domanda sia continuamente aumentata.

Questo risultato deve attribuirsi alla maggiore quantità di scambi tra i paesi membri della comunità, all'abolizione dei dazi e all'unificazione delle tariffe di trasporto su tutta l'area del Mercato comune.

Panico allo Zoo di Varallo per un orso evaso di gabbia

Varallo, 4 novembre.

Il giardino zoologico di Varallo è stato messo in subbuglio stamattina dalle furie di un orso riuscito a sfuggire, non si sa come, dal suo gabbione, suscitando vivo panico tra il pubblico. La belva, per non lasciarsi catturare dal guardiano dello zoo, Matteo Maiberto, si è arrampicata su una pianta. I vigili del fuoco cittadini hanno cercato con una scala di salire sull'albero, ma l'orso, per non farsi prendere, si è lasciato scivolare lungo il tronco.

Allora i vigili e il guardiano hanno tentato di bloccarlo. Il bestione ha morsicato il guardiano e poi si è arreso.

Il Pontefice s'intrattiene con i deputati della Comunità carbosiderurgica (Telefoto)

I lavoratori cattolici hanno concluso il congresso

Sarà rafforzato l'appoggio alla D.C. ed al sindacato libero - L'on. Penazzato risponde a Fanfani: "Non abbiamo alcun desiderio di isolarci,,

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 4 novembre.

Con l'approvazione all'unanimità della mozione conclusiva e l'elezione del nuovo consiglio si è chiuso oggi a Firenze il VI Congresso nazionale delle Associazioni Cattoliche Lavoratori Italiani. Più che per l'esistenza di gruppi interni in relativo contrasto o per l'affiorare di molto tenui motivi polemici, le quattro giornate congressuali hanno acquistato interesse e rilievo per la dichiarata presa di posizione di un milione di lavoratori aclisti che in campo politico hanno chiesto di contare di più nel futuro in seno alla d.c., e nel campo del lavoro hanno rivendicato una certa supremazia del loro «movimento operaio» su quello sindacale della CISL.

Sul piano politico diversi delegati aclisti non avevano fatto inizialmente mistero del loro desiderio di arrivare alla costituzione di una vera e propria corrente che in seno alla d.c. si sarebbe trovata vicina a quella di «Forze sociali» ed anche della «base». Domenica l'on. Fanfani aveva replicato invitando tutti gli aclisti ad entrare in massa nella d.c. «per affermarvi la loro forza, non per appartarsi in posizioni particolaristiche e discutibili». «Stia tranquillo l'on. Fanfani — ha risposto oggi nel suo intervento conclusivo il presidente on. Penazzato — non abbiamo nessun desiderio di isolarci: saremmo, anzi, contenti di mettere uno dei nostri al suo posto di segretario (sia pure — ha aggiunto subito — fra molti anni o per il suo passaggio ad altri incarichi forse più importanti)».

La mozione, comunque, raccoglie l'appello di Fanfani in quanto fissa l'impegno per gli aclisti «ad essere presenti nel partito di ispirazione cristiana in largo numero e con piena consapevolezza delle loro responsabilità». «Così — si afferma poi nel documento — dovranno esercitare la loro influenza in modo aperto e concreto convergendo su posizioni omogenee e caratterizzanti un programma "politico". Sarà così facilitato il compito delle ACLI di scegliere su tutti i piani uomini capaci di sostenere tali indirizzi». Non è quindi, per ripetere le parole dell'on. Penazzato, la «corrente», ma [illegible] la dispersione.

Quali siano gli indirizzi delle ACLI, è noto. Citeremo dalla mozione alcuni degli obiettivi: preparazione culturale e tecnica di tutti i lavoratori attraverso il ciclo scolastico obbligatorio e gratuito; riforma e completamento del sistema previdenziale; politica coordinata e coraggiosa di sviluppo del reddito e di più equa distribuzione sia tra i diversi fattori della produzione che tra le diverse categorie e zone territoriali; legge sui patti agrari, riforma fondiaria generale, politica di difesa e di valorizzazione dell'agricoltura. Segnaleremo infine in particolare la proposta di una retribuzione anche per le donne di casa sotto forma di «assegno della madre al focolare».

Sul piano sindacale le ACLI ribadiscono il loro giudizio negativo (dissentendo notevolmente dalla CISL) sulla situazione odierna: «Un serio contributo è tanto più urgente in quanto si avvertono da tempo, anche per l'accentuata pressione imprenditoriale, segni di disagio, di debolezza, di aumentata sfiducia e di scarsa capacità di azione dei lavoratori. E', quindi, necessario un ulteriore sforzo per conseguire, con l'adesione e partecipazione di tutti gli aclisti, il rafforzamento del sindacato democratico rappresentato dalla CISL, alla cui formula i lavoratori cristiani riconfermano la loro fiducia».

Quanto ai concreti obiettivi sindacali la mozione afferma: «Di fronte all'illimitata libertà imprenditoriale è da attuarsi la difesa del posto di lavoro con il controllo dei licenziamenti, la garanzia del salario minimo vitale in tutti i settori, il riconoscimento giuridico dei contratti di lavoro, la valorizzazione degli organi rappresentativi dei lavoratori nell'azienda, la realizzazione graduale della riforma democratica dell'azienda, a cominciare da quelle IRI. La politica salariale dev'essere dinamica ed adattata alle diverse situazioni aziendali di categoria, senza dimenticare la primaria esigenza di garantire i contratti collettivi nazionali per una effettiva solidarietà fra i lavoratori; si attui infine la parità di salario a parità di prestazione per ambo i sessi».

Nel pomeriggio si è proceduto all'elezione di quaranta membri (venti erano già stati designati, e fra questi, per il Piemonte, l'on. Rapelli) del nuovo consiglio nazionale: i risultati non lasciano prevedere alcuna modifica sostanziale dell'esecutivo uscente e permettono di dare per certa la rielezione alla presidenza dell'on. Penazzato.

Giovanni Giovannini

Panico nel Modenese per due scosse telluriche

Modena, 4 novembre.

Due violente scosse di terremoto senza boati si sono avute la notte scorsa a Montese, un paese dell'Appennino modenese.

Una prima scossa, sussultoria, è stata registrata alle 20 e una seconda, sempre sussultoria, all'1,05. La durata delle due scosse telluriche è stata di pochi secondi. La popolazione, presa dal panico, si è riversata nelle strade e ha atteso l'alba dentro automobili che erano state messe a disposizione. Molto spavento ma nessun danno.

I doveri delle autorità, dei genitori e degli igienisti

L'affaticamento mentale dello scolaro in un congresso di medici e psicologi

I fattori perturbanti che incidono nella vita scolastica vanno ricercati anche nell'ambiente familiare - Il cattivo rendimento dei bimbi dovuto in parte alla poca illuminazione, alla temperatura, ai rumori, all'immobilità prolungata - Numerosi i vizi cardiaci di natura reumatica - La capacità di ragionamento migliora a metà mattina

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 4 novembre.

«Questa storia dell'affaticamento mentale (inutile e dannoso) dello scolaro bisogna risolverla sul terreno pratico» — sembra si siano detti i dirigenti della Società italiana di medicina ed igiene scolastica, che in questi due giorni hanno realizzato il loro primo congresso nazionale, ponendo tal problema all'ordine del giorno. Ed hanno trovato chi ha provveduto a far intanto, in quel di Milano, una ampia inchiesta sulla base di ben 168 domande, contenute in un questionario distribuito in due riprese a 1800 famiglie.

Risultato: Esiste una «sindrome da stress scolastico» (laddove sindrome significa un coordinato complesso di sintomi e stress vale a dire stimolo perturbatore). Il malanno così intenso comporta da un lato disturbi funzionali nell'ambito viscerale, sotto [illegible] impulsi del sistema nervoso che riguarda la vita vegetativa; dall'altro turbe d'ordine psicologico, che si rivelano nell'abnorme comportamento del soggetto, nella frizione del suo carattere, in manifestazioni psiconevrotiche.

Adunque è possibile che lo scolaro vada incontro ad un patimento proprio per la vita scolastica. Bello è che almeno il 94 per cento dei bambini non hanno una preventiva ostilità contro la scuola; anzi paiono avviarsi ad essa con un sacro fuoco di gioia, con interesse o, come ha detto il prof. Origlia nella relazione al congresso, con piacevole eccitazione. Ma quali sono i fattori perturbanti che incidono profondamente nel corso della vita scolastica?

Secondo il relatore vanno trovati tanto nell'ambiente scolastico, quanto in quello familiare, e nell'insieme si tratterebbe di errori psicopedagogici nell'un campo e non meno di sbagli educativi commessi dai genitori, con l'assoluta esigenza di successo scolastico, stimolazioni del profitto con promesse di premi, minacce di castighi e soprattutto rimproveri morali. Nel complesso sarebbero da incriminare tutti quei fattori che portano ad un'eccessiva tensione emozionale. Per conseguenza cefalea, stordimento, confusione mentale, aumento di irrequietezza motoria, sintomi che si è inclini a considerare fenomeni di affaticamento o patimento cerebrale, l'Origlia li ha additati quali reazione di difesa conseguente ad uno stato di frustrazione emozionale.

Ragione per cui, il relatore è venuto in certo qual modo a negare l'esistenza di un vero affaticamento mentale inteso in senso letterale. Al qual parere, in sede di discussione, il prof. Guassardo, di Torino, ha opposto altre vedute. Effettivamente vi sono studiosi che da qualche tempo insistono nel considerare quale nocciolo della fatica mentale il puro aumento dell'emozionalità. Ma se non si può negare che nell'affaticamento del lavoratore intellettuale i fattori psicogeni intervengono a josa, mercè il disquilibrio del sistema nervoso vegetativo; non mancano coloro che persistono nell'affermare, con altre argomentazioni alla mano, che il senso di stanchezza psichica sia l'esponente del consumo energetico della cellula nervosa, ciò a parte gli altri fattori sensoriali e fisici che lo sforzo muscolare stesso della attenzione, le posizioni coatte, eccetera, inducono nel senso dell'affaticamento generico.

Nel considerare i fattori della «sindrome da stress scolastico» forse è, dunque, meglio non essere troppo restrittivi. D'altra parte, è pur da lumeggiare a proposito dello scadimento del rendimento scolastico l'influenza della cattiva illuminazione delle classi, la inadatta temperatura interna, il microclima anti-igienico, la rumorosità esterna. Cogliendo una voce pervenutaci da illustre collega medico, padre di scolari, non manchiamo di stigmatizzare «l'uso invalso in molte scuole di non far mai uscire gli alunni dalle aule, trattenendoveli per 4-5 ore, con soli 5 minuti di intervallo di lezione, nè sempre rispettato da tutti gli insegnanti». L'immobilità prolungata è una vera tortura.

Un'interessante osservazione scaturita dall'inchiesta dell'Origlia è questa: i fattori mentali implicati nella prestazione scolastica variano di efficienza nel decorso della mattinata. L'attenzione (seguita con prove di dettato) cala progressivamente; la capacità di calcolo e di ragionamento migliora, invece, verso metà mattina, come se si dovesse superare un «rodaggio»; la capacità di evocazione mnemonica, di espressione, non va soggetta ad affaticamento. Se ne dovrebbe tener conto nel formulare l'orario delle materie.

Un notevole contributo al tema in questione ha portato il prof. Lama, Provveditore agli Studi di Torino.

Altro tema affrontato oggi dal Congresso, sotto la presidenza dei professori Guassardo e Nasso, è stato quello dell'alunno cardiopatico. Si presume che in Italia su otto milioni di scolari dai sei ai sedici anni almeno ottomila siano portatori di vizi cardiaci, in gran parte silenti. Mezzo migliore per scoprirli tutti e curarli tempestivamente è quello di potenziare i servizi di medicina scolastica, con visite periodiche, interrogatori medici, ed eventuali accertamenti con esami speciali. Il che servirebbe anche ad escludere dal numero dei supposti malati di cuore quei molti che, per ragioni diverse dell'età evolutiva, lamentano disturbi che, apparentemente retaggio del cuore, non ne sono effettivamente in dipendenza e non hanno significato patologico. Si eviterebbero in tal modo ingiustificate psicosi.

Poichè la più gran parte delle cardiopatie riscontrabili nell'età della scuola sono di natura reumatica ecco che la medicina scolastica potrebbe anche svolgere un'attiva lotta contro il reumatismo, allo stesso modo che si incaricherà di snidare al più presto dai piccoli portatori tutte quelle [illegible] (specie in sede tonsillare) che costituiscono probabili punti di diffusione di germi capaci di aggredire le valvole del cuore o il suo muscolo stesso. Sul vasto tema ha praticamente riferito una squadra di relatori capitanata dal prof. Ragazzi (Comolli, Cantoni, Berrini, Gesa-Bianchi, Grattarola, Buccianti e Granata).

Angelo Viziano

Centomila persone a Redipuglia per celebrare l'anniversario della Vittoria

Un rito sobrio e commovente nel maestoso cimitero, mentre in cielo sfrecciano i reattori - L'intervento delle rappresentanze militari

(Nostro servizio particolare)

Redipuglia, 4 novembre.

Con una commovente cerimonia l'Italia ha voluto oggi celebrare a Redipuglia il 39° anniversario della vittoria nella guerra 1915-18.

Redipuglia accoglie nella maestosa architettura di tombe che si eleva verso il cielo del Carso i centomila morti della III Armata, il suo comandante Emanuele Filiberto duca d'Aosta e i cinque generali che si immolarono con i fanti in grigioverde: Chinotto, Monti, Paolini, Prelli e Riccieri; ed è in questo scenario pietoso e forte insieme che si è svolto il rito severo della rievocazione: una corona d'alloro deposta dal ministro della Difesa on. Taviani sul sarcofago del condottiero, una messa al campo celebrata dall'ordinario militare mons. Pintonello, un fugace volo di aerei a reazione, il suono dell'Inno del Piave.

Ma a questo semplice rito hanno partecipato ingenti formazioni militari, centomila persone venute da ogni parte d'Italia, centinaia di bandiere testimonianti il patrimonio di valore di ogni Arma, i gonfaloni delle città fregiate di medaglia d'oro.

L'accesso ai venti gradoni contenenti le spoglie dei fanti era vigilato da carri armati; la spianata che accoglie le arche dei generali era occupata da compagnie e battaglioni e reggimenti di ogni Arma; e alla base del primo gradone era l'altare fra due are fumiganti d'incenso.

Al di sopra, per centinaia di metri, lievemente sfumata nel velo di nebbia che scendeva dalle doline carsiche, era la folla. Una marea di volti, tanti all'incirca quanti sono i soldati qui sepolti, e gran parte dei presenti era infatti composta da congiunti di Caduti e da discendenti. Accanto alla vecchissima vedova in gramaglie era la figlia, anche essa in nere vesti; vicino al rugoso reduce di Adua era il fantaccino della guerra 1915-18 che aveva indossato lo stinto grigioverde e l'indimenticabile elmetto crestato; e insieme con l'alpino ancora vigoroso che combatté sulle vette dolomitiche era il giovane che celebrava la sua guerra di ieri e lo spirito della Resistenza.

Tra i soldati era una rappresentanza di militari americani delle truppe della NATO stanziate nel Veneto; la loro presenza e quella della bandiera degli Stati Uniti sono apparse ancor più significative, quando alla lettura del Bollettino della Vittoria è stata rievocata la partecipazione di forze americane alla battaglia di Vittorio Veneto.

Il ministro della Difesa onorevole Taviani ha assistito alla Messa attorniato dai quadri degli Stati Maggiori delle tre Armi.

Il rito, ritrasmesso per televisione, è durato soltanto quaranta minuti. Non si sono uditi altri suoni se non quelli dell'Inno del Piave e un sommesso e marziale coro di cantori che accompagnava la messa; non si sono udite altre parole se non quelle che ripetevano il Bollettino del maresciallo Diaz. In silenzio le mille bandiere sono poi discese con l'onore delle armi dal Sacrario verso la spianata che lambisce le colline; e dietro erano i ministri e gli alti ufficiali e le rappresentanze alleate; e infine la folla compatta.

d. m.

Un discorso di Gronchi ai mutilati di guerra

Roma, 4 novembre.

Il Presidente della Repubblica si è recato alle 10,20 a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Ricevuto dal gen. Cassino, il Capo dello Stato ha salito lentamente i gradini che portano al sacello mentre la banda dei carabinieri intonava l'inno nazionale. Una grande corona portata da 4 corazzieri è stata poi deposta sulla tomba.

Il Capo dello Stato si è quindi recato a visitare la Casa madre dei mutilati. Il presidente dell'Associazione, avv. Pietro Ricci, gli ha rivolto il saluto dei 410 mila mutilati affermando che la visita del Presidente della Repubblica alla Casa madre dei mutilati, nell'anniversario di Vittorio Veneto, dimostra che il tempo non cancella la vivida luce della vittoria con cui il popolo italiano concluse l'epico ciclo del suo risorgimento, «e costituisce per i mutilati e invalidi di guerra l'incitamento a proseguire nell'opera che non si esaurisce nella doverosa difesa dei diritti che derivano dal tributo di sangue dato alla collettività nazionale, ma ha anche altre, ben più vaste, nobilissime mète».

Il Presidente della Repubblica ha risposto sottolineando che la sua visita alla Casa madre dei mutilati — dopo l'omaggio reso al Milite Ignoto, simbolo di tutti i Caduti e di tutti quelli che hanno dato contributo di sacrificio e di sangue al proprio Paese — conferma il patto di unione fra coloro che sentono, ben al di fuori delle retoriche esaltazioni, il significato ideale della devozione alla patria e alle sue tradizioni. Mantenere alti questi valori, anche a grande distanza di tempo, è essenziale per una nazione. E chi ne è persuaso, sa anche comprendere quali sono le forze che muovono la storia.

E' vero — ha detto Gronchi — che nel progresso della civiltà contano gli interessi concreti, individuali e collettivi, così come premono le giuste rivendicazioni per l'elevazione del tono di vita delle classi popolari e di una loro posizione sempre più adeguata ed efficiente nella vita dello Stato. Ma è anche vero che, oltre questi moventi, ciascun popolo ha un suo patrimonio di tradizioni e di concezioni spirituali che rappresenta il titolo per assicurarsi, malgrado disuguaglianze di ricchezza e di potenza, parità di diritti per conquistare pacificamente nel mondo il proprio posto.

Ora, voi mutilati — ha concluso il Presidente della Repubblica — siete fra i più degni rappresentanti di questo ideale patrimonio.

Tre morti e tre feriti nell'auto che abbatte due alberi e si rovescia

Sulla vettura viaggiavano due militari americani negri e quattro ragazze - Uccisi i due soldati e una delle giovani

Pordenone, 4 novembre.

Un tragico incidente stradale, il cui bilancio è di tre morti e tre feriti, è avvenuto poco prima delle 23 alla periferia di Pordenone sulla statale Pontebbana. A quell'ora, proveniente da Pordenone e diretta a Udine, transitava una Buick targata C 20149 USA pilotata dal primo aviere americano John Perry, un giovane di colore di 27 anni, e sulla quale si trovavano anche quattro donne e un secondo militare di colore.

Giunta in località Volto Querini, l'auto, per cause non ancora accertate, urtava contro un paracarro, cozzava successivamente contro due platani e facendo quindi carambola verso il lato sinistro della strada terminava con la parte posteriore nel fossato lungo la stessa direttrice di marcia. Al rumore prodotto accorrevano sul posto alcuni abitanti della zona che provvedevano a fermare alcune vetture telefonando contemporaneamente all'ospedale civile di Pordenone e alla polizia stradale.

Al Perry e al suo compagno James Liston, di 29 anni, venivano riscontrate la frattura della base cranica e la commozione cerebrale, per cui i medici si riservavano la prognosi. Eguale prognosi veniva formulata per una delle ragazze Italia Niccoletti d'anni 23, residente a Gorizia, la quale si era recata a Pordenone per salutare il fidanzato, un aviere americano che questa sera stessa era partito alla volta di Napoli per rientrare negli Stati Uniti; le altre donne Luciana Guilotta di 22 anni residente a Udine, Alberta Ciocchiatti di 36 e Anna Brillo di 20, residenti pure a Udine, sono state giudicate guaribili rispettivamente in 50, 40 e 30 giorni. La Niccoletti e il Perry sono poi deceduti alle 23,15, il Liston alle 24.

Vincitore a Lascia o raddoppia

Luciano Zeppegno ferito in un incidente d'auto

Salerno, 4 novembre.

Luciano Zeppegno, uno dei primi vincitori di «Lascia o raddoppia», è rimasto ferito piuttosto gravemente in un incidente automobilistico accaduto stasera nei pressi di Salerno. L'auto sulla quale viaggiava lo Zeppegno e che era guidata da tale Ludovico Canali di Roma, si è scontrata, per cause non ancora accertate, con un camion.

L'ammanco di 35 milioni

Si è costituito il figlio della baronessa siciliana

Caltanissetta, 4 novembre.

Salvatore Calì, figlio della baronessa Luisa Bartoli, arrestata ieri e denunciata per peculato, di 35 milioni, si è costituito questa sera. Anch'egli è stato denunciato per concorso in peculato.

Saputo mentre era a Roma quanto accadeva alla madre, il Calì è immediatamente partito in treno per la Sicilia e dopo un abboccamento col proprio avvocato si è presentato al carcere di Caltanissetta.

Com'è noto la madre, baronessa Luisa Bartoli, nata e residente a Mazzarino, da vari anni gestiva l'esattoria. Appunto nell'esercizio di tali funzioni, coadiuvata dal figlio, essa avrebbe sottratto via via somme più ingenti sino a raggiungere il vistoso totale di 35 milioni.

Dopo la notizia dell'arresto della baronessa, mentre si ricercava il figlio, era sorta una indiscrezione secondo la quale il Calì sarebbe fuggito con un rispettabile gruzzolo familiare per raggiungere a Torino una sua «fidanzata», ballerina in una compagnia di riviste.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** in Torino, via San Tommaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le abbreviazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aumento della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed su «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase «Scrivere cassetta SPI, Torino» (od altra sede) computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il tolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono esaurire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta a tutto respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p. p.

ABBIAMO arcani telonlere, lavavaglietrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111. Telefonare 682-542. Rateazioni. 1049

ABBIAMO conduttori elettrici «Incel-Pirelli». Prezzi fabbrica. Rateazioni, via Cesare Balbo 21, telef. 885-521. 336

AFFETTATRICI bilance frigoriferi, banchi, vetrine. Insuperabili Ironwood, via Pianezza 1. Telefono [redacted]. 12636

AMBIENTAZIONI arredamenti progettazioni, esecuzioni Bar, negozi, alloggi, alberghi, cinematografi. Soc. «Leo», via Pianezza 1. Telefoni 290-650, 299-285.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, «Sillor», via Nizza 32. Telefono 683-076. T3384

ELETTRICISTI, impresari! Applicate negli impianti «Tuboplast» economico, isolato, approvato Aziende Elettriche. Conduttori plastici, Brevetti Margiti, Rosta 7. Telefonare 772-765. 366

MOTOPOMPA 5000 lt./1' con prevalenza mt. 120 circa oppure soltanto motore 300 HP revisionati, a scoppio o Diesel, oppure gruppo due motori accoppiati GM 6/71 purchè in ottime condizioni. Scrivere «Ciento», via Argine 259, Roma, Napoli. 15427

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Loparia, Unione Sovietica 157. 7866

POMPE a mano, elettriche, motore, accessori. Feit, Torino, Mongineyro 226. Telefono 31-591. T2653

PRESTITI inpiui mensili stipendio a parastatali o privati. Compagnia Finanziaria Italiana, Bellezia 5, telef. 524-065.

ROTTAMI, terminore ferro, metalli non ferrosi, acquisto. Ferrero, telef. 280-907.

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

ABBISOGNANDOTI lavori di restauri edili affini, eseguo capomastro. Tel. 777-384.

ABBISOGNANDOVI restauratore alloggi, opere murarie, pavimentazioni, decorazioni, telefonare 41-213. Edilizeniua, corso Francia 1 bis. G9629

ARREDAMENTI negozi alloggi artigiano eseguo frigoriferi pasticceria pronte. Telefonare 760-352. L3541

OCCHIALI prodigiosi «Faccioli» riabilitazioni conservatori dell'occhio, economicità. S. Massimo 42. T6230

OCCORRENDOVI materassi a molle. Tosature, lane, crine vegetale, rivolgetevi direttamente allo stabilimento «Casa del Materasso», via Andrea Costa 5, stazione Regina Margherita, telefonare 761-036. Facilitazioni. 11030

PAVIMENTAZIONI rivestimenti levigatura lucidatura piombo, raschiatura parchetti, interpellateci. Telefonare 30-613.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI - RILIEVI AZIENDE L. 100 p. p.

A tasso bancario concediamo rapidamente prestiti con garanzia ipotecaria. IFIT, S. Quintino 4 bis. 6907

ASSICLIAMENTO signora bambini, centralissimo cedesi. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. L4548

AD [illegible] concorrenti concediamo autoconvenzioni in giornata qualsiasi macchina, rateazioni 12 mensilità, Finanziaria «Finam» S.p.A., corso Siccardi 9, Torino, telefono 528-509. 15305

ANDORA cedesi villaggio turistico, adatto anche pensionati, 1.700.000. Casella postale 40, Andora. 15421

AUTORIMESSE capacità 50 macchine 80 unità con attrezzata officina, Savona, cedo causa salute. Scrivere cassetta 6208, SPI, Torino. 81333

ANGOLARE centralissimo caffè bene arredato cedesi extra anzianità. Api, Garibaldi 20. 5615

AZIONI industriali, titoli Stato oppure contanti cercasi per deposito bancario cauzionale, alto interesse oltre cedole garanzie reali. Scrivere cassetta 9079, SPI Torino. M8879

BAR centrale forte [redacted] cedesi causa malattia. «Urat», Giolitti 10. 9976

BAR esportazioni superalcolici alloggio cedesi [redacted] esclusi intermediari. Tel. 660-746. F8234

CAFFE' primario reddito netto 800.000 mensili cedo. Quirico, Garibaldi 3. Telefono 46-897. [redacted]

CAFFE' bar centrali semicentrali [illegible] cerco garantisco rapida cessione. Quirico, Garibaldi 3, telefono 46-897.

CAUSA salute [redacted] riscolificio, via Brandizzo 91. L3611

CAUSA trasferimento cedo magazzino vini fiduciario cittadino vicinanze Torino 1.200.000, Massaglia, Cavour 10. 36

CEDIAMO bottiglieria latteria rivendite pane giornali, Occasioni. «Urat», Giolitti 10. 9976

CENTRALISSIMO ventennale ufficio commerciale cedesi. Scrivere cassetta 1034, SPI, Torino. 5615

CERCANSI gruppi automobilistici disposti cedere motori et assistenza realizzazioni fuori serie. Scrivere cassetta B 947, SPI Catania. 15428

CINEMA nuovi affittasi, favorire capitale. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino.

COMMESTIBILI pasta fresca incasso 60.000 cediamo urgenza. «Urat», Giolitti 10. 9976

DISPONENDO 2.000.000, esamino impiego, investimento. Scriv. cassetta 3013, SPI Torino. M0607

ESPORTAZIONE vini liquori alto centrale attrezzatissima cedo ritirandomi commercio lavoro sicuro redditizio, affarone. Telefonare [redacted]. F8970

FOTOGRAFO cede negozio centrale avviato 1.200.000 trattabili senza macchinari, arredamento 500.000, Principe Tommaso 27. L4658

GABETTI, XX Settembre 17, cede tabaccheria centralissima, attrezzatissima, alloggio. Mill prelese. 14333

IMPORTANTE Cartiera cerca socio apporti cinquanta milioni per aumento capitale incarico direttivo amministrativo. Scrivere specificando cassetta 4082, SPI Torino. L3589

LA Rapida, Lagrange 29, cede alimentari commestibili, drogherie, prezzi convenienti, occasioni. T4912

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque tiraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

MACELLERIA ovina attrezzata avviatissima, urge cedere, 1.700.000. Quirico, Garibaldi 3, telefono 46-897. 6315

NEGOZIO mobili zona centrale cedesi. Rateazioni. Telefonare 683-787. 3535

OFFICINA elettrauto centrale avviata su corso cerca socio provetto, serietà. Telefono 683-395. F8228

PANETTERIA oltre 250 chili negozio cedesi facilitando. «Urat», Giolitti 10. 1914

PANETTERIE Torino, provincia, diversi quintalati, rimettiamo facilitando, Cavallera, Saluzzo 21. 1914

PER sgombro locale grande caffè cedo tutte licenze, attrezzature, mobilio, 4 biliardi, volendo offro vantaggiosa sistemazione nuovo locale vicinanze, interessante, conveniente. Telefonare 43-305. F8288

PETTINATRICE centralissimo avviatissimo causa matrimonio urge cedere, Telefonare 48-591, 520-362. M0300

RIVENDITA pane-latteria buona posizione acquisto. Quirico, Garibaldi 3, Telefono 46-897. 6315

SERIO elemento apportante capitale intende migliorare posizioni associandosi collaborando piccola media azienda oppure negozio. Scrivere cassetta 9135 SPI Torino. F8371

SOCIETA' proprietaria extra motore nero vendesi cerca socio per sviluppo lavoro. Scrivere SPI, cassetta 5 A. Sanremo.

URGE cedere agnelleria avviata anche rateando. Telefonare 706-451. M0801

TABACCHERIA-profumeria, appartamento, reddito annuo 4.000.000. Cedesi 14 milioni. Telefonare 832-441. G9578

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p. p.

A basso prezzo vendiamo casa 24 alloggetti camera e servizi, termo bagno ascensore, 4.250.000 trattabili compreso mutuo 11.000.000, affittati, reddito 10,50%. Affarone, Anglesio, Nizza 9. 9714

A Porta Nuova, Baretti 9, vendonsi alloggi e mansarde libere, anche a rate di 20.000 mensili oltre piccolo anticipo. Visite pomeriggio. 9047

A rate abitabili subito 2 camere tinello cucinino entrata bagno termo nafta gli alloggiati 2.600.000 più mutuo. Palazzolo 36 tel. 287-640. L3463

A 100 metri piazza Castello, vendiamo due alloggetti camera cucina caduno affittati 26.000 mensili, 2.700.000 complessivi. Affarone! Anglesio, Nizza 9.

A 850.000 vendo [redacted] semicentrale; 1.200.000 camera cucina. Tel. 583-693.

A 1.500.000 due camere servizi 800.000 rimanenza mutuo. Bergaro angolo Carapinta 13, cantiere, pomeriggio. T1294

ABBIAMO alloggio libero, 4 camere, 2 milioni 250.000, vicinissimo via Po, Verec, S. Massimo 33. 11104

ABBIAMO alla Barriera di Milano, via Valprato 9, alloggi signorili 1-2 camere servizi. Negozi con retro. Facilitazioni pagamento mutuo S. Paolo. Tel. 287-317 cantiere ore 15-17, oppure 287-529 ore pasti. T4388

ABBIAMO in vendita alloggi occupati, termo nafta, grandi locali commerciali liberi, adatti negozi, uffici, magazzini, facilitazioni pagamento. Crimea 137. Ore 15-18. 14953

ABBIAMO vicinanze Torino cascina 40 giornate, grandioso caseggiato vendo. Pizzorno, Garibaldi 5. 13341

ABBIAMO negozi alto reddito, altri bloccati; alloggi liberi, occupati; vendiamo facilitando. Principi d'Acaja angolo Via Grassi 15. Visite 15-18. 15005

ABITABILE subito vendiamo adiacenze S. Rita, via Montenuovo 20, negozi et alloggi 1-2-3 camere, tinello, cucinino. Visite ore 15-17. T4107

ABITABILI alloggi 1-2 camere accessori, mutuo, facilitazioni. Cantiere, piazza Campanella. L0694

ABITABILI subito, riscaldamento fanalemente, vendonsi, affittansi (Parella) alloggetti 1-2 camere servizi. Telef. 41-018, 63-896. T4287

ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 2-3 camere, via Filadelfia 53.

ABITABILI subito vendonsi alloggi 2-3 camere servizi. Rivolgersi cantiere via Frejus angolo Roccaforte 1. [redacted]

ACQUISTEREI-affitterei negozio mq. 30 circa adiacenze piazza Carlina. Scrivere cassetta 8132, SPI, Torino. F9216

ACQUISTO villetta posizione collinare vicinanze Torino oppure zona prealpina comoda comunicazioni. Scrivere cassetta 4084, SPI, Torino. L3615

ADIACENZE Boringhieri, privato vende stabile abitazione, occupato 23 camere cantine, cortile. Affarone. Telef. 44-947 (ufficio). T4186

ADIACENZE monumento Crimea, via Mentana 23 bis, vendonsi alloggi liberi et occupati. Visite pomeriggio. 9047

ADIACENZE piazza Bernini, via Cialdini 11, vendonsi alloggi liberi ed occupati anche a rate di lire 20.000 mensili oltre piccolo anticipo. Visite pomeriggio. 9047

ADIACENZE piazza Crispi, via Cervino 6, vendonsi liberi buone condizioni [redacted] adatti negozi magazzini laboratori. Visite lunedì, mercoledì, venerdì (pomeriggio).

ADIACENZE Porta Palazzo, via Rivarolo 4, vendonsi alloggetti, magazzini, case recenti, paramano, scala marmo. Facilitazioni. Visite pomeriggio. 9047

ADIACENZE Valentino, via Ormea 110, vendo magazzini, alloggi signorili, 1-2 e più camere. T4584

ADIACENZE «Spa» vendiamo alloggetti entrata tinello servizi 2.150.000. Telefonare 528-593. T0162

AFFARONE, costruttore svende ultimi tre alloggi 1, 3, 4 servizi. Tel. 670-347.

AFFARONE: vendonsi alloggi occupati 450.000 camera, facilitazioni. Via Grassi 15. Ore 16-18. 15005

ALLA COMFAI, vendonsi eccezionali alloggi Palazzo Harlur, corso Moncalieri 60. T0704

ALLA COMFAI, vendonsi moderni alloggi corso Unione Sovietica 169.

ALLA COMFAI vendesi occasione signorili 5 camere, via Monti 25 (Valentino).

ALLA COMFAI, vendonsi signorili alloggi Palazzo Giardino, via Giolitti 49.

ALLA COMFAI, vendonsi ultimi alloggi corso Duca degli Abruzzi 10. T0704

ALLA COMFAI, vendonsi ultimi alloggi tre camere, corso Lecce 20. T0704

ALLA COMFAI, vendesi ultimo quattro camere, corso Francia 355. T0704

ALLA COMFAI, vendonsi alloggetti centro S. Paolo, via San Bernardino 2 bis.

ALLA COMFAI, via Cavour 7, potete visitare i cantieri anche alla domenica, ore 15-18. T0704

ALLA COMFAI, via Cavour 7, le massime agevolazioni di pagamento per acquisti di alloggi. Telef. 527-490, 528-821.

ALLA COMFAI, via Cavour 7, il più vasto assortimento di alloggi in ogni quartiere. T0704

ALLOGGI liberi, signorili fronteggianti giardini reali, due tre camere servizi vendonsi. Visite: corso Regina Margherita 110. Telefono 272-851. 2144

ALLOGGI, [redacted], pronti novembre: camera tinello, servizi, comfort, vendonsi, facilit[redacted] pagamento. Visite: cantiere, via Forlì 142, telefono 683-225. 9620

ALLOGGI signorili [redacted] fine novembre 1-2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore, vendiamo, via Vigone 44. Visite cantiere 16-18. 219

ALLOGGI signorili soleggiatissimi 1-2 camere tinello cucinino ultimati vendonsi 1.600.000 contanti, residuo mutuo e rateazioni. Corso Svizzera 153 quasi angolo via Pianezza. Tel. 779-528. L3173

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente, via S. Marino 96, Tel. 589-413.

ALLOGGI signorili 2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore, vendiamo via Mondovì 2 angolo corso Napoli. Visite 16-18. 1360

ALLOGGI spaziosi termo ascensore, via Monginevro, capolinea 5, 950.000 camera. Telefonare 692-691. 8763

ALLOGGI zona Francia vendonsi direttamente corso Montecucco 21, tel. 73-720.

ALLOGGIO bellissimo 3 camere cucina termo bagno ascensore 2 arie corso Francia vendesi occasionissima 4.200.000. Quirico, Garibaldi 3, Telefono 46-897.

ALLOGGIO libero, signorile, presso parco Santus, 5 camere, cucina, bagno, 6 milioni 500.000. Analogo, paraggi Bernini, 8.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. T2980

ALLOGGIO nuovo trasformato tipo villetta signorile panoramico 5.200.000 pronto adatto coniugi, persona sola. Telefonare 81-536. B4332

ANTICIPANDO metà, rimanenza mutuo 3-4 camere signorilissimi in palazzina, Talucchi 38, Pontevecchio 11, cantiere.

AREA fabbricabile presso corso Lecce, ottima posizione, progetto approvato oltre 300 camere, vendesi. Telefonare 44-435.

ARNALDO da Brescia 15, alloggi 3-4 camere, termo bagno, liberi abbloccati vendonsi martedì giovedì sabato ore 16.30-18. M9659

ATTREZZATO offresi laboratorio falegnameria, adatto impresa edile, vendesi. Telefonare 22-823. 9048

BLOCCATI vendonsi due alloggetti tre negozi frazionatamente o blocco. Telefonare 760-710. M9667

CARISIO 11 (adiacenze G. Medici, N. Fabrizi) vendonsi alloggetti liberi et occupati 2-3-4-5 camere, ascensori, termo, bagni, scale marmo. Prezzi, condizioni, pagamenti convenienti. Ore 15-17. T4256

CASA civile 2 scale piani 5 vendesi (zona S. Rita) affittata buon reddito. Mutuo. Geometra Cabiatore, via Garibaldi 18.

CASA nuova, signorile, 50 camere, grande magazzino, 2300 terreno, 3.600.000 reddito, 43.000.000 facilitando, Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. T2980

CASA 11 camere 1500 terreno reddito 70.000 mensili, 5.500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 7843

CASA 20 camere termo bagno zona Aeronautica, reddito 120.000 mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 7843

CASE esenti, mutuate con reddito, vendonsi zone diverse. Cerutti, A. Doria 15.

CASE, ville, villette 2.500.000 in su, Torino, dintorni. Telef. 383-067. T1049

CASE 28, 68 camere, servizi, comfort, garages, mutuate vendonsi (S. Rita). Telefonare 41-018, 63-896. T4287

CENTRALISSIMO palazzo altamente signorile vendonsi uffici, appartamenti, negozi. Rivolgersi cantiere, via Stampatori 9 angolo S. Maria. 14075

CON procedura rapida e massima riservatezza concedonsi prestiti mutui su case in Torino. Scrivere cassetta 1382, SPI, Torino. T4256

CONVENIENTISSIMO; 4.300.000 alloggio signorile, 2 camere, tinello, cucinino, ascensore, termosifone, bagno. Campra, telefoni 49-670, 767-514. T3653

CORSO Francia 94 signorili doppi servizi vendesi ultimo attico 4 camere, altro alloggio sei, ampio magazzino, ultimo negozio. M9671

CORSO Massimo d'Azeglio vendonsi affittati alloggi signorili finitissimi 4-8 camere doppi tripli servizi. Petrarca 30.

CORSO Regina Margherita 275, su vasto piazzale, vendonsi direttamente convenienti alloggi signorili 1-2-3-4 camere servizi. Rivolgersi in cantiere al pomeriggio. 7330

CORSO S. Maurizio vendo 3 camere servizi 3.800.000. Telef. 683-683. 7175

CORSO Traiano 176 (Lingotto) vendo direttamente alloggi signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi. Facilitazioni, Telefonare 589-412. T3602

CORSO Vinzaglio 9, vendonsi due alloggi quarto piano, bloccati, termo, ascensore, 3-4 camere cucina. Telefonare 663-228.

DUCHESSA Jolanda 23, ultimi signorili alloggi 4 camere, cucina, doppi servizi, ingressi disponibili subito vendiamo direttamente. Rivolgersi portineria. Telefonare 45-801. T3451

DIRETTAMENTE vendiamo alloggi 2-3 camere, tutti comfort zona Mirafiori. Telefonare ufficio 47-941. L4596

DOMODOSSOLA 61. vendonsi alloggetti liberi et occupati 2-3-4 camere. Prezzi e condizioni pagamento molto favorevoli. Ore 15-17. T4250

ECCEZIONALE vendita alloggetti zona Francia, Parella e Martinetto, per definizione frazionamento, vende rateando. Com.F.A.I., Cavour 7, telef. 527-426.

GRANDIOSO appartamento primo piano adatto studio professionista, libero subito, zona Galileo Ferraris, Montevecchio, mq. 300, vendesi. Telefonare [redacted]. 9620

GRANDIOSO negozio piazza Statuto, altri attigui, vendonsi direttamente. Telefonare 525-906 ore ufficio. T2544

IMMOBILIARE Gabelli, XX Settembre 17 tel. 528-362; acquista terreni per costruzione, anche interni; esclusivamente Torino. Riconosciamo eventuali mediazioni.

ITALCASE S. Teresa 2, Torino, procura buoni impieghi capitali da lire 2.000.000 in [redacted]. Massima serietà, Assoluta garanzia, Riservatezza. T4256

LANZO (strada) 100/10 vendonsi alloggetti nuovi di reddito 1-2 camere, tinello, termo, bagno. Visite pomeriggio. Telefonare 50-077. T4506

LEYNI' 99 vendo negozi alloggetti liberi occupati 550.000 per camera, visite pomeriggio, Telef. 50-077. T4506

LINGOTTO vendiamo casetta nuova con seminterrato uso laboratorio, Tel. 529-506.

LOCALITA' [illegible], vendonsi case nuove, vecchie costruzione, terreni industriali, buone occasioni. La Rapida, Lagrange 29.

NEGOZI centrali liberi, occupati, proprietario vende, Telefonare [redacted] ore ufficio. T2544

NERVI vendo appartamenti 3-4-5 locali lussuosi panoramicissimi giardino, [illegible] cosa, via Sala 61. 15328

NEGOZI vendonsi e affittansi via Chiomonte angolo Millio, Impresa San Severo.

OCCASIONE vendesi vicinanze Torino, appezzamento terreno, giornate 4 circa, ora coltivato frutteto, vigneto, adatto costruzione industria, villette, ostruttotettabbricato civile, buone condizioni pagamento. Telefonare 40-888. T4913

OSPEDALETTI, piazza IV Novembre, vendonsi alloggetti posizione incantevole, centrale, sottopassaggio mare, negozi adatti ristorante, [redacted] San Paolo. Telefonare 45-006, 589-464. [redacted]

PADIGLIONE mq. 300 nuova costruzione con termosifone luminosissimo vendesi. Telefonare 779-365. L3177

PALAZZINA 3 piani con giardino, concentrale ed autorimessa, libera, [redacted] abitazioni signorili ed uffici, zona Statuto, vendesi. Scrivere cassetta 5239, SPI, Torino. L3303

PANORAMICO alloggetto via Stradella 120, una camera cucina servizi, vendonsi urgentemente. Com.F.A.I., Cavour 7, telefono 527-496. T0704

PARAGGI Fiat vendesi libero alloggio 2 camere cucina entrata bagno 2.500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 7843

PIAZZA Enrico Giachino 109. Vendonsi grandiosi alloggi da una-due-tre camere, cucina, servizi, liberi subito, altri redditi sbloccato, e liberi allo sblocco, esenti tasse, termo centrale, autorimessa in costruzione, condizioni vantaggiose dilazionando pagamenti. Sopraluogo portineria ore 15-18.30. Per altro orario fissare appuntamento. Poletti. Tel. 596-607.

PIAZZA Statuto 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi uffici negozi magazzini. Telefonare 525-906 ore ufficio.

PIEDICAVALLO 45 (Zona Francia) vendesi alloggetto, camera, cucina, servizi Prezzo e condizioni pagamento convenienti. Visite 17-19. Tel. 553-782. T4259

POLETTI, corso Re Umberto 56, telefono 596-607, vende ultimi quattro grandiosi alloggi 3-3-4 camere cucina, doppi servizi, liberi allo sblocco, esenti tasse, lussuosi, prezzi ultraconvenienti dilazionando pagamenti, usufruendo mutuo Istituto San Paolo. Sopraluogo portineria martedì, giovedì, sabato, ore 15-18.30, corso Mediterraneo 28 (Crocetta).

POSIZIONE altamente residenziale, centrale, vendonsi alloggi signorili 5-6-7 camere, bloccati, termo, bagni, ascensore, scale marmo. Alloggi adatti anche per uffici. Prezzi e pagamenti favorevolissimi. Via Colli 10 (adiacenze corso Vittorio, Vinzaglio). Visite 15-17. T4256

REDDITO superiore 10 per cento, vendesi alloggetto nuovo corso Regina e 4 vani con 2 garage, laboratorio, ripostiglio via Pianezza. Telefonare 42-753.

SANREMO vendiamo appartamenti villa tutte capienze ottimi prezzi. Agenzia Capponi, Sanremo. 11762

SANREMO, vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 844

SIMET vende corso Re Umberto 55, due alloggi nuova costruzione signorili, finitissimi, pronti consegna: uno 4 camere altro 6 camere cucina doppi servizi. Telefonare 524-488. 12384

SIMET vende corso Rosselli 9 alloggio signorile 5 stanze, cucina, doppi servizi. Telefonare 524-488. 18831

SOCIETA' costruttrice vende fronte Fiat Mirafiori (via [redacted] 14-16) alloggi signorili 1-3 camere cucinino, servizi, levante, ponente. Riscaldamento funzionante. Facilitazioni. Telefonare 596-737. 10592

TERRENI civili, industriali e collinari 1000-6000 al mq. Telefonare 393-967.

TERRENI progetto approvato 30-50-110 camere, vendonsi zone Santa Rita, Vanchiglietta. Cerutti, A. Doria 15. 6805

TERRENO industriale (mq. 1500, 2000, 3000, 5000, vendesi, Corso Orbassano 400 davanti S. Luigi. Scrivere cassetta 1009, SPI, Torino. 489

TERRENO per villa bella posizione, fronte corso, lire 5500. Telefonare 273-571.

TERRENO Valsalice zona residenziale pianeggiante panoramica esposizione mezzogiorno, strada asfaltata, linea autobus, metri quadrati 2470, vendesi anche lotti progetti approvati, occasionissima. Telefonare 275-356. F9190

TORINO, vendiamo locali centrali, ex uso uffici, rialzato mq. 125 adatto rappresentanze deposito, professionisti, magazzino comunicante sottostante ugual superficie cantinato. Affarone; intermediari. Telefono 61-588 oppure scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. M0410

(Continua a pag. 10)

Dopo la scomparsa dell'on. Di Vittorio

E' probabile nella CGIL una direzione collegiale

Dovrebbe essere composta dagli attuali quattro segretari: i comunisti Pessi e Lami, i socialisti Santi e Lizzadri - Rivalità e contrasti tra i vari dirigenti - Il cordoglio di Gronchi e della Confindustria

Roma, 4 novembre.

(e. f.) La salma di Di Vittorio arriverà a Roma domani sera e verrà portata nella sede centrale della CGIL, dov'è stata allestita la camera ardente. I funerali si svolgeranno, in forma particolarmente solenne, mercoledì pomeriggio. La segreteria della Confederazione ha invitato i lavoratori a celebrare in questa giornata, con una breve sospensione del lavoro, la figura del leader scomparso. E' prevedibile che le altre organizzazioni sindacali inviteranno i loro iscritti ad associarsi alla manifestazione.

Il direttivo della CGIL si riunirà nei prossimi giorni per affrontare il problema della successione. Ad esso, secondo le norme statutarie, spetta il compito di eleggere il segretario generale (è la carica che ricopriva Di Vittorio), ma quasi certamente non si varrà del suo potere. La sostituzione del capo sindacale, tutt'altro che facile anche in situazione normale, è complicata nelle presenti circostanze dalle rivalità esistenti tra i vari dirigenti comunisti (divisi tra i fautori della piena subordinazione dell'organizzazione sindacale al partito ed i sostenitori di una politica di relativa indipendenza) e dal sordo, ma vivace contrasto di fondo tra la corrente socialista e quella comunista.

Prima di prendere una decisione, si attenderà il ritorno da Mosca di Togliatti e il giudizio che le direzioni del PCI e del PSI daranno sulla questione. Tutto lascia ritenere, però, che si finirà per chiudere il problema affidando provvisoriamente la direzione della CGIL, collegialmente, agli attuali quattro segretari: i comunisti Pessi e Lami, i socialisti Santi e Lizzadri. Tutt'al più si vedrà se è il caso di nominare un quinto segretario comunista per mantenere il rapporto di forze. Nell'ipotesi della segreteria collegiale, si convocherebbe, però, nei prossimi mesi un consiglio nazionale o un congresso straordinario, rimettendo loro il giudizio definitivo sulla successione (il prossimo congresso ordinario, a norma di statuto, dovrebbe riunirsi soltanto nel febbraio del '60).

Per la morte di Di Vittorio il Comitato centrale del PSI, che ieri sera, subito dopo l'annuncio, aveva sospeso la seduta, ha deciso stamane di rinviare le proprie conclusioni al 12 p. v. La decisione è stata giustificata da Nenni con la considerazione che tutti i sindacalisti del partito si erano allontanati da Roma mentre un altro gruppo di consiglieri si appresta a partire per Mosca. Ove si fosse dovuto procedere a votazioni, quindi, i rapporti di forza si sarebbero trovati alterati. La giustificazione è formalmente ineccepibile, ma è anche indubbio che Nenni ha approfittato prontamente della circostanza per smorzare un dibattito che si era delineato piuttosto avverso ed assicurarsi qualche giorno di tempo per appianare le difficoltà.

Il cordoglio per la scomparsa del sindacalista è stato generale. Il Presidente della Repubblica ha inviato alla vedova il seguente telegramma: «Associo il mio profondo rimpianto al Suo dolore ed al cordoglio di quanti, conoscendo Giuseppe Di Vittorio come io lo conobbi fin dal periodo dello sforzo comune per la ricostruzione sindacale, sono stati attratti dalle sue doti di umanità e dal suo appassionato fervore in difesa delle classi lavoratrici. A Lei, ai figli, ed ai congiunti le mie più sentite condoglianze».

Il dott. Alighiero De Micheli, presidente della Confindustria, ha indirizzato alla segreteria generale della CGIL, il seguente telegramma: «Profondamente colpiti dalla scomparsa del vostro insigne segretario generale on. Di Vittorio, porgiamo, commossi, le più sentite espressioni di solidale partecipazione al dolore».

«Apprendo con vero dispiacere la notizia della morte dell'on. Di Vittorio», ha dichiarato il dr. Angelo Costa, già presidente della Confederazione degli industriali ed attualmente membro permanente della giunta della stessa Confindustria e presidente della Confitarma. «Ho avuto con lui delle notevoli lotte sindacali, ma ho sempre apprezzato la sua figura di sindacalista che, era al disopra del partito politico al quale apparteneva. Avevo per lui sentimenti di stima e di simpatia, che mi hanno portato successivamente a rapporti di cordiale amicizia».

L'on. Pastore, segretario generale della CISL, ha dichiarato: «La notizia mi colpisce e mi rattrista profondamente. Il collega non ha saputo fermarsi dopo il malore dello scorso anno ed oggi ne è venuta la ferale conseguenza. Da oltre un decennio combattenti in diverse e anche, almeno sul piano ideologico, opposte trincee, ci legava un comune intendimento: servire la causa dei lavoratori. Non credo di venire meno alla verità se rilevo che nei momenti della più aspra polemica il comune impegno non solo attutiva i contrasti, ma dava luogo a vicendevole rispetto e stima. L'on. Di Vittorio credeva nella causa per cui combatteva, e non vi è dubbio che era guidato da rettitudine e buona fede. Piegando il capo alla suprema volontà di Dio, desidero unire al cordoglio dei suoi familiari il mio personale e quello dei colleghi e dei lavoratori della CISL».

Il dr. Viglianesi, segretario dell'UIL, così si è espresso: «La notizia mi ha colpito profondamente. Di Vittorio, al di sopra di ogni divisione di parte, ha rappresentato indubbiamente in questo dopoguerra l'uomo più popolare del movimento sindacale italiano. La sua fine, anche per le qualità umane che lo distinguevano, può essere considerata una grave perdita, non soltanto per la CGIL, ma per tutto il movimento operaio».

L'on. Giuseppe Rapelli, vicepresidente della Camera, ha detto: «Lo conobbi nel 1922 quando io, poco più che diciottenne, ero già impegnato a Torino nell'azione sindacale; l'ho visto successivamente e con lui ho avuto contatti fino al 1926, data del suo espatrio. Malgrado noi ponessimo fini diversi nell'azione del movimento operaio, ci univa però un senso comune che era ed è soprattutto quello che unisce gli uomini che provengono da umili condizioni: il dovere di aiutare il loro prossimo, cioè i lavoratori, in un cammino che spesse volte è duro e faticoso. Non ho altro da aggiungere, ma sono convinto che, al di là delle posizioni di parte, gli onesti ricorderanno un combattente che ha combattuto per le sue idee e per le sue idee si è sempre sacrificato».

La salma da Milano sarà avviata oggi a Roma

Milano, 4 novembre.

Il furgone che trasportava i resti mortali dell'on. Giuseppe Di Vittorio, deceduto ieri a Lecco, è giunto a Milano oggi poco dopo le 13: all'imbocco di viale Maino, numerosi parlamentari e operai si erano radunati in precedenza per scortare la salma alla Camera del Lavoro, dove fin da stamane era stata allestita la camera ardente nel salone delle riunioni. La bara, esposta ora al pubblico, proseguirà per Roma domattina a bordo di un vagone agganciato al direttissimo delle 10,15.

I resti mortali del sindacalista sono stati vegliati per tutto il pomeriggio dal sen. comunista Giuseppe Alberganti, segretario della Federazione milanese del P.C.I., dall'on. Venegoni, della Camera del Lavoro di Milano, dal figlio dello scomparso Vindice, mutilato della guerra di Liberazione, dai parlamentari Lama, Santi, Lizzadri, Amendola, Colombo, Giancarlo Pajetta, D'Onofrio, Novella e dal sen. Bitossi. La salma, chiusa in una cassa di mogano chiaro, è stata letteralmente coperta di garofani rossi e crisantemi: per lunghe ore, delegazioni di operai, uomini politici ed esponenti del mondo sindacale e culturale, si sono recati a rendere l'estremo saluto al capo della CGIL.

A sera si è recato nella camera ardente il ministro Dino Del Bo, il quale, ricevuto dagli on.li Santi e Lizzadri, ha sostato a lungo davanti al feretro.

Il successore alla Camera

Roma, 4 novembre.

Gino Picciotto subentrerà come deputato comunista alla Camera per la circoscrizione Catanzaro-Cosenza-Reggio Calabria, in seguito alla morte dell'on. Di Vittorio. Infatti l'on. Fausto Gullo prenderà il posto dell'on. Di Vittorio nel collegio unico nazionale lasciando libero il seggio circoscrizionale che passerà al Picciotto, primo dei non eletti. L'on. Picciotto riportò nelle elezioni del 1953 9374 voti preferenziali.

150 milioni di danni

Disastroso incendio in un'azienda agricola

Treviso, 4 novembre.

Un terrificante incendio è divampato ieri nei depositi di cereali e tabacco e nella cantina dell'azienda agricola Società Immobiliare Lombardo-Novarese a Ca' Tron, nel comune di Roncade.

Verso le 17,30 alcuni operai dipendenti dell'azienda notavano ampie volute di fumo uscire dal deposito di tabacco e da quello dei cereali; resisi immediatamente conto della gravità dell'incendio, davano l'allarme avvertendo i vigili del fuoco di Mestre, Treviso, Roncade e S. Donà di Piave e di altri centri vicini. Nel frattempo, alcuni volonterosi si prodigavano per circoscrivere il sinistro che in meno di dieci minuti, nonostante l'intervento di circa un migliaio di persone, distruggeva completamente il deposito di tabacco, contenente 200 quintali di foglie secche, la cantina, contenente 5 mila quintali di vino.

Gli animosi si sono preoccupati di porre in salvo circa 400 capi di bovini, le macchine e gli attrezzi agricoli che si trovavano in alcuni locali minacciati dalle fiamme.

I danni, da un primo calcolo approssimativo, sono stati valutati ad oltre 150 milioni. Le cause sembrano doversi attribuire a un corto circuito.

Due piroscafi italiani in pericolo per una bufera

Uno si è arenato sul litorale britannico, l'altro ha subito avarie: nessuna vittima - Due morti per l'uragano in Gran Bretagna

(Nostro servizio particolare) Londra, 4 novembre.

(m. c.) L'uragano che ha colpito, la scorsa notte, l'Inghilterra centro meridionale e i mari vicini ha messo in pericolo anche due piroscafi italiani, la cui avventura si è però conclusa senza vittime.

Il piccolo mercantile «Iano», spinto dalla furia del vento entro la baia di Sandown, nell'isola di Wight, a sud dell'Inghilterra, si è arenato e, per tutta la notte, le ondate e la bufera hanno impedito ai soccorritori di accostarsi al vascello. Stamane all'alba, l'equipaggio è stato finalmente portato a terra. Sui danni subiti dalla nave non si hanno notizie precise, ma si ritiene saranno necessarie lunghe riparazioni.

Il «Silvano», di [illegible] tonnellate, venne invece sorpreso dall'uragano in prossimità di Guernsey, una delle isole normanne, nella Manica. Un'ondata piegò il timone e la nave cominciò andare alla deriva, in balìa del mare impazzito. Fu lanciato l'SOS, potenti imbarcazioni partirono da Guernsey e dalla costa francese. Prima del loro arrivo, il guasto fu però riparato e il «Silvano» potè riprendere la navigazione.

L'uragano è durato quasi tutta la notte. Ha causato gravi danni e la morte di due persone: un'infermiera e un militare americano. La donna è stata uccisa dalla caduta di un comignolo, l'uomo da quella di un albero. Venti persone sono rimaste ferite.

A Hatfield, il vento ha strappato i tetti di 24 case recentemente erette e circa [illegible] persone sono rimaste prive d'alloggio. In parecchie città la popolazione impaurita si è rifugiata nelle cantine e nei sottoscala.

A Londra l'uragano ha raggiunto la velocità di 150 chilometri orari ed ha inondato la metropoli con cateratte di pioggia. L'aeroporto ha subito estesi danni e, in quasi tutti i rioni, si sono avuti vetri infranti e comignoli abbattuti. Dalla cuspide di una chiesa sono precipitati in strada tre massi grandi ognuno quanto una valigia.

Un secondo uragano, annunciato dall'ufficio meteorologico, investirà questa notte le regioni già colpite.

Due gruppi di cacciatori in lite per un cinghiale

Albenga, 4 novembre.

Per un grosso cinghiale s'è accesa una disputa tra gruppi di cacciatori liguri e piemontesi. Ieri tre cacciatori di Cuneo, che davano la caccia ad un cinghiale, erano riusciti a ferire l'animale, ma non a catturarlo. Nella sua lunga fuga il cinghiale era giunto oggi nelle valli di Albenga, che distano da quelle di Cuneo circa una trentina di chilometri, e altri cacciatori sono riusciti ad abbatterlo, trasportandolo, quindi a Campochiesa.

La notizia della cattura giungeva ai cacciatori piemontesi, ancora intenti all'inseguimento della bestia. Subito essi si precipitavano nel piccolo paese ligure vantando diritti di priorità sulla preda. Tra i due gruppi nasceva un alterco che sarebbe forse degenerato se i carabinieri non fossero intervenuti con un salomonico suggerimento: la divisione del cinghiale.

Un gruppo di guide valdostane è partito stanotte da Genova

Italiani, argentini e giapponesi si contendono una vetta delle Ande

I nostri alpinisti sono capeggiati dal milanese Guido Monzino - La montagna, ancora inviolata, è alta solo 3000 metri ma presenta grandissime difficoltà - Quale delle tre spedizioni riuscirà a scalarla per prima?

L'imbarco dei componenti la spedizione. Da sinistra: Jean Bich, Marcello Carrel, Pacifico Pession, Leonardo Carrel, Pierino Pession, Piero Nava e Camillo Pelissier (Telefoto)

(Nostro servizio particolare) Genova, 4 novembre.

Le Alpi e l'Himalaya non offrono più agli scalatori novità tecniche in senso assoluto. Perciò essi vanno a cercarle nell'America Latina dove la Cordigliera delle Ande, scendendo verso la Terra del Fuoco, offre vette e gruppi inesplorati, non altissimi e sconcertanti agli occhi del profano, ma molto interessanti a quelli dei tecnici.

Un gruppo di guide valdostane comprendente alcuni dei più bei nomi dell'aristocrazia delle Alpi, parte questa notte alle 24 con il transatlantico «Conte Grande» appunto per raggiungere il Sud-America e conquistare un arditissimo, inviolato massiccio delle Ande cilene, il «Paine Grande», che si alza fino a 3000 metri dal livello dei laghi cileni del Sud, quasi dal livello del mare. Il «Paine» non è una montagna nota fra le più alte del mondo. I suoi 3000 metri sembrano poca cosa di fronte ai tetti del mondo, all'«Everest» o al «K 2», di fronte alle vette delle nostre Alpi. Ma la sua particolarità sta nella conformazione. Nasce quasi da zero; per immaginare la sua mole si pensi ad un Cervino sovrastante il Breuil con una vetta di oltre 3000 metri.

Vanno a conquistarlo sei guide valdostane, alcune notissime anche fra il grosso pubblico per le loro imprese: Jean Bich, Marcello Carrel, Toni Gobbi di Courmayeur, Luigi Barmasse, Camillo Pellissier, Pacifico Pession. Li guida l'ideatore e organizzatore della spedizione, il milanese dott. Guido Monzino, alpinista provetto e noto per avere partecipato, lo scorso anno, nel luglio, all'impresa delle «Grandes Murailles» in compagnia di Jean Bich e Marcello Carrel: ventun giorni di cresta in una situazione resa drammatica dalle avverse condizioni atmosferiche.

Della «spedizione del Paine» fanno ancora parte due portatori valdostani, Leonardo Carrel e Pierino Pession, il dott. Tullio Monzino, addetto ai collegamenti, il dott. Piero Nava, operatore cinematografico. In Cile il gruppo troverà Padre De Agostini, infaticabile esploratore delle Ande, questa volta in veste di consulente.

Gli scalatori erano, questa sera, adunati sulla turbonave «Conte Grande» sfolgorante di luci, pronta alla partenza. Imbarazzati di fronte alla novità del viaggio per mare, taciturni, hanno dimostrato il più grande stupore alla domanda: «Perché andate a tentare una montagna tanto lontana? Qual è lo scopo della vostra spedizione?». A tutti sembra logico, naturale, stare fuori di casa quattro mesi (il rientro è previsto per febbraio) per scalare una montagna. Motivo: semplicemente perché nessuno è riuscito finora a scalarla, perché è una montagna difficilissima.

Hanno tentato per due volte gli argentini senza successo. L'ultima spedizione argentina ha perduto due uomini, vittime della fatica e delle condizioni atmosferiche tremende. Temperature glaciali, venti che arrivano a 200 chilometri orari, pareti verticali di roccia e ghiaccio. Il dott. Monzino ha sottolineato queste difficoltà, illustrando il programma della spedizione che arriverà fino a Buenos Aires con il «Conte Grande», proseguendo poi in aereo per Puntarenas, nel sud del Cile. La «spedizione del Paine» dovrà in un primo tempo acclimatarsi. Poi, alla metà di dicembre, avranno inizio i primi tentativi con la creazione di campi a diverse quote, seguendo la tecnica himalayana. Anche l'equipaggiamento è di tipo himalayano; comprende, fra l'altro, 3000 metri di corda, 1400 chiodi, 300 gradini metallici di alluminio.

Il programma potrebbe subire mutamenti, essendo aperta una gara fra gli italiani, gli argentini, i giapponesi, tutti decisi a conquistare il «Paine» entro quest'inverno (che è poi l'estate sud-americana). La gara ha assunto anche un aspetto diplomatico, trattandosi di stabilire una priorità fra le diverse spedizioni, che si gioveranno dell'appoggio dell'esercito cileno per la parte logistica, l'assistenza, le comunicazioni radio.

Dopo la conquista del «Paine Grande», la spedizione italiana tenterà quella delle «Torri del Paine», vere e proprie torri di tipo dolomitico staccate dal gruppo centrale, con perpendicoli di oltre 2000 metri e difficoltà di sesto grado assoluto. Gli uomini della spedizione ed il loro organizzatore non dicono «scaleremo il "Paine Grande" conquisteremo le "Torri del Paine"». Parlano soltanto di tentativi con serietà e gravità, al tempo stesso con una naturalezza che lascia interdetto il profano. Le discussioni, non soltanto accademiche, sul perché di certe difficilissime scalate non sono d'oggi. Ma evidentemente non toccano minimamente gli scalatori.

Mario Fazio

Il processo al segretario di scuola che aumentava le tasse agli studenti

Il P. M. aveva chiesto 8 anni di reclusione - Oggi si ascoltano nuovi testimoni

(Dal nostro inviato speciale) Alessandria, 4 novembre.

Nel settembre del 1956, un ispettore del Ministero della Pubblica Istruzione, dr. Piero Palmiero, passava alla Scuola di Avviamento professionale di Valenza per un esame contabile. Egli sapeva benissimo dove puntare, poiché a carico del segretario erano arrivate lamentele per abusi sulle tasse d'iscrizione e in merito a contributi assicurativi, trattenuti sugli stipendi dei professori, non versati poi a chi di dovere. Ma, benignamente, egli approfittò del disordine generale che saltava subito agli occhi, per offrire una possibilità di salvezza al responsabile, signor Pio Bonzano, segretario della scuola, dicendogli press'a poco: «Metta tutto a posto, ché ritorno». E gli precisò anche quando.

Che cosa capì il segretario? Che il disordine era soltanto cartaceo, e non di sostanza? Forse sì, perché, alla seconda visita, l'ispettore cataloga un ammanco di 942 mila lire per quei contributi assicurativi; risulterebbe inoltre che ben 118 studenti avrebbero versato una tassa di iscrizione superiore di mille lire a quella regolare, senza che il di più venisse registrato e si potesse quindi parlare di errore.

Alle naturali contestazioni, il Bonzano si proclama innocente. Se egli ha sbagliato, ciò è in buona fede. E la sua intera difesa può riassumersi così: «Poco pratico delle disposizioni vigenti in materia amministrativa, egli aveva omesso la registrazione delle somme incassate, in attesa che qualcuno gli fornisse indicazioni precise». Lo domandò per lo meno? A chi? In ogni modo, quel denaro «non registrato» dov'era andato a finire?

Il Bonzano lo custodiva a casa sua. E perché? Perché gli uffici della scuola erano già stati visitati dai ladri ed egli «non si fidava».

Teoricamente, il Bonzano può anche essere creduto in tutto, perché la famiglia ha rimborsato l'intero danno; e, se egli si fosse sentito in colpa, avrebbe potuto sollecitare lo stesso aiuto nel tempo intercorso tra le due ispezioni. Ciò non toglie che egli sia caduto in reato di abuso di ufficio pubblico per tentare lucri illeciti (concussione), uso illegittimo di denaro amministrato (malversazione), appropriazione indebita di denaro pubblico di chi ha l'ufficio di riceverlo, custodirlo, amministrarlo (peculato). Una vera e propria sciagura che lo porta in carcere (18 giugno 1957).

Al relativo processo, svoltosi il mese scorso al Tribunale di Alessandria (pres. professor Baudoin, P. M. dr. Aragnetti) risultò di fatti che il Bonzano poteva essere «poco pratico delle disposizioni vigenti in materia amministrativa» poiché egli «non aveva i titoli specifici per ricoprire la carica affidatagli». Se, malgrado ciò, gliel'avevano affidata ugualmente, la spiegazione era da cercare nella circostanza che il Bonzano, impiegato comunale, «non si sapeva come utilizzarlo».

Il P. M., rappresentante della legge, non potè che interpretarla alla lettera chiedendo per l'imputato sette anni di reclusione (malversazione 2, peculato 2, concussione 3) e 24 mila lire di multa. I difensori, avvocati Benzi e Chauvelot, domandarono un ulteriore esame dei libri contabili e che fosse udito l'ex-direttore della scuola. Il Tribunale accoglieva la loro richiesta, rinviando il processo a domani. Gli «errori» di Pio Bonzano andarono dal 1951 al 1956.

a. a.

Giovane operaio ucciso nello scontro con un camion

Cossato, 4 novembre.

Il muratore Flavio Mariuzzo, di 22 anni, residente in frazione Spolina, è morto in seguito a lesioni riportate in un incidente stradale, avvenuto stamane poco prima delle otto, all'altezza del bivio per Vallemosso. Il Mariuzzo si dirigeva verso quest'ultima località sulla sua motocicletta, e aveva attraversato la statale Biella-Cossato, senza accorgersi che da Gattinara giungeva un camioncino guidato dal commerciante Giovanni Bocchia Vega. Lo scontro è stato particolarmente violento e il motociclista oltre la frattura della base cranica, ha riportato gravi ferite in diverse parti del corpo.

Dopo alcune ore di degenza all'ospedale di Biella, dov'era stato trasportato dal signor Rinaldo Sgualtametti, che aveva assistito alla drammatica scena, il ferito veniva ricondotto con un'auto-ambulanza della Croce Rossa nella sua abitazione perché le sue condizioni si erano ulteriormente aggravate. Il poveretto, che è morto alle 14,30 circa senza aver ripreso conoscenza, lascia la moglie e due bambine in tenera età.

Danilo Dolci incomincia lo sciopero della fame

Palermo, 4 novembre.

Danilo Dolci e Franco Alasia inizieranno a digiunare il giorno 7, per «significare la loro non accettazione dell'assurda, antieconomica e antiumana situazione attuale e per essere più vicini alla fame dei senza lavoro».

La decisione dei due è stata presa al termine del congresso sulle iniziative nazionali e locali per la piena occupazione.

Denunciato un commerciante

Comprava dai macellai pagando con assegni a vuoto

Alessandria, 4 novembre.

I carabinieri hanno deferito all'autorità giudiziaria il commerciante ambulante Pietro Moccardini, di 26 anni, qui residente attualmente irreperibile, responsabile di numerose truffe. Viaggiando su un'auto targata Genova, che risultò poi noleggiata presso un'autorimessa ligure, aveva tratto in inganno alcuni macellai della nostra zona e precisamente Luigi Sassola da Mandrogne, Paolo Lombardi da Frugarolo ed Alessandro Gotta da Cassine, dai quali — vantando possibilità economiche che in effetti non aveva — acquistò mesi or sono vari insaccati e carni confezionate pagando con assegni a vuoto, truffando in tal modo il Lombardi per 230 mila lire, il Sassola per 500 mila lire e il Gotta per 200 mila lire.

Il Moccardini, che aveva noleggiato la macchina per dieci giorni e l'aveva trattenuta per un mese, ha infine abbandonato l'auto in zona periferica a Cogoleto senza pagare il titolare dell'autorimessa, allontanandosi quindi per ignota destinazione.

Risucchiato ed ucciso dalla macchina macina pietre

L'orribile morte d'un industriale in una cava di sua proprietà a Sanremo

Sanremo, 4 novembre.

Il quarantacinquenne Giuseppe Filerino, da Capo Sele, abitante a Sanremo in via Zeffiro Massa, è rimasto vittima di un mortale incidente in una cava di pietra di sua proprietà, in regione San Michele, nell'immediato entroterra sanremese.

Il Filerino si era avvicinato a una macchina macina pietre con l'intenzione di fermarne il motore; la sua giacca si impigliava in una cinghia di trasmissione e lo sventurato veniva risucchiato fra gl'ingranaggi della macchina stessa, che gli maciullavano una gamba e gli sfondavano la cassa toracica. Il sollecito intervento di due operai addetti alla cava era purtroppo vano: il Filerino era morto sul colpo.

Trovati sul Cervino i resti di un austriaco

Cervinia, 4 novembre.

Due giovani alpinisti di Aosta, Pietro Genola e Luigi Wuillermoz, di ritorno dalla scalata al Cervino (completamente spoglio di neve), mentre attraversavano il ghiacciaio sottostante la parete sud, hanno notato alcuni resti umani, indumenti sbrindellati e un sacco da montagna, sparsi nel raggio di una cinquantina di metri. Nel sacco sono stati trovati un passaporto e altri documenti intestati all'ing. Karl Schein da Vocklanbruck, 300 scellini austriaci e 2 mila lire italiane.

Si tratta, come si è facilmente potuto ricostruire, dei resti dell'alpinista austriaco precipitato dal Cervino col suo compagno Anton Moosleither, pure da Vocklanbruck, poco prima del Ferragosto scorso e che a lungo erano stati ricercati dalle guide del Breuil e da una squadra di soccorso del Club alpino austriaco. Quest'ultima, ai primi dello scorso settembre, aveva rintracciato già qualche resto umano: il sacco, con i documenti ora ritrovati dagli alpinisti di Aosta, è stato consegnato ai carabinieri che hanno provveduto a darne notizia ai familiari della vittima in Austria.

CRONACHE DELLO SPORT

Brillante chiusura di stagione per lo sport ciclistico italiano

Trionfale vittoria di Coppi-Baldini nella corsa per il Trofeo Baracchi

Battuto dalla coppia italiana il primato della prova a cronometro - L'apporto prezioso dell'esperienza di Fausto e la fresca energia del giovane romagnolo - I favoriti Anquetil-Darrigade al quarto posto - Strana storia di un inesistente premio d'un milione

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 4 novembre.

Anziché appassirsi, con l'autunno l'albero del ciclismo italiano è andato rinverdendosi, giacché a rivincita delle sconfitte ch'era andato accumulando dal principio di stagione, nel breve spazio di due settimane ha riportato due significativi successi: prima, nel Giro di Lombardia, ed oggi nel Trofeo Baracchi, nel quale la vittoria è spettata alla coppia formata dai due più popolari corridori e maggiormente indicati nelle previsioni della vigilia come l'unica che potesse opporsi ai favoriti Anquetil-Darrigade.

Con una gara calma e giudiziosa, senza nulla concedere alla pur legittime impazienza che poteva animarli nella prima parte della corsa, anzi, rimanendo volontariamente al di sotto del proprio rendimento per non dover sopportare più in là le conseguenze d'un affrettato dispendio di forze (il che è appunto accaduto alla coppia francese) Coppi e Baldini hanno finito con l'imporsi alla distanza, risalendo il minuto e più di ritardo che avevano a circa 30 km. dal traguardo, e da quel momento portandosi gradatamente verso il comando, fino a raggiungerlo ed a rimanervi dopo il giro di pista conclusivo al Velodromo Vigorelli.

Qui, il responso del cronometro era lampante: primi Coppi-Baldini, in un tempo che batte largamente il «record» precedente detenuto dallo stesso Coppi assieme a Filippi (46 km. e 568 m. di media contro i 46 km. e 142). Seconda si è classificata la coppia svizzera Graf-Vaucher a soli 5" dai vincitori; terzi Moser-Oreste Magni a 1'. Ed i favoriti? Poveri Anquetil e Darrigade, che dopo avere dominato la corsa nella sua parte centrale per circa 30 km., fino a passare al traguardo del 76° km. con 37" di vantaggio sugli svizzeri e 1' e 17" su Coppi-Baldini alla ragguardevole media di 46,753, nel finale pagavano lo scotto dello sforzo prematuro.

Se il fatto saliente della gara è rappresentato dall'esito del duello italo-francese terminato a così netto vantaggio dei nostri, ve n'è qualche altro che merita un cenno. Nell'ordine, sono tre: il crollo, del tutto imprevisto, della coppia favorita; la sorprendente, in quanto del tutto inaspettata, prestazione del duo elvetico che dopo aver compiuto il tempo migliore nel primo terzo della corsa, per tutto il rimanente è rimasto in seconda posizione; prima dietro ai francesi e poi dietro agli italiani, dai quali all'arrivo li distaccava uno scarto lievissimo, appena 5", come dire che in 108 km. di strada avevano perduto appena una sessantina di metri, e ciò dopo la perdita di tempo conseguente a ben due cambi di bicicletta per foratura (Graf al 40° e Vaucher al 100° km.). L'altra sorpresa della giornata è la prova offerta dalla coppia Moser-Oreste Magni, in cui si è palesata non soltanto la buona tenuta del giovane comense ch'è alle sue prime armi nelle corse professionistiche, ma soprattutto l'efficienza di Moser; che in questa gara a cronometro si dimostra uno specialista in costante progresso.

Ecco i passaggi delle prime cinque coppie (le altre, sono rimaste costantemente fuori corsa): a Lecco, dopo 34 km., gli svizzeri erano primi, seguiti a 22" dai francesi, a 50" da Ronchini-Bruni, a 1' e 14" da Moser-Magni, a 1' e 16" da Coppi-Baldini. Ad Arcore (chilometri 65) Anquetil-Darrigade sono saliti davanti a Graf-Vaucher, e li precedono di ben 35", tanto alta è l'andatura che hanno battuto fra le due località; Coppi e Baldini sono pur essi avanzati, guadagnando due posti, e passando terzi a 1' esatto dai primi; seguono Ronchini e compagno a 1' e 35" e Moser e compagno a 2' e 5".

A Macherio (km. 76) posizioni immutate per le prime tre coppie, salvo i distacchi: gli svizzeri a 37" dai leaders e Coppi-Baldini a 1' e 17". Moser e compagno sono saltati davanti ai due romagnoli.

A Seregno (km. 84), terzo ed ultimo passaggio ufficialmente cronometrato, risulta che Anquetil-Darrigade stanno perdendo il vantaggio: i due svizzeri sono ora soltanto a 18", ed i due italiani a 58" (avendo entrambe le coppie guadagnato 18" in 8 km.). Anche Moser e compagno avevano leggermente ridotto il ritardo (da 2' e 15" a 2' e 6").

E' stato negli ultimi 24 km. che Coppi-Baldini hanno vinto; e non soltanto perché i francesi, partiti con eccessiva fiducia nelle proprie forze, nel serrate finale se ne sono trovati sprovvisti. Dopo che Coppi nella prima parte del percorso aveva svolto un magnifico lavoro guidando il suo giovane «partner» nella traversata dei paesi e nei tratti dove spesseggiano le curve, sui lunghi rettilinei avvicinandosi a Milano toccò a Baldini di scatenarsi.

Essi poterono in tal guisa annullare il ritardo rispetto alla coppia francese ed a quella svizzera; i loro cambi a «fare» l'andatura risultavano perfetti ogni 300-400 m. che venivano effettuati; all'impeto e alla gagliardia del giovane romagnolo si sommavano l'esperienza ed i consigli dell'anziano Campionissimo; ed entrambi concorrevano a costruire la bella vittoria che oggi riempie di gioia il cuore degli sportivi (ed a dimostrazione che la vittoria è legittimamente toccata ai migliori, informiamo che anch'essi furono attardati da un incidente: la foratura d'una gomma a Baldini, per cui il romagnolo impiegò ben 23" cronometrati per riportarsi alla ruota di Coppi, tanta era la folla che invadeva la strada, e non s'apriva al passaggio del romagnolo all'inseguimento).

Dopo gli applausi, le fotografie, le interviste alla radio susseguenti all'arrivo nella tumultuosa confusione al Vigorelli, breve colloquio con Coppi nella tranquillità della cabina avanti che ridiscendesse in pista per le prove supplementari.

Dice il "resuscitato alla vittoria": «Con Baldini mi ero accordato che nella prima parte del percorso avrei «tirato» io di preferenza, giacché non sapevo se le forze mi sarebbero bastate per la seconda, dove il maggior lavoro l'avrebbe svolto lui. Alla partenza, Baldini era piuttosto nervoso, ma non ha tardato a calmarsi vedendo che io ero tranquillissimo. Mai un momento abbiamo perduto la speranza di vincere, anche quando ci avvertirono che avevamo quasi un minuto e mezzo di ritardo dai francesi».

A precisa richiesta, Coppi ha precisamente risposto: «Dei 108 km. del percorso, potete scrivere che Baldini è stato al comando per il sessanta per cento. E' stato davvero straordinario. Il suo rendimento oggi è stato perfetto, forse anche perché gli è giovata la mia esperienza, e la mia conoscenza del percorso. Capirà, è il quinto Trofeo Baracchi che faccio. La nostra tattica di non forzare al principio, ma di venir fuori alla distanza, anche stavolta s'è dimostrata la migliore. Il miraggio, poscia risultato una burla, del milione da vincere a Macherio, non ci ha fatto cambiare per nulla il nostro programma dello sforzo progressivo nell'ultima parte del percorso».

Che cos'è la burla del milione? Ne diamo la spiegazione in poche parole, indignati che la buona fede dei giornalisti che avevano dato notizia d'un premio di tal valore al passaggio da Macherio in base alle informazioni diramate dai promotori, sia stata sorpresa senza alcuna giustificazione. L'annuncio era che con tale somma sarebbe stata premiata la coppia che avesse impiegato il minor tempo a percorrere i 16 km. da Bergamo a Macherio, cioè all'altezza d'uno stabilimento del luogo. Qui, infatti, era stato predisposto un traguardo, con striscione in alto, palchetto per il giudice d'arrivo e la televisione, stazionata ai lati. Secondo l'annuncio, il premio sarebbe stato vinto dalla coppia Anquetil-Darrigade in 1 ora 37' e 38".

Ma all'arrivo al Vigorelli, le voci che di null'altro si trattasse che d'una gherminella pubblicitaria erano talmente fitte, che abbiamo voluto sincerarci della loro fondatezza o meno per un giusto scrupolo professionale, interrogando i corridori. Questi hanno dichiarato che poco prima della partenza, gli organizzatori della gara li avevano avvertiti che non era vero niente, che il milione non era in palio.

Vittorio Varale

Baldini e Coppi in piena azione sulla pista del Vigorelli (Tel.)

Ordine d'arrivo della prova su strada: 1) Coppi-Baldini, 108 km. in 2 ore 19'8", media km. 46,568; 2) Graf-Vaucher a 5"; 3) Moser-Oreste Magni a 1'; 4) Anquetil-Darrigade a 1'20"; 5) Poblet-Massip 3'16"; 6) Bobet-Bouvet a 4'30"; 7) Ronchini-Bruni a 4'32"; 8) Cestari-Taddeucci a 6'20"; 9) Impanis-Vlaeyen a 7'20".

Prove supplementari su pista: Giro con partenza lanciata: 1) Baldini, Darrigade e Poblet 26"2; 4) Bruni 26"3; 5) Magni 26"4. *Australiana a coppie su 10 giri:* 1) Coppi-Baldini 4'55"3; 2) Moser-Magni 5'3"; 3) Anquetil-Darrigade 5'5"; 4) Graf-Vaucher raggiunti; 5) Ronchini-Bruni 5'5"3.

Classifica finale del Trofeo Baracchi: 1) Coppi-Baldini, punti 79; 2) Graf-Vaucher p. 68; 3) Moser-Magni p. 66; 4) Anquetil-Darrigade p. 58; 5) Ronchini-Bruni p. 36; 6) Poblet-Massip p. 35; 7) Bobet-Bouvet p. 26; 8) Cestari-Taddeucci; 9) Impanis-Vlaeyen.

Convocato anche Fogli con gli azzurri a Milano

Roma, 4 novembre.

La Segreteria della FIGC comunica l'elenco dei giocatori convocati per il terzo allenamento della squadra nazionale in vista dell'incontro con l'Irlanda del Nord del 4 dicembre a Belfast:

Fiorentina: Cervato, Chiappella, Gratton, Montuori, Prini, Sarti, Segato - *Inter:* Bernardin, Vincenzi - *Juventus:* Boniperti, Corradi, Ferrario - *Vicenza:* David - *Milan:* Bean, Schiaffino - *Napoli:* Bugatti - *Roma:* Ghiggia - *Sampdoria:* Firmani - *Torino:* Fogli. Massaggiatore: Della Casa (Inter).

I suddetti 18 giocatori dovranno trovarsi entro le ore 21 di mercoledì prossimo all'hôtel Touring di Milano. L'allenamento si terrà il giovedì con inizio alle 14.30. Da allenatrice funzionerà la squadra ragazzi dell'Inter.

Il Venezia ha battuto il Marzotto per 4 a 2 nella partita di serie B giocata ieri.

La squadra di tamburello della SIAC di Genova ha vinto ad Ovada il torneo interregionale battendo per 16 a 8 l'Enal di Ovada.

Con due reti di Vonlanthen l'Alessandria ha battuto il Genoa: 2-0

Il centravanti parte oggi in aereo per Glasgow dove disputerà Scozia-Svizzera Magnifica partita dei grigi - Tagnin ha controllato Abbadie - I rossoblù ancora stanchi per il derby

Vonlanthen segna il primo goal dell'Alessandria nella partita di ieri a Marassi (Telef.)

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 4 novembre.

Una sfumatura di ironia nella bella vittoria ottenuta dall'Alessandria a Genova. Essa è dovuta ai goals segnati proprio dal «calciatore che non doveva giocare». Si tratta di Vonlanthen, naturalmente. Da bravo cittadino svizzero, il centrattacco desiderava tenersi in efficienza per Scozia-Svizzera in programma dopodomani a Glasgow. (Egli raggiungerà oggi la «sua» nazionale in aereo). Inoltre Roger temeva il riacutizzarsi di un malanno alla caviglia. Alle 13 in punto un acquazzone rovesciatosi sulla Liguria è stato la causa d'una partita trionfale per Vonlanthen e per l'Alessandria, e d'una nera giornata per il Genoa. Vedendo il terreno di Marassi più morbido di un tappeto, l'allenatore Pedroni non ha avuto dubbi. Ha invitato Roger a indossare la maglia numero nove. Tutto è incominciato di lì. «Von» si è scatenato, ha rovesciato due palloni nella porta rossoblù e l'Alessandria, in virtù di un successo meritatissimo, si trova ora al quinto posto nella classifica del campionato. La precedono soltanto Juventus, Napoli, Roma e Fiorentina.

Questa Alessandria rappresenta una delle liete novità del torneo, tanto più che in ogni gara mette in evidenza giovani calciatori di valore. Sette giorni or sono Tagnin apparve fortissimo nel gioco di metà campo contro il Bologna. Oggi è stato il turno di Marcellini un mediano «scartato» dalla Roma che è stato perfino applaudito a scena aperta. Deciso negli interventi, sebbene sia alto appena 1,68, sicuro nel tocco del pallone, preciso nei passaggi, Marcellini appoggia il gioco d'attacco con efficacia. «E' un altro Fogli!» ha detto di lui Rebuffo, un tecnico che sta appunto osservando le promesse del foot-ball italiano. E il paragone non è avventato.

In quanto a Tagnin, egli è apparso meno brillante, a causa del compito difficile affidatogli. Il biondino doveva controllare Abbadie, il regista dell'attacco rossoblù.

Tagnin è uno specialista nell'affrontare gente del genere. Ha bloccato Bredesen, ha fermato Selmosson ed in un lontano allenamento della Nazionale è riuscito perfino a sconcertare Montuori. Nell'odierno Genoa-Alessandria, dal piede di Abbadie sono partiti ben pochi passaggi pericolosi poiché Tagnin «prodotto calcistico nazionale» ha vinto il duello con l'asso uruguaiano.

Tutta regolare, dunque, la vittoria dei grigi. Il Genoa può soltanto invocare a sua scusante la stanchezza per il derby, stanchezza non smaltita in quattro giorni di riposo.

Fin dalle prime battute si è visto che i piemontesi erano più scattanti. Le due formazioni presentavano schieramenti analoghi: Becattini terzino volante tra i liguri, Pedroni e Giacomazzi a turno «liberi» nella difesa alessandrina. In più i grigi adottavano la tattica del doppio centravanti. Manenti, portandosi in posizione avanzata attirava su di sé gli avversari, mentre Vonlanthen correva verso destra o verso sinistra lungo la linea laterale smarcandosi: al momento opportuno Manenti serviva il compagno ed il gioco era fatto. Il primo goal dell'Alessandria è sorto precisamente da un'azione di questo tipo. Tocco di Savioni a Manenti, traversone sulla destra ed ecco Vonlanthen sbucare in posizione di ala. Tiro, leggera deviazione di Carlini e palla in rete.

Il Genoa, poco incisivo nelle manovre offensive, e disordinato in difesa ha tentato invano di rimediare. I rossoblù hanno attaccato molto ed «a massa», ma proprio da questa situazione sorgevano i pericoli maggiori per la porta di Franci. Scattando in contropiede i grigi trovavano larghi spazi vuoti in cui potevano muoversi liberamente.

In una sola occasione, al 23' della ripresa, il Genoa ha sfiorato il pareggio, quando Firotto su centro di Viciani ha calciato da buona posizione (ma a lato).

Per il resto hanno lavorato il portiere del Genoa (splendida la sua parata, al 40', su tiro di Manenti) un segnalinee, ostinandosi a segnalare i fuori gioco anche quando non c'erano, e naturalmente gli avanti grigi. Savioni, sposatosi solo sette giorni orsono, è stato tra i più attivi, come pure Castaldo e Manenti. Ad un certo punto, sempre su contropiede, si è perfino visto Pedroni sbucare alle spalle del centromediano rossoblù e tentare il goal. L'ha sbagliato di poco. In compenso la seconda rete è stata realizzata, al 42', nel modo tradizionale: Marcellini «rompe» una discesa di Frignani-Firotto, fugge sulla destra e passa a Vonlanthen, tutto solo. Lo svizzero non ha difficoltà a segnare, accendendo l'entusiasmo dei seimila alessandrini che avevano seguito la squadra.

Paolo Bertoldi

GENOA: Franci; De Angelis, Becattini; Viciani, Carlini, Delfino; Frignani, Abbadie, Firotto, Leoni, Corso.

ALESSANDRIA: Nobili; Nardi, Giacomazzi; Marcellini, Pedroni, Traverso; Castaldo, Manenti, Vonlanthen, Tagnin, Savioni.

ARB.: Menchini, di Udine.

RETI: Vonlanthen al 26 del primo tempo e al 42 della ripresa.

Totocalcio: i «dodici» (260) vincono 296 mila e 700 lire ciascuno; gli «undici» (6547) 35 mila 400 lire. Colonna vincente: x-x-n.v.; 1-1-x; 1-1-n.v.; n.v.-2-1-1; 1-x.

Totip: ai «dodici» (2) spettano 3 milioni 914 mila 420 lire ciascuno; agli «undici» (38) 206 mila e 22 lire; ai «dieci» (445) 17 mila 306 lire. Colonna vincente: 1-2; 2-1; x-1; 1-2; 2-x; 2-2.

La classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.
Juventus	15	9	4	0	0	3	1	1	14	5
Napoli	13	9	5	0	0	1	1	2	27	12
Fiorentina	12	9	4	1	0	1	1	2	17	9
Roma	12	9	4	1	0	0	3	1	11	6
Alessandr.	11	9	3	1	0	1	2	2	12	7
Lanerossi	10	9	4	1	0	0	1	3	11	7
Padova	10	9	3	1	0	1	1	3	14	13
Inter	9	9	3	2	0	0	1	3	9	9
Sampdoria	9	9	0	4	0	1	3	1	10	14
Verona	9	9	4	0	0	0	1	4	12	15
Lazio	8	9	3	1	0	0	1	4	10	22
Milan	7	9	1	2	1	0	3	2	12	10
Udinese	7	9	2	2	1	0	1	3	16	18
Torino	7	9	2	2	1	0	1	3	10	14
Spal	7	9	2	1	1	0	2	3	9	15
Bologna	6	9	1	3	1	0	1	3	10	16
Atalanta	6	9	1	3	1	0	1	3	8	13
Genoa	4	9	1	1	3	0	1	3	9	20

Barassi rieletto presidente federale

La composizione del nuovo consiglio della F.I.G.C.

Roma, 4 novembre.

Il Consiglio nazionale delle Leghe si è riunito nella sede di via Allegri alle 10: unico punto all'ordine del giorno le votazioni per il presidente, i due vice-presidenti e i dodici consiglieri federali. Prima di aprirle però, Barassi ha illustrato la situazione venutasi a creare dopo le dimissioni di Pasquale, di Ronzio e di altri sette consiglieri che hanno imposto lo scioglimento del precedente C. F. e la convocazione di questo consiglio nazionale.

Procedutosi all'elezione del presidente, è stato proclamato l'ing. Barassi con 40 voti (18 schede bianche e una per Giuliani). A vice presidenti sono risultati eletti Dante Berretti (Firenze) con [illegible] voti e Cicero (Milano) con 27.

Si è quindi passato all'elezione dei consiglieri su una lista concordata precedentemente. Ecco l'elenco degli eletti: Dall'Ara (Bologna) voti 45; Fuhrman (Pallanza) 43; Poli Giosuè (Bari) 42; Bevilacqua (Roma) 40; Giambone (Venezia) 40; Ceravolo (Catanzaro) 38; Banchieri (Firenze) 35; Mayer (Bergamo) 30; Dal Masso (Cagliari) 28; Paolo Marzotto (Valdagno) 34; Sacerdoti (Roma) 34; Siddi (Cagliari) 34.

Migliorato Charles rientrato ieri a Torino

Charles è ritornato ieri a Torino: le sue condizioni fisiche sono abbastanza buone, ma per il momento dovrà stare a riposo. I medici dell'ospedale di Vicenza, dove l'inglese era stato ricoverato, hanno emesso una diagnosi precisa in seguito anche ad un accurato esame radiografico: «contusione con ematoma alla parte occipitale inferiore sinistra, con interessamento della fascia muscolare». Lo stato commotivo è completamente scomparso. Charles dovrebbe guarire in pochi giorni.

La Sampdoria ha pareggiato per 3 a 3 nel recupero di ieri a Udine.

Battuto Marconi da Ferrer a Parigi

Anche Omodei sconfitto da Hamia

Parigi, 4 novembre.

(n. b.) Tutta Parigi pugilistica era stasera presente attorno al ring del Palazzo dello Sport dove il «gong» della grande stagione risuonava per la prima volta dopo un periodo assai lungo di silenzio. E' stato il biondo Omodei ad affrontare per primo il clamore della folla e il suo avversario in un combattimento di rara violenza, nel corso del quale la rapidità degli scambi e l'aggressività dei due campioni hanno più d'una volta fatto scattare l'entusiasmo della folla. Sfortunatamente è stata l'evidente parzialità dei giudici a falsare il verdetto finale.

Il tempo di calmare gli acuti sibili della folla, che a modo suo disapprova la non giustificata vittoria di Hamia, ed ecco che i due principali protagonisti della serata, Emilio Marconi e Serafino Ferrer salgono sul quadrato. Ad un avversario dallo stile disordinato, il cui gioco è basato quasi esclusivamente sulla potenza dell'azione e su una scomposta aggressività, Emilio Marconi ha fatto fronte con troppo olimpica calma. Per tutti è stato quasi una delusione. Superiore in allungo come pure, sebbene molto mediocremente, in scienza pura, il campione d'Europa mai nel corso delle dieci riprese seppe intelligentemente sfruttare queste sue doti. All'incessante iniziativa dell'avversario, Marconi non seppe opporre che qualche rara reazione, permettendo a Ferrer di impressionare pubblico e giudici con la sua costante anche se sterile offensiva.

Ecco i risultati: Hamia b. Omodei ai p. in 10 riprese; Ferrer b. Marconi ai p. in 10 riprese.

Alle atlete del Fiat il primato della 4x200

Cuneo, 4 novembre.

(g.) Il quartetto femminile del Fiat Torino, composto da Tizzoni, Chiantarello, Fassio e Leone, ha stabilito oggi allo stadio di corso Nizza, durante una riunione di atletica leggera, il nuovo limite nazionale della staffetta 4x200 col tempo di 1'43"8. L'attuale prestazione è inferiore di ben otto decimi al precedente record detenuto dallo Sport Club Italia di Bergamo. Va tenuto presente che nel corso del vittorioso tentativo, [illegible] omologabile perché effettuato alla presenza di tre cronometristi della FIDAL, il cambio del bastoncino tra la prima e la seconda frazionista non è stato perfetto.

ULTIME NOTIZIE

SORPRESA IN AMERICA PER LA REGOLARITA' DEI LANCI

Washington non sottovaluta il nuovo successo sovietico

L'Occidente, unito, potrà presto riprendere il suo vantaggio - Si teme che Kruscev inizi una politica di intimidazioni

(Dal nostro corrispondente) Washington, 4 novembre.

Mentre il «cane spaziale» completava il venticinquesimo giro della Terra, il delegato sovietico alla Commissione per il disarmo dell'ONU, Kuznesov, chiedeva la parola e dichiarava freddamente che la Russia ha deciso di ritirarsi dalla Commissione stessa e dalla Sottocommissione. Ogni tentativo di far progredire i negoziati in tale sede è da considerare esaurito, ha detto Kuznesov. La decisione russa è giudicata allarmante e come la prova di una serie di azioni diplomatiche per sfruttare politicamente il nuovo clamoroso successo sovietico in campo scientifico.

La congettura più diffusa (e forse più probabile) è che la Unione Sovietica si senta ora in condizione di presentare imperiosamente un suo piano di disarmo che dovrebbe costringere il mondo occidentale a riconoscere, senza controlli, l'attuale supremazia russa nel campo delle armi 'definitive'. L'eventualità è chiaramente temuta, sia negli ambienti dell'ONU che in quelli del governo americano, anche se si avverte che nessuno ha nulla da guadagnare lasciandosi prendere dal panico.

Una nuova mossa considerata possibile è il lancio di un missile balistico intercontinentale su un predeterminato obiettivo terrestre, per esempio nell'Antartide, per dimostrare che ormai la Russia possiede i mezzi per colpire e distruggere ogni località della terra. E' significativo, infatti, che proprio oggi gli scienziati americani ammettono che la Russia può essere nella condizione di costruire posti di lancio segreti per missili balistici puntati su città del mondo.

I dati raccolti con gli Sputnik I e II devono aver messo gli scienziati ed i tecnici sovietici nella condizione di stabilire esatte tavole di tiro per ogni importante obiettivo, esclusi i dati essenziali per lanciare e far esplodere con sufficiente approssimazione cariche atomiche e termonucleari capaci di distruggere ogni installazione in un raggio di una cinquantina di chilometri.

Ed ancora più significativo è l'annuncio (che confermerebbe le induzioni fatte stamane da scienziati americani) che i tecnici sovietici si sarebbero serviti, per lanciare e per inserire nella sua orbita lo «Sputnik II», di mezzi di propulsione nuovi e rivoluzionari. Stamane, infatti, analizzando la regolare cadenza con cui i sovietici riescono a lanciare, al ritmo di uno al mese, missili balistici (sia come proiettili intercontinentali sia come satelliti artificiali) gli scienziati americani erano arrivati alla conclusione che, con ogni probabilità, i russi avrebbero trovato un nuovo combustibile per scagliare nelle prime fasi del lancio il missile, oppure addirittura un nuovo sistema di propulsione.

La dichiarazione di Kuznesov all'ONU e quella degli scienziati sovietici a Mosca sembrano confermare, nel giro di poche ore, il parere che le supposizioni potrebbero essere fondate. Tuttavia, anche ammettendo che il lancio dello «Sputnik II» sia stato deliberatamente calcolato per distrarre l'attenzione del mondo dalla grave crisi per la destituzione di Zukov e per dare una dimostrazione — durante le celebrazioni del 40° anniversario della rivoluzione sovietica — dei progressi tecnici della Russia, gli ambienti politici americani sono portati ad escludere che Kruscev sia deciso a spingere lo sfruttamento politico del successo sino al punto di tentare di imporre al mondo con la forza le sue condizioni.

Si ritiene a Washington che, anche facendo il massimo credito possibile alla capacità produttiva sovietica in campo di missili giganti, sembri da escludere che la Russia possegga già un così gran numero di tali mezzi da preparare un attacco mostruoso e totale contro ogni possibile centro del resto del mondo. Non disponendo di tale abbondanza di mezzi, ogni tentativo di dettare una soluzione sovietica ai maggiori problemi mondiali sembra destinato ad assumere più la forma di un bluff che di una minaccia seria.

Con ciò, si affrettano ad aggiungere gli esperti americani, non si deve né si può escludere che anche il ricorso al bluff rappresenta per il mondo libero un grave rischio, non fosse che per questo fatto: l'impulsivo Kruscev potrebbe esser indotto a sopravvalutare la sua potenza e a perdere il senso della realtà.

Le prime e talvolta contrastanti reazioni americane esprimono lo stato d'animo con cui i dirigenti degli Stati Uniti affrontano la situazione. Essi si attendono, nei prossimi giorni, altre clamorose manifestazioni e sfruttamenti della nuova potenza spaziale sovietica.

Le ipotesi più accettate, all'infuori di quelle politiche, sono due; e l'una non esclude l'altra: il lancio di un missile spaziale trasportante un cane o una scimmia nell'orbita lunare con possibile ritorno in quella terrestre può aprire all'uomo l'era dei viaggi interplanetari; oppure il lancio sulla Luna di una bomba all'idrogeno d'enorme potenza, trasportatavi da un missile spaziale, per dare al mondo (che ne vedrebbe distintamente la esplosione) la prova della potenza dei mezzi distruttivi a disposizione della Russia. Sia l'uno che l'altro esperimento sono considerati possibili da diversi scienziati americani.

Fred Singer, l'ideatore e costruttore del missile Far Side che la settimana scorsa è salito a 6400 Km. d'altezza, ha dichiarato oggi che ambedue i progetti attribuiti ai sovietici sono possibili anche negli Stati Uniti, solo che le autorità accettassero di autorizzarli e di destinare ad essi i mezzi ed i tecnici attualmente esistenti.

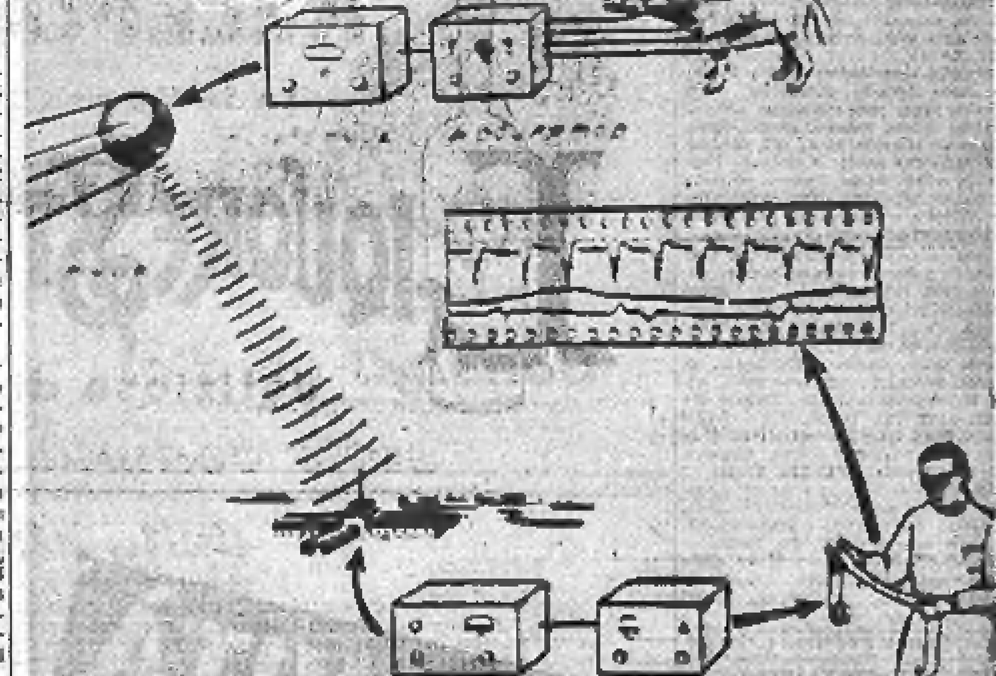
In particolare l'esplosione di una bomba sulla luna, egli ha detto, oltre ad essere perfettamente visibile dalla Terra, potrebbe venir giustificata propagandisticamente come il modo migliore di sperimentare le armi risolutive senza avvelenare l'atmosfera terrestre con radiazioni. Anche gli Stati Uniti sono in condizione di reclamare l'esperimento, poiché i vari elementi di lancio della carica esplosiva esistono già e si tratta solo di convincere le tre forze armate a fondere in uno i loro singoli progetti.

Per quanto ciò possa sembrare incredibile ad un mese dal lancio del primo Sputnik ed a più di due da quello del primo missile intercontinentale sovietico, nessun organo del governo americano è ancora riuscito a vincere le gelosie fra Esercito, Marina e Aviazione, né i personalismi degli scienziati che dirigono i tre programmi militari.

Anche oggi, come dopo il lancio del primo Sputnik, le autorità hanno dichiarato di non essere né sorprese né preoccupate per i successi sovietici, perché i programmi americani per il lancio dei satelliti artificiali sono disgiunti dai programmi militari e non si è permesso, a differenza di quanto hanno fatto i sovietici, che i missili studiati per le forze armate (e che hanno già raggiunto la velocità e le altezze richieste per mettere in orbita un veicolo spaziale) venissero «sprecati» nel lancio di uno Sputnik americano.

Le reazioni contro questo atteggiamento ufficiale divengono sempre più esplicite. Parlamentari e uomini politici hanno dichiarato oggi che un'inchiesta del Congresso sull'operato governativo in questo campo deve assolutamente essere iniziata. Senatori e deputati si mostrano, in numero sempre maggiore, favorevoli alla convocazione di una sessione straordinaria del Congresso, che Eisenhower ha definito inutile la settimana scorsa. Gli editoriali dei maggiori organi esprimono ansietà e criticano severamente anche il Presidente, oltre che gli scienziati e gli organi tecnici, per il ritardo americano a compiere quei progressi scientifici e tecnici che dovranno ristabilire un equilibrio di mezzi in questo nuovo campo. Il Presidente e diversi altri uomini politici, si afferma, sembrano troppo preoccupati di non imporre nuove spese e tasse.

Gino Tomajuoli



Questo disegno, pubblicato dal settimanale dell'aviazione sovietica, spiega come vengono registrate da terra le reazioni fisiche della cagnetta Laika nel volo spaziale. Un apparecchio sensibilissimo collegato al cuore e ai centri vitali dell'animale trasmette alla radio installata a bordo del satellite, e di qui alle stazioni d'ascolto nell'U.R.S.S., le pulsazioni cardiache e i movimenti respiratori della bestiola. Essi vengono ricevuti su un nastro che li riproduce in linee variamente ondulate come un elettrocardiogramma. (Rad.)

Le possibilità della cagnetta di ritornare viva sulla Terra

Un congegno automatico sgancerebbe dal satellite la navicella la cui caduta verrebbe frenata da un paracadute

(Nostro servizio particolare) Roma, 4 novembre.

Da 48 ore il nuovo *Sputnik* lanciato dai russi nella stratosfera è al centro dell'attenzione generale. Ha stupito in particolare il peso di 508 Kg. del satellite n. 2, l'altitudine di 1600 Km. raggiunta nel lancio, la presenza a bordo e la sopravvivenza della cagnetta «Laika». Per quel che riguarda i due primi elementi, negli ambienti scientifici della capitale si è propensi a credere che i russi abbiano scoperto un rivoluzionario combustibile chimico di altissima potenzialità.

«I dati scientifici che perverranno dal satellite — ha dichiarato in proposito il prof. Turano, direttore dell'Istituto italiano di medicina nucleare — sono importantissimi per accertare le condizioni di vita di un organismo vivente al di fuori dell'atmosfera terrestre. Tali dati sono valevoli anche per l'uomo nel campo della radiobiologia, ma solo nella loro generalità fondamentale e cioè per quanto riguarda le reazioni dei tessuti e il comportamento degli organi alla azione delle radiazioni ionizzanti.

In sede scientifica la possibilità di recuperare la navicella contenente il cane è considerata assai dubbia. «Per far discendere la cabina stagna — hanno osservato i membri del Comitato per l'Anno geofisico internazionale — sembra vi siano solo due metodi. Un radio-comando potrebbe far esplodere una carica la quale a sua volta lancerebbe verso la crosta terrestre la navicella. Oppure l'aumento della temperatura che si avrà quando il satellite si avvicinerà all'atmosfera, potrebbe azionare automaticamente il comando di catapultamento. Nell'un caso e nell'altro, a 50 Km. dal suolo si dovrebbe aprire un paracadute che assicurerebbe all'animale una discesa non catastrofica».

La meraviglia e l'interesse scientifico cui abbiamo fatto cenno si sono tuttavia accompagnati al diffuso timore che i sovietici si servano delle loro scoperte scientifiche per scopi bellici. Timore avvalorato dalle dichiarazioni rilasciate questa sera dagli scienziati dell'Anno geofisico internazionale, che hanno pubblicamente lamentato la segretezza degli esperimenti sovietici («Gli americani hanno sempre rimesso ai comitati nazionali dell'Anno geofisico — hanno fatto notare — tutti i dati sui loro satelliti e razzi»). Analoghe preoccupazioni hanno espresso anche i portavoce militari diplomatici degli Stati Uniti e dell'Inghilterra a Roma.

«Se il congegno di catapultamento dello Sputnik n. 2 funzionerà in modo da deviare verso la crosta terrestre la cabina stagna trasportata, — essi hanno dichiarato — il satellite rivelerà la sua vera natura di arma micidiale e disastrosa potendo sganciare in ogni punto della Terra una testa atomica all'idrogeno».

s. c.

Lo «Sputnik» peserebbe più di mezza tonnellata

(Nostro servizio particolare) Parigi, 4 novembre.

(l. m.) La cagnetta Laika è oggi il personaggio più celebre di Parigi e mentre la Società protettrice degli animali protesta all'Ambasciata sovietica, ognuno aspetta con viva curiosità il momento in cui quel «pioniere» degli spazi interstellari ritornerà sulla Terra. Parecchie decine di francesi, secondo quanto comunica la rappresentanza dell'U.R.S.S., hanno già scritto per proporsi come volontari per i futuri viaggi interplanetari.

Intanto una discussione sullo «Sputnik» si è svolta all'Accademia delle scienze, dove è stata emessa tra l'altro la supposizione che il secondo satellite pesi il doppio di quanto hanno detto gli scienziati sovietici, e gli uomini politici si interrogano. Il vantaggio folgorante della Russia costituisce una vittoria indiscutibile nel campo della guerra psicologica, scrive il generale Corniglion Molinier, ministro della Giustizia, affermando che l'Occidente deve unire gli sforzi di tutti i suoi scienziati per ottenere progressi analoghi a quelli dell'URSS.

I giornali dedicano intere pagine all'avvenimento. I commenti ne sottolineano la portata scientifica e militare e la ultimissima edizione odierna di *France Soir*, che pubblica su un'intera pagina le tre fotografie comparse fin da ieri su *La Stampa*, è andata a ruba. Ognuno è convinto che gli scienziati sovietici hanno scoperto metalli nuovi di grandissima resistenza, oltre a carburanti che sprigionano una forza di propulsione di gran lunga superiore a quella dei carburanti noti.

L'Unione Sovietica si ritira dal Comitato dell'ONU per il disarmo

Mosca vorrebbe che il problema fosse discusso da tutti gli 82 Paesi delle N. U. - I motivi della sua tattica

New York, 4 novembre.

L'Unione Sovietica ha dichiarato oggi che non intende partecipare più alla Commissione e al Sottocomitato dell'ONU per il disarmo, fino a quando la composizione dei due organismi delle Nazioni Unite rimarrà quella attuale. Del Sottocomitato che ha svolto lavori a Londra per circa sei mesi fanno parte Stati Uniti, Russia, Inghilterra, Francia e Canada. La commissione è composta dai rappresentanti di dodici Paesi, eletti dall'Assemblea dell'ONU.

L'annuncio è stato dato dal vice-ministro degli Esteri sovietico Vasily Kuznetsov parlando alla Commissione politica dell'ONU. Il governo sovietico — ha detto Kuznetsov — è del parere che le possibilità che i due organi «compiano un lavoro produttivo sono completamente esaurite». Mosca vorrebbe che il disarmo fosse discusso da tutti gli 82 Paesi delle Nazioni Unite, sperando così di ottenere l'approvazione delle sue proposte che mirano alla sospensione delle prove nucleari senza la garanzia di controlli internazionali.

L'anti-aerea siriana spara contro apparecchi sconosciuti

Damasco, 4 novembre.

Un portavoce militare siriano ha annunciato che le batterie anti-aeree del porto di Latakia hanno aperto stamane il fuoco contro una formazione di sei reattori provenienti dal territorio turco. Gli apparecchi, che volavano ad altissima quota, hanno subito invertito la rotta, puntando verso ovest. E' questa la prima volta che l'anti-aerea siriana è entrata in azione contro apparecchi sorvolanti il suo territorio.

Il funzionario ha inoltre affermato che il 1° novembre gruppi del movimento popolare di resistenza del villaggio di confine di Seikin, nel distretto di Ein Elarab, hanno aperto il fuoco contro sei «armati» turchi (egli non ha precisato se erano civili o militari) i quali erano penetrati in territorio siriano. Dopo una sparatoria di circa mezz'ora i turchi si ritiravano oltre confine.

Mosca riprende gli attacchi alla Turchia

Mosca, 4 novembre.

L'Unione Sovietica ha ripreso stasera gli attacchi contro la Turchia affermando che «il pericolo continua a minacciare la Siria» e che centinaia di carri armati e cannoni vengono inviati verso i villaggi di confine.

Il nuovo attacco sovietico costituisce una sorpresa in quanto la settimana scorsa, ad un ricevimento dato dall'Ambasciata turca a Mosca, il segretario del partito comunista sovietico, Nikita Kruscev, aveva dato l'impressione che il governo di Mosca avesse deciso di abbandonare la «guerra di propaganda» contro i turchi.

Come la "Pravda" annunciò la fine di Zukov



Пролетарии всех стр
Коммунистическая партия Советского Союза
ПРАВДА
ВОСКРЕСЕНЬЕ
27
ОКТЯБРЯ
1957 ГОДА
ХРОНИКА
Орган Центрального
Коммунистической партии Со

La notizia della destituzione di Zukov fu pubblicata dalla «Pravda» di domenica 27 ottobre in ultima pagina, in quattro righe con il più piccolo dei caratteri tipografici, come un nostro qualsiasi annunzio economico. L'avvenimento che commosse il mondo, fu conosciuto in questa forma dai lettori russi: CRONACA - Il Presidium del Soviet Supremo dell'U.R.S.S. ha nominato il Maresciallo dell'Unione Sovietica Rodion Jakovlevic Malinovski ministro della Difesa dell'U.R.S.S. Il Presidium del Soviet Supremo dell'U.R.S.S. ha esonerato il Maresciallo dell'Unione Sovietica Gheorghi Konstantinovic Zukov dalle sue mansioni di ministro della Difesa dell'Unione Sovietica.

Adenauer non sarebbe favorevole alla costruzione di razzi tedeschi

Dichiarazioni del ministro Von Brentano - Il Cancelliere non vorrebbe suscitare allarmi - Discuterà a Londra con Macmillan il progetto inglese

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 4 novembre.

La destituzione di Zukov è stata brevemente commentata da Von Brentano durante una colazione con i corrispondenti stranieri accreditati a Bonn: «Le lotte fra i gerarchi del Cremlino — ha detto — non sono giunte ancora a conclusione. Non credo che la caduta del maresciallo Zukov farà sentire i suoi effetti sul corso della politica mondiale».

Si è cercato, nel colloquio con Von Brentano, di sondare le intenzioni del governo tedesco circa un'eventuale partecipazione della Repubblica federale alle ricerche sui razzi per conto della Nato, progetto di cui avrebbero parlato Eisenhower e Macmillan nei recenti colloqui a Washington, come afferma in questi giorni la stampa britannica. Secondo l'accordo di Bruxelles, che vieta alla Germania la costruzione di armi moderne, la richiesta di compiere ricerche sui razzi dovrebbe essere fatta da Bonn, approvata dal Comandante supremo delle Forze atlantiche e quindi dai due terzi dei Paesi membri dell'Unione europea occidentale (Inghilterra, Italia, Francia, Olanda, Belgio, Lussemburgo e Germania Occidentale). L'approvazione sarebbe già assicurata, ma è dubbio che Bonn farà una richiesta del genere: «Non è nostra intenzione servirci della prossima Conferenza atlantica di Parigi — ha detto Von Brentano — per inserirci nei piani per lo sviluppo delle moderne armi. La riunione dovrà piuttosto servire a rafforzare i legami politici coi nostri alleati e a stabilire una costante collaborazione e consultazione».

Adenauer sarebbe contrario a una partecipazione tedesca allo sviluppo di moderne armi, per non turbare i suoi compatrioti, già impressionati dall'«appello» dei fisici nucleari di Gottinga contro il riarmo atomico del Paese e anche per non suscitare inquietudini all'estero. Non è però da escludersi che la scarsa disposizione manifestata da Von Brentano per la partecipazione della Repubblica federale alle ricerche sui razzi serva a «far pesare» l'eventuale apporto tedesco caldeggiato, a quanto sembra di capire dalla stampa londinese, dalla Gran Bretagna.

Von Brentano ha parlato ancora in maniera piuttosto «platonica» dell'opportunità di stabilire buoni rapporti con l'Est, non pregiudicati, a suo avviso, dalla rottura diplomatica con Tito; ha poi affermato che non sembra opportuno a Bonn, considerata la tensione nel mondo arabo, parlare — per ora — di ripresa delle relazioni con Israele; infine ha detto che Adenauer, recandosi a Londra il 3 del mese prossimo per ricambiare la visita fatta da Macmillan alla Germania, si servirà dell'occasione per dare nuovo impulso alla collaborazione con la Gran Bretagna (tema delle conversazioni londinesi sarà anche l'eventuale partecipazione tedesca allo sviluppo e alla produzione dei razzi per la Nato).

Il Ministro si è altresì pronunciato per una ripresa delle trattative con i sovietici sul rimpatrio dei tedeschi che si trovano nell'URSS e sull'accordo di commercio. Il capo della delegazione tedesca a Mosca, ambasciatore Lahr, ricevute nuove istruzioni, ripartirà per la capitale sovietica mercoledì prossimo.

Domani il Bundestag discuterà il programma del nuovo governo di Adenauer in fatto di politica interna ed estera.

La rivista *Der Spiegel*, in un'inchiesta di dodici pagine, fornisce un'originale interpretazione della caduta del maresciallo Zukov, affermando che si tratterebbe, non solo di una vittoria di Kruscev, ma anche dell'affermazione della polizia di Stato sull'Esercito, e più precisamente di un trionfo di Serov, il successore di Beria.

La direzione della polizia politica (di cui ognuno aveva terrore, dopo le esperienze fatte con Stalin) fu affidata, ad un certo momento, ad uno speciale Comitato sottoposto al Consiglio dei Ministri: Serov ebbe quindi la funzione di un «assistente di gabinetto». La destituzione di Zukov minaccerebbe ora di spostare a favore di Serov — acerrimo rivale di Zukov — il rapporto di forze fra la polizia e l'Esercito. Serov era stato preposto da Stalin alla sorveglianza di Zukov, quando il Maresciallo era comandante supremo delle truppe sovietiche in Germania. Quando poi, nel 1946, Zukov fu trasferito ad Odessa e quindi negli Urali, Serov lo seguì.

m. c.

Sophia Loren presentata alla regina Elisabetta

L'attrice indossava un fastoso abito da sera portato in aereo da Roma - Le era accanto Jayne Mansfield

(Nostro servizio particolare) Londra, 4 novembre.

(m. c.). Sophia Loren, nel fastoso abito da sera confezionato per lei dal sarto Schubert e portatole ieri in aereo da sua sorella Maria Scicolone, è stata presentata stasera alla regina Elisabetta. La cerimonia è avvenuta alla prima mondiale del nuovo film-rivista americano *The girls*. Una pioggia torrenziale ha disperso la folla che, radunata all'ingresso del cinema, aspettava di assistere all'arrivo della famiglia reale e degli astri dello schermo. Elisabetta, accompagnata dal consorte, è arrivata alle otto e mezzo in punto. Indossava un ampio vestito da sera bianco, costellato di pietre preziose. Le copriva le spalle una stola d'ermellino e sul capo le rifulgeva un diadema di diamanti.

La presentazione è avvenuta nel *foyer* e si è prolungata per parecchi minuti. C'erano altre dive oltre alla Loren: ciascuna ha eseguito l'inchino di prammatica — provato e riprovato per tutta la giornata — e ha ricevuto dalla sovrana cortesi parole di lode.

Nella lunga fila di attori e attrici, Sophia Loren aveva accanto a sé l'americano William Holden — suo compagno nel film *La chiave* ora in lavorazione — e la prosperosa Jayne Mansfield, appena tornata dall'Italia.

Ferito da una rivoltellata mentre attende una donna

Milano, 4 novembre.

Un misterioso ferimento è stato compiuto stasera poco prima delle 22 in via Melchior Gioia angolo viale Lunigiana alla periferia della città. Un giovanotto è stato trovato riverso a terra immerso in una pozza di sangue. I pochi passanti avevano sentito echeggiare un colpo pochi secondi prima; quando i primi accorsi si sono affrettati a prestare aiuto al ferito si sono accorti che il poveretto era stato colpito da un proiettile al ventre all'altezza del fegato. Trasportato all'ospedale Fatebenefratelli i medici lo hanno sottoposto a intervento chirurgico; le sue condizioni sono però disperate.

La polizia nel corso dell'interrogatorio cui ha sottoposto il ferito non ha ancora potuto stabilire come si sia svolto il fatto. Il giovane ha dichiarato di chiamarsi Gaetano Amoroso, di avere 18 anni, di essere imbianchino e di abitare in via Pepe 16. In un primo tempo non ha voluto fare il nome di chi gli ha sparato.

La polizia ha però potuto ugualmente identificare il feritore. Si tratta del diciannovenne Antonio Altino, autista di una ditta di carboni di via Castiglia 2, il cui titolare lo aveva autorizzato a passare la notte nel magazzino.

Fermato, il giovane ha raccontato di essersi incontrato verso le 21 con l'Amoroso e con Francesco Ferraro d'anni 22 abitante in via Borsieri 4; i tre erano alla ricerca di un'avventura galante; avviatisi alla periferia avevano atteso che qualche donna comparisse nella zona. Nel frattempo l'Altino cavava di tasca una pistola che mostrava agli amici; nel maneggiare l'arma è partito un colpo che ha raggiunto l'Amoroso.

La versione fornita dall'autista è stata confermata dal Ferraro fermato nel corso della notte dalla polizia. Gli agenti della squadra mobile hanno trattenuto i due giovani in attesa di poter concludere le indagini e accertare le cause che avevano indotto l'Altino ad uscire armato.

Sei persone intossicate da carne di pollo guasta

Voghera, 4 novembre.

Sei persone residenti in frazione Torremenapace sono state colpite da sospetta intossicazione alimentare, dopo aver mangiato del pollo. La casalinga Anita Garbo, di 30 anni, che appariva in condizioni particolarmente preoccupanti è stata trasportata in ospedale: qui è stata trattenuta in osservazione.

L'autorità sanitaria è subito intervenuta prelevando residui dei cibi consumati dai sei intossicati.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Verso la conclusione della lunga crisi francese?

L'Assemblea deciderà oggi se dare l'investitura a Gaillard

(Nostro servizio particolare) Parigi, 4 novembre.

Domani alle ore 16 il trentottenne radical-socialista Félix Gaillard si presenta all'Assemblea per chiedere l'investitura a presidente del Consiglio, proponendo questo programma: «legge-cornice» per l'Algeria leggermente modificata; riforma costituzionale per dare al Presidente della Repubblica la possibilità di sciogliere l'Assemblea in determinati casi; piano sociale da applicare con cautela e comunque gradualmente; lotta contro il rialzo dei prezzi e contro l'inflazione; economie «utili» ed emissione di prestiti sotto varie forme.

Un voto favorevole dell'Assemblea sembrerebbe probabile (una «semplice formalità» assicura un quotidiano serale), poiché i socialisti e le destre partecipano al governo. Gli uni e gli altri hanno fatto tacere dissensi e antagonismi che si erano manifestati in varie riprese anche durante questa lunga crisi. La preoccupazione che un insuccesso di Félix Gaillard possa provocare la rinascita del Fronte popolare, ha indotto alla fine i socialisti e le destre ad accettare di collaborare. Si teme tuttavia che il nuovo governo manchi di omogeneità.

Gaillard ha intenzione di istituire metodi nuovi di lavoro, di creare ad esempio una «delegazione della maggioranza» composta di deputati appartenenti ai vari gruppi, la quale tratterebbe permanentemente col governo, a cui sarebbe vincolata nel lavoro quotidiano.

Tutta la giornata Félix Gaillard ha ricevuto uomini politici e rappresentanti dei gruppi parlamentari. Il segretario socialista Guy Mollet ha rifiutato un portafogli per potersi dedicare interamente al proprio partito.

Secondo previsioni che vengono fatte stasera nei corridoi di Palazzo Borbone, i socialisti Christian Pineau, Robert Lacoste, Max Lejeune e Gérard Jacquet rimarrebbero alla testa dei ministeri, che già avevano nel governo dimissionario, e cioè rispettivamente Affari Esteri, Algeria, Sahara e Territori d'Oltremare; ai democristiani andrebbero i portafogli delle Finanze con Pierre Pflimlin, della Giustizia con Robert Lecourt e Robert Schuman, e del Lavoro con Paul Bacon; i radicali, oltre alla Presidenza del Consiglio, avrebbero il ministero dell'Interno con Bourgès-Maunoury e dell'Educazione nazionale con René Billères, e quattro sottosegretariati; le destre otterrebbero il ministero dell'Industria e Commercio con Raymond Marcellin, la Ricostruzione e la Agricoltura; al gollista Chaban Delmas andrebbe la Difesa nazionale e a uomini di Centro i Lavori pubblici, il ministero degli Ex-combattenti e un ministero senza portafogli.

l. m.

Oggi Elisabetta leggerà il discorso del trono ai Lords

Londra, 4 novembre.

La regina Elisabetta leggerà domani davanti alla Camera dei Lords, con tutto il cerimoniale richiesto dalla tradizione, il discorso del trono scritto dal Primo Ministro Harold Macmillan e approvato oggi dal Governo.

Si ritiene che questo testo, che costituisce il vero programma legislativo per il prossimo anno parlamentare, comprenderà tra l'altro, sul piano della politica interna, tre misure importanti: 1) aumento della pensione per la vecchiaia; 2) aumento del soldo per i membri dell'esercito «volontario» allo scopo di favorire il reclutamento e di permettere, se possibile, la soppressione della coscrizione obbligatoria come previsto dal partito al potere; 3) una riforma parziale della Camera dei Lords: sarebbero ammesse a farne parte donne senza diritto ereditario. Verrebbero eletti dei Pari senza diritto ereditario. Il numero dei Pari ereditari verrebbe limitato.

Sul piano della politica estera si ritiene che il discorso del trono alluderà ai negoziati per la creazione della zona di libero scambio in Europa e alla prossima riunione dei capi di governo della NATO che avrà luogo a Parigi il prossimo mese di dicembre.

Banda di minorenni smascherata dalla polizia

Caserta, 4 novembre.

Una banda di minorenni con a capo un contadino di 17 anni, Nunzio Di Maro (il suo luogotenente, Luigi Bellotta, conta solo 15 anni) è stata smascherata dalla polizia nella zona di Licola.

I giovani, in pochi mesi, si sarebbero resi responsabili di numerose rapine a mano armata, furti continuati e aggravati, grassazioni ai danni di agricoltori della zona flegrea. La polizia ha sorpreso in flagrante il Di Maro, in complicità del Bellotta e di altri loro coetanei, mentre depredavano l'agricoltore Giuliano Moriello di un carico di pomodori. Il capobanda e il luogotenente sono stati arrestati e inviati al carcere dei minorenni.

Il giorno 3 novembre dopo lunga malattia è serenamente deceduto il signor

Cesare Rinaldi

Ne danno l'annuncio la desolata figlia Ada ed i nipoti con le rispettive famiglie.

Dopo le esequie nella Cappella di Villa Bertalazone la Salma giungerà alle ore 16 del giorno 5 corrente al Cimitero Generale di Torino. La Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 5 dicembre nella chiesa di S. Alfonso Maria de' Liguori alle ore 8.

Si prega di non inviare fiori, ma di ricordare lo Scomparso con beneficenze all'Istituto Charitas e all'Opera di S. Vincenzo de' Paoli.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Un commosso riconoscente ringraziamento alla signora Teresa Cordiglia che lo accolse con materna sollecitudine ed a tutte le care persone di Villa Bertalazone che per anni e fino all'ultimo istante lo hanno affettuosamente assistito, aiutato e confortato.

Villa Bertalazone, San Maurizio Canavese.

Torino, via Marghera 37.

La famiglia Trevisan di Torino, Treviso e Feltre si associano commosse al dolore della cara amica Ada.

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro ed alla famiglia, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Tommaso Costa
Commissario Capo P. S.

Inconsolabili lo piangono: la moglie Lina Bernardi; i figli Luciano e Mario; la nuora Lia; i cari nipotini Riccardo e Rita; il fratello Fortunato e famiglia; i parenti tutti.

I funerali oggi 5 corrente ore 14,30 da corso Bramante 51, indi la cara Salma proseguirà per Pinerolo ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Partecipano al lutto: la cara nipote Graziella col marito Franco Darif e i figli Daniela e Renato.

La famiglia Garaffa si unisce al dolore.

Il Questore ed il Personale della Questura di Torino annunciano con profondo dolore la morte del

Commissario Capo di P. S.
Tommaso Costa

che sempre affettuosamente ricorderanno come carissimo amico ed ottimo funzionario.

Confortata dai SS. Sacramenti ha chiuso il suo soggiorno terreno

Teresa Boschetti vedova Bianco

Dànne il tristissimo annuncio: i figli: Aida col marito Giovanni Vaglio Ostino e figlia Carla, Mario con la consorte Rosina Badalamenti e figli Carlo e Franca; sorelle, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 5 corr. alle ore 16 partendo da via Goffredo Casalis 43.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Per volontà della cara Estinta la famiglia non prende il lutto.

La famiglia Badalamenti prende parte al dolore.

Emilia Abate e la famiglia Pietro ed Enrico Vaglio Ostino si associano al dolore che ha colpito la nuora e cognata Aida e famiglia.

L'Impresa Figli di Vaglio Ostino Paolo si unisce al dolore del contitolare per la perdita della Suocera.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Rosa Cravero nata Actis-Grosso

Addolorati, ma rassegnati alla volontà di Dio, ne danno il triste annuncio: il marito, i figli, nuore, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 6 c. m., alle ore 10,30, partendo da via Ravenna 11.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Bondino partecipa al dolore della famiglia per la perdita della cara

Rosetta

Cristianamente come visse è mancata ai suoi cari

Arcangela Ticinoto in Pecchio

L'annunciano il marito Piero, la figlia adorata Maria Grazia, fratello Flavio, suoceri, cognati, cognate, zii, zie, nipoti e parenti tutti.

I funerali il 5 corr. mese alle ore 16 da via Nizza 364. Serve da partecipazione e ringraziamento.

Partecipano al lutto: Maria Teresa Maggiora e famiglia.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione Generale e Personale della BANCA POPOLARE DI NOVARA hanno il dolore di annunciare la scomparsa del

COMM. RAG.
Guido Marazzini

da vari anni apprezzato membro del Collegio Sindacale.

I funerali avranno luogo martedì 5 c. m., alle ore 10,30, da via San Francesco d'Assisi 13.

Novara, 4 novembre 1957.

Il giorno 1° novembre Iddio chiamava alla gloria dei suoi Santi l'anima eletta di

Vittorina Capra Gennaro

A funerali avvenuti lo annunziano costernati: il marito Alfredo; i figli: Giuse, Piergiorgio, Enrico; il fratello avv. Silvio Gennaro e famiglia; zie, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. La Salma riposa in Camino Monferrato.

E' mancato ai suoi cari

Francesco Bosco

Angosciati lo annunciano: la moglie, il figlio, il fratello, la sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 6 corr., alle ore 14,30, partendo da via Montanaro 32.

Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi e della Benedizione papale è mancata

Caterina Peyrotti

Ne danno il doloroso annuncio l'amica carissima Dina Giotto e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 14,30 partendo da via Bisalta 10, indi la Salma proseguirà per Carignano.

Il giorno 1° novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Cristina Cahetti vedova Cravario
di anni 81

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio i figli Mario, Nestore, Carlo; i nipoti ed i parenti tutti.

Torino, via Bagetti 17

5-11-1955 5-11-1957

Nel secondo triste anniversario della scomparsa di

Francesco Artusio
Industriale

Una preghiera ed un ricordo per lui, che vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari e di coloro che in vita lo amarono e stimarono.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Francesco Artusio

Tommaso Barber lo ricorda con immutato rimpianto.

Cristianamente è spirata

Maria Muratore nata Arimondi

Desolati la piangono: il marito Antonio; i figli: Agnese con il marito Annibale Betti e figlio Riccardo, Emma con il marito Felice Bruno e figlie Itala, dott. Enrico con la moglie Euridice Viotto con i figli Dario e famiglia, Giorgio; cognati, nipoti e parenti.

I funerali oggi alle ore 14,30 partendo da corso Tassoni 33.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Partecipano al lutto le famiglie Oraleccano e Pellegrini.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Agostino Drappero
Gerente l'ufficio Postale di Bosco

Lo annunciano con dolore: la moglie Margherita; i figli Mario, don Natale, Maria e famiglia.

I funerali avranno luogo a Bosco di Groscavallo oggi 5 corrente alle ore 10.

5-11-1955 5-11-1957

C. B. Bisetti

Nel tristissimo anniversario della sua scomparsa la moglie e la figlia, con accorato, infinito rimpianto, ringraziano coloro che, ricordandolo, gli offrono una preghiera.

Da un anno riposa nella pace del Signore

Anna Bertinetti n. Frola

Famiglia e parenti la ricordano.

La S. Messa sarà celebrata giovedì 7 novembre, ore 7,30, nella parrocchia San Bernardino.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 9)

UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T3989

VALDIERI 38, Vendonsi locali piano terreno, adattabili a negozi, magazzini, uffici, attualmente affittati alto reddito et alloggi soprastante, 2 camere cucina e servizi, libero subito. Prezzi convenienti. Visite martedì, giovedì, sabato ore 17-19.

VARIGOTTI vendesi nuovissima villa completamente arredata, giardino. Telefonare mattino 760-607. 15006

VENDESI alloggio signorile, centrale, mq. 187, tripli servizi. Telef. 773-029.

VENDESI appartamento libero, 7 camere. S. Salvario. Telef. 62-328, Torino.

VIA Giaveno 33 angolo corso Vigevano vendonsi affittansi appartamenti 1-2-3 camere più servizi, ogni comfort, casa nuova signorile pronti subito. Redditizio investimento capitale. Rivolgersi cantiere.

VIA Paolo Sarpi 63, telefono 528-362. Impresa vende ultimi due alloggi, due camere, tinello, cucinino, servizi, prezzi convenientissimi per [illegible] frazionamento. 14838

VILLE signorilissime abbinate, zona collinare panoramica, ottima accessibilità, comodo tram, vendonsi 12 camere, servizi terrazzi, grande giardino, autorimessa, costruzione recentissima; vendonsi. Telefonare 44-435. 14004

ZONA Valentino Torino Esposizione vendonsi affittansi bellissimi alloggi grandiosi doppi servizi, via Monti 28 angolo corso Massimo d'Azeglio. L4800

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

APPARTAMENTO signorile o villa ammobiliata, minimo 2 bagni padronali, tutti confort moderni, urge. Scrivere cassetta 8143, SPI Torino. F0263

CERCASI affitto 3-4 stanze con servizi casa moderna piano rialzato zona Bernini, Boringhieri, Crocetta. Scrivere cassetta 6218, SPI Torino. — B4508

CERCO alloggetto qualunque zona comodo tram, cauzionando, referenze. Telefono 46-411. L3667

CERCO camera, oppure camera cucina comodo tram, cauzionando. Tel. 688-755.

SPOSI piemontesi cercano camera servizi oppure camera tinello. Telefonare 81-693.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A modico prezzo affittasi vendesi negozio con cucina, pressi piazza Rivoli. Telefonare 387-136. L3545

A 5.000 camera, [illegible] 10.000, 12.000 alloggetti. Marliano, S. Anselmo 4.

A 9.000-10.000 camera cucina, barriera Milano, Campidoglio. Telefonare 41-078.

A 12.500 senza cauzione barriera Milano due camere cucina. Tel. 81.593. L3643

A 17.000 senza cauzione 2 camere tinello servizi. Tel. 688-750. F9286

ABBIAMO alloggi 12000, 14000, 16000, 17000, 20000, 25000. Sacchi 14.

AFFITTANSI alloggi signorili nuova costruzione, 2 camere cucina e servizi, liberi subito, via Castelnuovo delle Lanze 15 (Stadio Comunale). Rivolgersi portineria. 13851

AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Montecuccoli 31. 16231

AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10 quasi angolo Sommeiller, negozi, uffici, alloggi signorili 3-6 vani, semplici doppi servizi. Visite pomeriggio.

AFFITTANSI, vendonsi alloggi grandi, piccoli, signorili, comuni, zone diverse. La Rapida, Lagrange 29. T4012

AFFITTANSI vendonsi magazzini 200-340 mq. zona Gran Madre, via Cosmo 19. Visita dalle 11 alle 12. L4598

AFFITTANSI, vendonsi negozi nuovi, magazzini zona Porta Palazzo. Telefonare 272-851. 2144

AFFITTASI bellissimo alloggio 4 camere, doppi servizi, ascensore, termosifone, Pietro Micca 8. L4646

AFFITTASI [illegible] indipendenti Lingotto [illegible], San Salvario 7000, Vanchiglietta 7000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

AFFITTASI 1° marzo alloggio signorile, Vittorio Amedeo II 22, 5 camere doppi servizi, terrazzo, adatto uffici, abitazione, 40.000 mensili. Poletti, tel. 596-607.

AFFITTASI subito magazzino seminterrato mq. 150 ingresso particolare, San Domenico 15. L4618

ALLOGGETTI corso Orbassano, affittansi subito, [illegible] condizioni, Cerutti, A. Doria 15. 6805

ALLOGGI 15.000, [illegible] 22.000, 30.000, 50.000, [illegible] (fronte Fiat) [illegible] Sovietica 381. Visite 15-17. Telefonare 558-976. T4173

AUTOTRASLOCHI accuratissimi Mastropietro. Autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 586-330.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 33-732, Cigolari. T4461

CENTRALISSIMI spaziosi negozi uffici affittansi pronti subito. Via Galliari 15.

CORSO Agnelli 46/5 alloggetto moderno completo libero subito. Telef. 49-298.

CORSO Emilia 17 affittasi 2 camere uso abitazione, laboratorio. Tel. 49-124.

CORSO Vercelli 20 affittasi 2 camere servizi. Tel. 49-124. L4640

GARAGE e magazzino affittasi via De Maistre 9 (quasi angolo via Umberto Vigliani). Telefono, ore 20.20-21 al 582-677.

LARGO Tirreno 123, affitto alloggi signorili due camere cucina servizi.

MOBILIATO due matrimoniali bagno cucina bagno termosifone telefono adatto ufficio abitazione portineria via Saluzzo 122 Torino. G9558

NEGOZI via commercialissima (Parella), affittansi, vendonsi, Tel. 41-918 - [illegible].

PORTA Nuova affittasi magnifico negozio 72 mq. adatto ingrosso rappresentanze. Telefonare 570-259. F9340

PROPRIETARIO affitta alloggio signorile, corso Marconi, quattro camere, doppi servizi, 35.000 Telef. 65-034.

PROPRIETARIO affitta Desanctis 74, garage laboratorio L. 6.000. Tel. 43-066

UFFICIO arredato telefono centralissimo affittasi. Telef. 51-658 oppure al 579-723.

USO ufficio tre locali su piazza centralissima affittansi. Telefonare 47-418.

VIA Acqui 4 affittasi 3 camere cucina servizi. L4644

VIA Ragazzoni 12 (via Rivalta) affittansi alloggi 1-2 camere grandi, tinello, cucinino, bagno, ascensore, accordando facilitazioni. Volendo garage. Telef. 44-566.

VIA Belmonte 4 affittasi 2 camere cucina servizi. L4642

16.000 tre camere termo bagno. Via Somalia 35, Telef. 662-610. F9509

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

BORDIGHERA appartamento nuovo ben ammobiliato, 4 locali, 5 letti, centralissimo, panoramico, vicino mare, affittasi stagione. Scrivere Campanini, Casa San Secondo, via Roma, Ventimiglia (Imperia).

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p. p.

LAIGUEGLIA, Pensione Miramare, telefono 49-057, riapertura 15 dicembre. Giardino soleggiatissimo, televisione. 1300-1400 tutto compreso anche riscaldamento. 13633

VARAZZE, Pensione Anna, Lungomare, ambiente signorile, trattamento famigliare, Riscaldamento, Aria condizionata, interpellateci. 14974

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima »: 6 novembre iniziano corsi diurni, serali stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, computometria, lingue, contabilità, Via Roma 254, telef. 50-354.

ALUNNI 10 per classe iscrive ancora l'Istituto Convitto Archimede (Genova, via Storta 49 Tel. 39-014); corsi preparazione esami scuola media, liceo classico-scientifico, istituto tecnico ragionieri-geometri-nautico. Specializzato recupero anni. Mutamento ordini studi. Esperienza ventennale. Ambiente famigliare, disciplinato, distinto. 13203

CORSO paghe-contributi per tutti i settori si inizia il 6 novembre all'Istituto Stenografico « Cima », via Roma 254, telef. 50-354. T4105

DIPLOMI professionali conseguirete iscrivendosi Corsi Università anglosassoni, piazza Sallustio 24, Roma. F6977

SIST inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computometria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2 Telef. 47 573. 3181

STUDIUM, dattilografia, stenografia, computometria, Corsi celeri, facilitazioni, via della Rocca 14, Telef. 66-055. 1747

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p. p.

A piccola azienda, signorina farebbe libri paga e contributi. Scrivere cassetta 4104, SPI, Torino. L4702

BALLO in sala, distinta signora impartisce lezioni private. Telef. 553-749.

BERLITZ, Santa Teresa 2, riapre iscrizioni lezioni private, collettive, diurne, serali. Telefonare 553-970. 193

PROFESSORESSA inglese esperiissima impartisce lezioni, progrediti, principianti, conversazione, perfette traduzioni. Telefonare 570-161. F9288

11 CAM. MOB., PENS. L. 70 p.p.

AFFITTANSI centralissime camere ammobiliate, prezzi convenienti, tutte comodità. Tel. 524-094. M3597

AFFITTASI bella ammobiliata con o senza pensione, zona Mauriziano. Telefonare 587-063. L3687

AFFITTASI confortevole ammobiliata adiacenze Porta Nuova. Telef. 45-209.

AMMOBILIATA matrimoniale divisibile comodità zona Vittorio, Vanzaglio. Telefonare 521-023, pomeriggio. B1323

BELLA ammobiliata, 2 letti, volendo pensione, affittasi nuclei tranquilli, zona piazza Vittorio, confort. Telef. 274-526.

SPOSI, Sanremo, via S. Francesco 9, Pensione Luisella offre tutte le comodità, prezzi modici, cucina casalinga. Informazioni: Torino, telef. 273-941.

SUBITO cercasi famiglia disposta ospitare bambina seienne. Precisare condizioni. Scrivere cassetta 3083, SPI, Torino.

VEDOVA affitta a distinto referenziato ammobiliata, ogni conforto. Tel. [illegible]

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CONTABILE corrispondente, lunga pratica, referenze ineccepibili, offresi [illegible] giornata azienda commerciale industriale. Scrivere cassetta 8142, SPI, Torino.

CONTABILE pratica ufficio offresi, Telefonare 291-970. G9613

DICIASSETTENNE stenodattilocomputometrista buona conoscenza francese offresi primo impiego. Tel. Suore Mantellate 58-807.

DICIOTTENNE dattilo computometrista pratica lavori ufficio offresi. Tel. 56-206.

DISEGNATORE provetto pubblicazioni tecniche, prospettiva, cartelli, impiegherebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 8144, SPI, Torino. F9278

ESPERTO organizzatore vendita trattrici macchine agricole mietitrebbie, lunga pratica estero presso mondiale fabbrica, perfetto inglese, francese, offresi, referenziatissimo. Casella 41 A, SPI, Bologna.

LAUREANDO scienze economiche conoscenza ottima inglese, francese, spagnolo, offresi traduttore interprete corrispondente. Scrivere cassetta 6209. SPI Torino.

PENSIONATO ingegnere cinquantacinquenne piemontese residente Torino assumerebbe mansioni decorose. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino. B1295

PERITO industriale libero sabato pomeriggio offresi. Telefonare ore ufficio 42-644

RAGIONIERE 40enne, ventennale pratica lavori ufficio, esperto corrispondente, incarichi fiducia, referenze primordine, cerca sistemazione seria ditta. Scrivere cassetta [illegible]. SPI, Torino. L4704

SIGNORINA bella presenza occuperebbesi commessa cassiera vendeuse, referenze. Scrivere cassetta 3081, SPI, Torino.

TRENTUNENNE cultura superiore, discreto inglese, steno-dattilo-computometrista, seriesà, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 6200, SPI, Torino.

VENTENNE seria, pratica lavori ufficio offresi anche altro lavoro decoroso. Telefonare 771-195. M9008

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AVVIAMENTO impieghi: buone 5 lezioni gratuite, affinché possiate scegliere Corso adatto. [illegible] Vittoria 54, ore 15-22.

BUONE possibilità lavoro avrete frequentando nostri corsi maglieria. Istituto « Vagnone », via Vagnone 7. 14102

CERCASI da Società trasporti internazionali, spedizioniere, ottima conoscenza tecnica et lingue, curriculum vitae, assicurasi riservatezza. Scrivere cassetta 102 Z, Sipra, Torino. 15283

CERCASI dirigente amministrativo esperto contabilità generale bilanci costi, età circa 30enne. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 9286, SPI, Torino.

CERCASI signorina pratica lavori ufficio indispensabile massima precisione e serietà; referenziate. Scrivere cassetta 8123, SPI, Torino. F9343

CERCASI signorina 20-30enne buona cultura, pratica fatturazione, corrispondenza, tenuta libri carico scarico. Scrivere cassetta 6213, SPI Torino. B4506

CERCHIAMO giovani militesenti, bella presenza, facile parola per sviluppo facile lavoro organizzato. Ottimo trattamento. Scrivere cassetta 1035, SPI, Torino.

COMMESSA esperta maglieria mano pratica insegnamento punti, cercasi subito. Retribuzione adeguata effettive capacità. Canotta, via Roma 101. G9783

DIRETTORE tecnico, organizzatore, energico, conoscenza particolare applicazioni vinilliche su tessuti, cerca industria finta pelli, referenze dettagliate. Scrivere cassetta 4070, SPI, Torino. L3463

ELEMENTO energico pratico trattamenti termici cercasi per laboratorio stabilimento utensileria. Scrivere cassetta 4034 SPI, Torino. L4424

ELETTRAUTO provetto cercasi, eventuale società, massima [illegible]. Tel. 663-335.

FOTOROMANZI per editoriale cerca fotoreasi, selezione [illegible]. Scrivere casella 137 D, SPI, Milano. 15423

FREQUENTANDO rapidi corsi complometer avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Complometer, via Cavour 1. 1366

IMPORTANTE Azienda meccanica cerca ingegneri specializzati per Uffici Studi e progettazione impianti centrali termiche, caldaie terrestri, turbine a vapore, ed ingegneri elettrotecnici specializzati in regolazione di centrali termiche. Indicare curriculum vitae, indirizzare casella 1482 N, SIP, Genova. 15329

IMPORTANTE industria [illegible] abile primo-abista. Esperienza, serietà, referenze. Richiesto manoscritto. Scrivere [illegible] 3047, SPI, Torino. M9759

IMPORTANTE Società cerca esperta operatrice centralino telefonico. Scrivere cassetta 4052, SPI, Torino. L4470

INDUSTRIA chimica cerca giovane perito chimico militesente per indirizzarlo ramo vendita, stipendio provvigione. Manoscrivere allegando curriculum vitae cassetta 9368, SPI, Torino. G9322

LAUREATI farmacia sai medicina cerca importante industria farmaceutica milanese per propaganda presso medici e farmacie di Torino e zona di Alessandria. Inviare curriculum, offerte dettagliate. Scrivere casella 154 A, SPI, Milano.

PETTINATRICI, acconciatori diventerete frequentando scuola Maria, S. Anselmo 15, telefono 61-363. L4628

PRIMARIA ditta tessuti d'arredamento cerca commessi pratici. Scrivere Manlio Caleb, via Roma 61 rosso, Genova.

SOCIETA' spedizioni autotrasporti cerca veramente abile ragioniere ogni contabilità, paghe contributi, pratico ramo. Dettagliare cassetta 6156. SPI, Torino.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE commessa tessuti abbigliamento 23enne presenza offresi. Telef. 751-755, ore pasti. L4670

AUTISTA ventiseienne, ex-carabiniere III scoppio, III nafta, lunga pratica, offresi a seria ditta disposto autotreno linea eventualmente famiglia signorile (non domestico). Dettagliare mansioni e stipendio. Scrivere cassetta 6109, SPI, Torino. 01353

COMMESSA diciannovenne seria bella presenza, offresi negozio centrale. Telefonare 381-385. M0701

CONIUGATA 31enne friulana modestissima abilissima ottimo governo casa signorile offresi ore mattino, referenziatissima persona sola o coniugi in Torino. Telefonare 672-420. M0126

CONIUGI piemontesi media età referenziati domestici giardinieri offronsi anche custodi. Telefonate 522-097 L3367

CUOCO offresi posto fisso o stagione invernale, referenze. Scrivere cassetta 4030, SPI, Torino. L3363

CUOCO ritorno stagione, offresi Riviera Levante (documentato) prova, anche presso, Barbiero, Nizza 5, Torino. Telefono 687-529. B1167

DICIASSETTENNE cerca posto apprendista, volenteroso robusto, licenza media. Telefonare 591-459. L4622

PARRUCCHIERE per uomo, 30enne, 6-otto, offresi. Telefonare 290-585. L4660

RADIO elettrodomestici impianti riparazione installazione ventitreenne praticissimo offresi. Telefonare 292-056.

RETTIFICATORI interni esterni 1 cat. lunga esperienza offronsi Scrivere: Malvestora, via Bra 7. B1108

(Continua a pag. 11)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

(Continua da pag. 10)

SIGNORINA praticissima lavorazione con fasonle calze cerca occupazione nel genere oppure commessa. Presenza, serietà. Telefonare 896-580 1.3879

SIGNORINA 40enne, presenza, attiva, pratica magazzino industria dolciaria, offresi, o con mansioni diverse, ottime referenze. Scriv. cassetta 8146, SPI, Torino.

TRACCIATORE meccanico 23enne offresi. Scrivere cassetta 4102, SPI, Torino.

ABILE cameriera fissa, altra giornata, ammo. Presentarsi Gillio, via Passalacqua 8. T1597

ACCONCIATORI diventerete frequentando scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 587-006. 6379

AD aspiranti tagliatrici offriamo lavoro; controllo annuale, insegnamento gratuito, macchina con lunga rateazione Super Capial, Consolata 6. 13412

ACQUISTATORI meccanici prima e seconda categoria cercasi. Scrivere cassetta 4045, SPI, Torino. 13418

CAPO controllo meccanica provetto, massimo quarantenne, cerca importante industria. Scrivere dettagliando pretese, posti occupati. Cassetta 2850, SPI, Torino.

CERCASI tuttofare 25-35enne, massima serietà da piccola famiglia esigonsi referenze. Scrivere cassetta 2385, SPI, Torino

CERCO abilissime stiratrici per stirosecco. Presentarsi corso Svizzera 61.

CERCO confezionista maglieria età 25-18 anni. Chivasso, corso Trapani 60, telefono 31-991. [illegible]

COLORISTA profondo conoscitore colori, miscele, cerca industria tessuti plastificati, buona retribuzione. Indicare età, referenze. Scrivere cassetta 4070, SPI, Torino

CONIUGI soli, cercano cameriera tuttofare ore 8 a ore 18, referenziata, 25-40enne, zona Cavoretto. Telefonare mattino 670-462 o scrivere cassetta 3060, SPI, Torino. F9626

IMPORTANTE industria cerca esperti referenziati fabbricazione pannelli circuiti stampati et bobine di deflessione T.V. Dettagliare curriculum, pretese. Scrivere casella P 41, SPI, via Parlamento 9, Roma

MAGAZZINIERE ingrosso tessuti giovane. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 6173 SPI, Torino. 84394

MAGLIERISTE disposte collaborare insegnamento, vendita economica rettilinea maglieria cercasi centri Piemonte. Agomagico, corso Vittorio 64, Torino.

PETTINATRICI acconciatori diventerete frequentando Scuola Maria, S. Anselmo 15, telefono 61-368. M0144

TUTTOFARE referenziata fissa cercasi. Telefonare 773-016. G9798

CREAZIONI proprie, lampadari, tavolini fumo, cerca grossisti o piazzisti. Scrivere cassetta 6103, SPI, Torino. 84160

DITTA Lame per barba Franchino, corso Vittorio 68, Torino, cerca rappresentante disposto viaggiare Torino e provincia, patente 2ª grado, pratico guida, pratico articolo, età 28-38 anni. Non telefonare, scrivere referenze, massima serietà, licenza commerciale, complementare, residente Torino. Senza detti requisiti inutile scrivere. 15680

IMPORTANTE ditta carboni, nafta cerca rappresentanti vendita Torino e provincia introdotti clientela privata e industriale. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 1031 SPI, Torino. 2145

IMPORTANTE società attività propria e rappresentanza zona Piemonte cerca viaggiatore introdotto vendita macchine e apparecchi idraulici e industriali. Scrivere dettagliando pretese condizioni e referenze, cassetta 4066, SPI, Torino.

PIEMONTE Liguria cercansi abilissimi rappresentanti muniti autovettura introdotti abbigliamenti giubbe in pelle ottima provvigione. Referenziare. Scrivere cassetta 6165, SPI, Torino. [illegible]

SI assumono rappresentanti introdotti articoli profumeria e cosmesi. Titolo di studio. Referenze controllabili. Età non superiore ai 30 anni. Retribuzione corrispondente alle proprie capacità. Scrivere somma, Mazzucco via Bogino 15, Torino.

VENTENNE presenza offresi commessa cassiera, referenze. Tel. 96-798. M0390

VENTISEIENNE patente secondo grado praticissimo, offresi anche privato, domestico. Telefonare 393-231 84468

VENTISETTENNE garagista patente 2ª 3ª offresi anche privato, referenze. Telefonare 60-371 B1015

VIGOROSO 45enne patente auto II grado impiegherebbesi occuperebbesi mansioni fiducia, forte cauzione. Scrivere cassetta 9282, SPI, Torino. Telef. 68-233.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A esperta tuttofare referenziata sposi con gemelli offrono [illegible]. Telef. 774-475.

ABILE cameriera, brava, tuttofare, trova buona sistemazione presentandosi Avella, Vinzaglio 12. 7913

ASSUMONSI donne, lavoro semplice, abitanti zona Parella. Ragionieri, Scapaccino 24. 14674

AZIENDA [illegible] ricerca provetti operai torni automatici. Referenze, posti occupati. Scriv. cassetta 9196, SPI, Torino.

BOSCAIOLI disposti trasferirsi cercansi. Dettagliare età, origine. Scrivere cassetta 5124, SPI, Torino. 00985

CERCANSI foderatrici abili domicilio. Telefonare 49-175. M0802

CERCASI coniugi soli età media, pratici per portineria casa nuova. Scrivere cassetta referenziando 0301, SPI Torino.

CERCASI operaio specializzato riparazioni radiatori auto. Tel. 382-637, Torino.

CERCASI ragazzo 15-16enne pratico bar. Francia 131. Tel. 70-734. [illegible]

CERCASI tornitore 1ª categoria età non superiore 28 anni. Telefonare 681-002.

CUOCA abile cercasi per famiglia torinese buone condizioni. Scrivere cassetta 8132, SPI, Torino F9341

DONNA 35-40enne, robusta, indipendente, cerca piccola famiglia. Tel. 777-945.

FUOCHISTA patentato (anche se pensionato) cerca Ente Ospedaliero torinese. Scrivere cassetta 4093, SPI, Torino, dettagliando curriculum e referenze.

GIARDINIERE abilissimo [illegible] per importanti mobilioni. Esigonsi referenze precise e controllabili. Scrivere subito 9284, SPI, Torino. G0803

IMPERMEABILI nylon provette lavoranti domicilio cercansi. Scrivere cassetta 5173 SPI, Torino. 84332

LAVORATE casa Vostra? Meravigliosa macchina maglieria svizzera « Orion » lire 100.000. Insegnamento gratis. Casacci, San Quintino 4 bis. T4103

RAGAZZA 16-17enne apprendista laboratorio dentistico. Presentarsi Digione 5, Della Donna. 84490

RETTIFICATORI interno, esterno, frequentando corsi [illegible] pratici officina specializzata, Via Berge 6, Torino.

TAGLIATRICE provetta macchina confezioni serie. Industria Biellese, San Donato 74. 84398

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

CERCASI procacciatori, località Piemonte, vendita rinomati motori motopompe, trattori. Scriv. casella 188 A, SPI, Milano.

DITTA confezioni signora tipo boutique già introdotta cerca rappresentanti Torino e Piemonte Milano e Lombardia, referenze dettagliate. Scrivere casella 159 A, SPI, Milano. 15376

DOCCIA Svizzera, importanza nazionale, affiderebbe rappresentanza ad abili agenti introdottissimi idraulica, elettrod-metallici, elettricità Piemonte, Liguria, Lombardia. Indirizzare referenze solo documentate a « Doccia Svizzera », casella postale 305, Modena. 15296

INCUBATOIO grande capacità cerca agenti concessionari introdotti zona per vendita pulcini di un giorno. Scrivere Incubatoio danese, piazza Mentana 10. Milano.

LAUREANDO legge esperienza organizzativa, produttiva accetterebbe rappresentanza seria impiego Torino Piemonte, cassetta 9060, SPI, Torino. F9390

NOTA casa estera articoli gomma ramo [illegible] sanitario casalingo cerca rappresentante referenziato introdotto ramo sulle piazze di Alessandria et Valle Aosta, Cassetta 175 V, SPI, Milano. 15271

RAGIONIERA accetterebbe rappresentanza seria ditta. Scaroni, [illegible] 35, Torino.

TERMOSANITARI condizionamento grande ditta importanza nazionale affiderebbe rappresentanza Torino Piemonte a persona o ditta primarie referenze, profonda esperienza ramo, estesa introduzione presso clientela industriale finanziaria alberghiera enti pubblici. Inutile rispondere senza requisiti voluti. Scrivere casella 135 A, SPI, Milano. 15131

TESSITURA nailon, colone per impermeabili, cerca rappresentante introdotto confezionisti Piemonte. Scrivere casella [illegible] F, SPI, Como. 15427

VENTIQUATTRENNE fornito macchina et ufficio assumerebbe rappresentanze et depositi per Sicilia orientale, ottime referenze, disposto cauzionare. Scrivere cassetta 2 163, SPI, Catania. 16369

SOCIETA' [illegible] cerca rappresentanti di zona e procacciatori. Scrivere Pirone, via Artisti 26. 15322

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

A abbattere ogni dubbio affidatevi « Sensalitis », investigazioni prematrimoniali, accertamenti, indagini, informazioni ogni genere. Pio Quinto 20, telefono 682-110.

A abbisognanti accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque « Italpol », Madama Cristina 111, telef. 687-574. 10754

A abili detectives affidate indagini sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-181.

A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pellonati, Carlo Alberto 40-51. Telefonare 47-372. 8242

ABBISOGNANDOTI accertamenti informazioni prematrimoniali, private commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 18 ang. Carlo Alberto, tel. 41-300, 521-549.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A basso interesse concediamo in giornata prestiti su autoveicoli, « Cifauto », Amendola 8, telefono 51-071. 2146

A buone condizioni noleggiamo autovetture senza autista. Telefonare 683-836, 60-226. 1071

A buone rateazioni 1400, 103, familiare, belvedere, giardinetta, 600, Renault piccola, autocarro 10 quintali. Cavalieri, Brescia 18. 6204

A tasso bancario prestiti su automezzi liquidazione sinistri stradali. Sovitalia, Cernaia 32, telefono 553-078. F9244

ABA vende 1400 metano, nuova 600, 103, belvedere, 600, 600 C. Permute, rateazioni, corso Regina 153. 3681

ABBIAMO anteprima Salone, auto nuovi modelli 1958 Sunbeam, Hillman, Humber, Singer. Autosaro, Accademia Albertina 3. Tel. 883-192. 70650

ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasioni. Facilitazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vanchiglia 5.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni. Autogarage Baduni, Permute, facilità rateazioni, Telef. 48-176.

ABBIAMO rateazioni 1100-103, 1100 E, 1400 giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ACQUISTO Ardea 1952 buone condizioni senza intermediari. Telef. 49-381, 95-482.

AFFIDATECI vendita vostra auto realizzerete massimo, L'Argus, piazza Carlo Felice 67, telefono 46-007. 11206

AGENZIA Botto, via Montebello 4, telefono 883-394, vende ottime 600. Belvedere 600 C. Cambi con motocicletta in pellera. Occasioni! 9498

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, telef. 50-162: Giulietta sprint seminuova, Alfa 1900 Super, Appia, Ardea ultime, 103 familiare 1956, 103 nuovi seminuovi, 1100 E 1952, 600 diverse, nuova 600, Belvedere 1954, 600 C bellissimi. Cambi, rateazioni. T0313

ALL'AUTOAGENZIA Patissero, c. Francia 21: 103 nuova di zecca, 600 Belvedere, 600 multipla, 103 familiare Pulmino Volkswagen, 600 furgone, 626 furgonato, 615 carrozzato trasporto, 626 normale, 642, ribaltabile, Sestan bilaterale, rimorchio Viberti 103 quintali, contratti nuovo autocarro « Leo », 400 otto quintali, contratti « Biagetti » 2834

ALL'AUTOAGENZIA Roberto, Lagrange 13, Simca Aronde gran lusso tre mesi, Appia II serie, Giulietta seminuova, P 10 1958, T.V. sei mesi, Appia 1956, 103 familiare seminuovo, 103, 600 nuove, seminuove, belvedere. Rateazioni. Telefonare 528-652. 15010

ALL'AUTOSALONE Bordone, via Nizza 31, telefoni: 683-212, 683-681, troverete alle migliori condizioni un vasto assortimento di autovetture sportive e di lusso: Giulietta sprint spider, Aurelia B 12 1956, Aurelia gran turismo spider, 1100 e 600 elaborate, normali, nuove, d'occasione. Esposizione e consegna immediata modelli « Vignale » presentati al Salone. T1544

ALL'AUTOSALONE Ferrero, Campana 2: 1400 A Diesel, Appia, belvedere, Appia metano sinistre, 1400 giardinetta, 600 C. Cambio, rateazioni. 6193

ALL'AUTOSALONE Mollo, Tunisi 187, vende cambia: Giulietta sprint, altra serie seminuova, 1900 granluce ultimissima, Appia nera guida sinistra, 103 nuovo, altri seminuovi, Multipla seminuova, furgone 103 recente. Telef. 670-692.

ALL'AUTOSALONE « Monticone », Ferrara 6, telef. 61-501: vastissimo assortimento autovetture nuove ed occasioni. Cambi, rateazioni. 10753

ALL'AUTOSALONE Porta Susa, Volta 8 XX Settembre 7, telef. 44-681: Giulietta da immatricolare, Giulietta occasione e Sprint, Versailles seminuova, Appia prima e seconda, 1400 B metano, 1900 Alfa Super, 103, 600 nuove occasioni, nuova 600, Ardea '51. Compra, vende, permuta.

ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Roma 297 bis, telefono 42-535: Giulietta, Aurelia granturismo 2500 Jaeger et Spider, Appia Spider Vignale, Appia I II serie, 1900 A granluce, 1900 A, 1400 B neri 1400 Diesel, 600, TV Spider, 103 coupé Siata. Cambi, rateazioni. 5360

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, stabilizzatori ripara rapidissimamente, verifica gratuita. Evitatevi sbandamenti pericolosissimi, SAF, via Montebello 21 angolo S. Maurizio, telef. 889-907. FREAM, corso Tassoni 74, telef. 761-646. 12843

ASSORTIMENTO Appia, Ardea, 103, 600, 1100 E 600 C vetture belvedere, giardinette, lunghe rateazioni. Autogaranzia Sciolla, Galliari 11, telef. [illegible]

ATTENZIONE! Potente frenata a Fiat 103 con speciale modifica, garanzia km. 40 mila. SAF, via Montebello 21, telefono 889-907. FREAM, corso Tassoni 74, telefono 761-646. 12843

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, compra-vendita automobili nuove, seminuove. Assortimento occasioni diverse, permute, rateazioni. 4262

AUTOCARNO, Commissionaria Fiat Sava, via Baretti 39 via Silvio Pellico 28. Presenta, vende autoveicoli ed elettrodomestici FIAT conseguando celermente. Vasto assortimento veicoli usati: 600 C, 600, 103 tutte tinte, 103 TV, 1100 AL, 103 allungato 8 posti, 1100 furgone 7 q.li, 1100 camioncini 5-7 q.li, 1400, Ardea, Ardea furgone, Alfa 1900 TI. Romeo camioncino revisionato. Rateazioni massime convenienti. Telefoni 60-000, 683-074. 9977

AUTOCARRO 615 lungo, in ordine, vendo ratealmente, Cavalieri, Brescia 18, telefono 20-805. 14290

AUTOGRU soccorsi stradali, Jepponi nafta, Jeep Campagnola, 1100 camioncino, vendo. Via Calabria 22. 15416

AUTOGRU Diamond, trattori vagoni ferroviari, Campagnola, Jepponi nafta, 1100 camioncino, vendo. Via Calabria 22.

AUTOGRU Diamond, trattori sgombraneve, Jepponi nafta, 1100 camioncino, vendo. Via Calabria 22. [illegible]

AUTONOLEGGIATORI autovetture con senza autista, 1400 A, 103, TV, 600. Telefonare 60-584. Principe Tommaso 12.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400 A, 103, 600, belvedere, 1100 E. Telefonare 773-085. 378

AUTONOLEGGIO moderno, Nuova 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-981. 7475

AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne, via Montanaro 66, tel. 273-839

(Continua a pag. 12)

Questi 24 avvisi sono stati pubblicati ripetutamente sui maggiori quotidiani nello spazio di otto mesi e sono stati affiancati da comunicati radiofonici, emissioni televisive e pubblicità cinematografica basate sullo stesso concetto.

L'insieme ha costituito una campagna omogenea ed intensa che non aveva avuto precedenti nel suo settore e che ha dato luogo a cordiali dimostrazioni di gradimento del pubblico, prima fra le quali un ulteriore incremento nei consumi di Cynar.

Con questa pubblicazione intendiamo rendere omaggio a Garretto che ha realizzata la parte grafica, ai tecnici dell'Adriatica Film che hanno realizzata la parte televisiva e cinematografica, a Fidelio Fideli che ha adattato i testi radiofonici ed ai funzionari tutti che hanno direttamente ed indirettamente collaborato per la riuscita della manifestazione.

Desideriamo anche ringraziare i fornitori dei mezzi pubblicitari che, superando spesso notevoli difficoltà, hanno risposto alle esigenze tecniche e di tempestività per la armonizzazione della campagna.

GMA
GRANDI MARCHE ASSOCIATE

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

20 AUTOMOBILI L. 100 p. p.

(Continua da pag. 11)

BATTERIE [illegible] nuovo, garanzia, consegna immediata. Grieco, Vittorio Emanuele 34. M9735

BELLA 500 C giardinetta 180.000, 1400 metano 320.000, 1100 E 230.000, Topolino 80.000, 600 435.000, 1100 7 q.li 380.000, Torquato Tasso 9. L3422

BELLISSIMI 103 TV, familiare Vanti, 600 elaborata, Ardea ultimissime, 1100 ELR promiscuo, Topolini furgoni. Cambi, rateazioni. Po 42. M9813

BETA nafta come nuovo 7 q.li originale vendo. Telefonare 890-528. G9666

CAMIONISTI, da Carrara troverete qualsiasi tipo autocarro revisionato nuovo, media, grande portata, normali, ribaltabili. Telefonare 561-478. Corso Roma 46. Borgo S. Pietro. Torino. T2514

CAMPAGNOLE Fiat perfetto stato, ottime per trasformazione carri soccorso stradale vendonsi anche a rate. Visibili presso l'Autocagno, Commissionaria Fiat-Sava, via Silvio Pellico 29, via Baretti 39. Telefono 60-000; 683-074. 9877

CANDELE accensione incandescenza per tutti i motori di tutte le marche. De Leon, corso Vittorio 38. telefono 43-546.

CAPELLO, Lagrange 17: Giulietta nuova conveniente; Appia; 1400; 103; 600; nuova 500; belvedere recentissime; 600 nuovo tipo elaborata; furgoni 500 nuovi; furgone Ardea; Aurelia 2000 gran turismo; 100 TV; 1100 E giardinetta Orefiano. T0163

COMMISSIONARIA Fiat Tagliero, corso Unione Sovietica 91, dispone vasto assortimento veicoli usati. Occasione speciale autobus 30 posti, efficientissimo adatto autolinee. Rateazioni. Telefoni: 690-104, 690-106. 6843

COMPERO contanti qualsiasi autovettura pagando il massimo. Stati Uniti 7.

COPERTONI impermeabili (teloni) in tela canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni tutti, pergolati, copriauto, tende campeggio. Museo, corso Francia 196.

FIAT, Filiale di Torino, corso Bramante 15, tel. 592-446-7-8-9. Esaminate al Salone dell'Usato il nostro assortimento di veicoli dei vari modelli: le migliori condizioni di efficienza, i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ottime occasioni di Berline 1100.

FIAT-Sava-Sica, Commissionaria, via Nizza 30: elaborate 600, 103, 1400. Prenotazioni modelli correnti, consegna pronta. Vasto assortimento vetture usate: 500 600, 103, 1400, 1900, 1400 metano; Aurelia camioncini, 682 autobotte e cassone 680 ribaltabile, 666 n. 7. Autobus. Cambi, rateazioni. 14080

FINANZIAMENTI prestiti fino 24 mesi su autoveicoli nuovi usati. Rapidità. Corso Re Umberto 5, Comauto. T3171

G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38. Tel. 43-301.

LAMAR fabbrica apparecchiature metano e gas liquido, installazioni garantite. Prezzi concorrenza. Crocentino 26, telefono 20-652. 9170

LANCIA Italcar Commissionaria. Autovetture nuove: Appia II serie e fuori serie. Flaminia, Aurelia Gran Turismo. Furgoni e camioncini. Via Bertola 7 interno, telefoni: 42-447, 528-777. 13932

JEEP, Jeepone, perfetto ordine vendiamo. Telef. 60-508, successori Molino.

LANCIA Italcar Commissionaria. Disponiamo ultime Aurelia Gran Turismo, Spider, B 10, B 21, B 12, Appia I e II serie. Via Bertola 7, interno, telefoni 42-447, 528-777. 13933

LANCIA Italcar Commissionaria. Visitate esposizione usato. Abbiamo ottime vetture tutti i tipi. Facilitazioni pagamento. Via Bertola 7, interno, telef.: 42-447, 528-777. 13932

OCCASIONE privato vende [illegible] visibile subito. C. Orbassano 83, tel. 595-068.

PRESTITI e finanziamenti su autoveicoli concediamo rapidamente. Bitauto, San Quintino 4 bis. Telef. 53-942. 6807

LIQUIGAS, metano, impianti perfettissimi, 60.000 qualsiasi automezzo. Rifornimenti. «Ignat», Martorelli 80, telefono 22-109. 15025

OCCASIONE belvedere 54, Ardea, 1100 E 1953. Giardinetta, topolini, furgone A-C, diversi tipi 103, 600, prenotazioni. Cambio rateizzo. Stati Uniti 7. 3778

PRIVATO vende a privato Fiat 103 TV bicolore. Telefonare 584-283. D4384

PRIVATO vende bellissima 600 come nuova, lunga rateazione. Vercelli 112.

PRIVATO vende 600 C [illegible] metallizzata perfetto stato, massima garanzia. Telefonare 772-002. L4656

RENAULT «Nuovissima Dauphine» 850 cc. ultimissimo modello 1958, lussuosa, brillante, economica. Vendita, cambi, rateazioni. Commissionaria Rubeo, via Giuria 34, telef. 697-872. 10157

VENDO [illegible] C anno 1952 vera occasione anche ratealmente. Vercelli 111.

WEBER, concessionaria Fukra. Impianti gas liquido, metano, servizio carburatori, rifornimenti, assistenza tecnica. [illegible] 16. Telef. [illegible]. 7405

600 azzurra sei mesi ottima vendesi a privato. Telefonare 290-921. O9849

[illegible] azzurra ultima serie sei mesi, 3500 km. privato vende. Telefono 80-412.

600 azzurra sei mesi km. 3500 vendo. Telef. 752-893. L4658

600 grigio chiaro km. 3000 vende privato, 565.000; 296-477, ore serali.

600 grigio perla mesi 6, km. 4000, vendesi. Telefonare 775-270. B4408

600 sei mesi celeste km. 3600 nuovissima vendesi. Telefonare 555-563.

600 sei mesi grigio chiaro vendo. Telefonare ore pasti 395-058. M9958

600 sei mesi, km. 3500, vendo. Telefonare 285-843. [illegible]

600 sei mesi vendo [illegible] azzurrina. Telefonare ore pasti 293-356. [illegible]

600 sei mesi vendo. Telefonare [illegible].

[illegible] sei mesi verde chiaro vendo 570.000. Telefonare 573-069. F9242

600 verde chiaro, mesi 6, vendo. Telefonare 698-012, ore 13-14. L4636

600 6 mesi privato vende. Tel. 72-755. Ore pasti. M9873

1100-103 grigio chiaro, 6 mesi, vende privato. Telefonare 31-338. B4446

1100-103 sei mesi grigio perla, vendo. Telefonare 20-916 ore pasti. G9590

1400 A. 102, 600, 500 C 1954, Appie, belvedere diverse, furgone 500 C, furgone Appia, giardinetta 1100 ELR. Camioncini cinque, dieci quintali ELE 615 nafta, furgone Stala con impianto propaganda. Autoagenzia «Cenisia», via Gravesale 3. Telefono 774-236. T2518

1400 B nera seminuova, 1400 A, 1900, Giulietta Sprint, 103 recentissima, 103 '53-'55, 103 Familiare, Appia 1955 seminuova, Appie '53-'54, Ardea, Aurelia B 10 mezzano, 600 diverse, 500 C. Vendite, rateazioni. Galliari 35. 14081

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO nuovi tipi Pegaso. Cambi, rateazioni. Rosati, via Chialamberto.

AGENZIA Piaggio consegna sollecita nuovi modelli Vespa e motofurgoncini. Rateazioni, riparazioni garantite, verniciatura. Covolo, Giulio Cesare 155. Telefono 21-135. [illegible]

ASPIRANTI autopotitisti! Permutiamo vostra moto con autovettura nuova od usata, piazza Vittorio Veneto 16. T1975

APPROFITTATE per promozione ultimissimi tipi Gilera motoleggera 125. Gilera moto, Gilera motocarri nuovi prezzi. Concessionario Italcar, Brescia 44, telefono 22-519. 450

MOTOFURGONCINI Vespa, Piaggio, cambi, rateazioni, riparazioni. Agenzia Tosa, San Maurizio 31. Telef. 81-144. 8189

MOTOLEGGERA Garelli 70 cc. 99.900; Velomosquito 61.000; Mosquito 49 cc. 26.000. Risico, Brescia 44, telef. 28-519.

MOTOM 48, da oggi, sensibili ribassi. Piazza Vittorio Veneto 16. 11295

MOTOM '51, nuovo modello, versione normale e lusso. Piazza Vittorio Veneto 16.

VENDO Guzzi Astore ottimo. Telefonare 291-019. L4652

VESPA recentissima ritiriamo permutando con 600 o 500 C occasione, differenza anche ratealmente Piazza Vittorio Veneto 16.

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11, telef. 49-977. T1068

ACQUISTA bottiglie, damigiane, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Telefonare 793-845. 281

ACQUISTO dischi giradischi aspirapolveri lucidatrici tappeti soprammobili mobilini usati. Telefonare 483-665.

AFFARONE matrimoniale 85.000 Armadi 12.000, buffet 10.000, poltrone 7000, 12.000. Baretti 32. L3583

AFFITTIAMO macchine scrivere nuovi modelli. Assortimento macchine occasione ogni tipo, prezzi realizzo. Visitateci! Via Prati 3. Telefono 41-220. [illegible]

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi [illegible] (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) [illegible] nuove [illegible] modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali rateazioni. 8814

AMMOBILIAMENTI Trevez, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 811

APPROFITTATE! Enorme quantità mobilio ogni specie «carte fine» liquidasi. Ente Aste, Cigna 17. 275

ARCIOCCASIONI: pellicce, indumenti, antichità, varie. Ricordate «Emporio Occasioni», Madama Cristina 82. T0754

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ASSORTIMENTO camere, soggiorni, tinelli, Billi mobili, via Principe Tommaso angolo via S. Pio V 18 bis. Negozio via S. Pio V 14. Rateazioni. 1215

ATTENZIONE: Matrimoniali 65.000, cucine 30.000, Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3810

BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 5, telef. 62-596.

BILIARDI nuovi, occasione, accessori, riparazioni, garanzia, [illegible]. Toso, Donizetti 24. Telefonare 687-146. 13075

BRIDGE Lezioni gratuite Associazione Bridge, San Quintino 3, telefonare 524-109 ore 21.30-24. M9507

CAMERE letto, sala, cucine componibili, mobili isolati, [illegible]. [illegible] scelta. Prezzi di produzione in concorrenza. Barovero, via Valperga [illegible] angolo via Baldoca 43 (rateazioni). [illegible]

CAMERE, sale, tinelli, soggiorni, guardaroba, liquidansi convenientemente. Pagella, Mazzini 44. 4692

CAMPAGNA! Troverete ogni sorta mobilio adatto, economico. Via Cigna 17, Ente Aste. 275

CAUSA espatrio privato vende mobilio arredi moderni. Telef. 751-513.

CAUSA trasloco privato vende [illegible] bella camera matrimoniale. Telefonare ore pasti 580-543. [illegible]

CEDO camera letto, camera pranzo, ingresso, cucina, guardaroba. Tel. 40-061.

CONSOLLE, specchiere, mobili restaurati intarsiati, lavorazione artistica legno. Gioberti 32. L3906

DIPINTI pregiati Ottocento: visitate Mostra saletta Metro-Cristallo, via Goito 5.

DUBIED dal 1867 miglior macchina maglieria, macchine comuni, semispeciali, speciali, motorizzazioni. Massima garanzia, assistenza, insegnamento. Torino, via Bogino 5, telef. 528-930. Ivrea, via Palestro 50, telef. 42-34. 12783

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 3018

FABBRICA Mobili lusso comuni, qualunque stile. Pagamenti comodi Garibaldi 13.

[illegible] vende bellissima camera prova d'arte. Telefono 521-918.

GATTA nera regalo a persona affettuosa. Telefonare 551-002 ore pasti. B1251

GUANTI merceria, arredamento negozio moderno; registratore cassa, macchine scrivere, calcolatrici, scrivanie, bilancia automatica, bascula, motocarro Guzzi, vendesi blocco separatamente camera pranzo. Revel 18. B1285

LAMPADARI moderni: assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 8297

LAVATRICI, radio, tv, cucine, frigoriferi, lucidatrici, aspirapolvere ecc., nuovissimi modelli Salone Tecnica, facilitazioni, riparazioni, serietà, corso Vittorio 86 (monumento). 9669

LAVOLO fabbrica fisarmoniche vibrafoni. Stradella (Pavia) via Cirardi 12. Torino via Rossini 14. Oltre 30 modelli per ogni esigenza. Occasioni, cambi, riparazioni.

LIQUIDANSI per forzato sgombero locali, mobili ogni genere e stile; prezzi convenientissimi. Fusso, Lungopo A. Diaz 2 (piazza Vittorio). 5008

MACCHINA maglieria 12 a 80, tedesca, perfetta, vendo occasionalissima miglior offerente. Telefonare 60-771. T4604

MACCHINE maglieria: Dubied, Diamant, Claes, 80.000 in poi occasionissime. Scuola maglieria, macchine cucire, 10.000 in poi. Rateazioni, serietà. Gribaldo, San Francesco da Paola 4 angolo via Po.

MACCHINE maglieria noleggio da 3000 mensili. Vendita rate 10.000 mensili. Caracci, San Quintino 4. 264

MACCHINE maglieria, prodigiose economiche [illegible] L. 300.000. Insegnamento, rateazioni. Agomagico, corso Vittorio 64. [illegible]

MAGLIAIE scegliete bene il Vostro Fornitore. Nessuna amara [illegible] preferendo vecchia Ditta Guarnero, Monte Pietà 18, macchine nuove 12/100 trecentomila. Concessionario Weber ultramoderna silenziosa, doppia produzione, Seyfert Donner, fabbrica tedesca fondata 1869. T3602

MOBILI «Casabella». Arredamenti negozi, appartamenti, alberghi. Garibaldi 4. Telefono 521-107. 2002

MOBILI «Casabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Cannerone», Vercelli 30, vasto assortimento 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 31-105. 1141

MOBILIFICIO Orsp 20 rate, camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 605

[illegible] camera pranzo moderna [illegible] vendo 90.000. Telef. 273-[illegible]

OCCASIONE cucina completa 30.000, guardaroba 10.000, altri mobili prezzi di sgombero magazzino. Crepaldi, via Passalacqua 6, telef. 521-918. F9385

OCCASIONE vendo carrozzina invalido camera passeggio. Telefonare 374-862.

OCCASIONE regalo giacche pellicola. Telefonare 570-623. M0360

PALETO' signora eleganti convenientissimi; agli acquirenti si regala collo pelliccia adatto. Facilitazioni. Serra, Mazzini 36, telef. 81-692. 6715

PALETO', tailleurs signora, elegantissimi, moderni, 14.000-19.000. Roggero, Bacchi 54. 12542

PELLICCE. Assortimento, qualità, prezzo, facilitazioni, liquidazioni. Persiano Bukara 220.000. Costa, Mazzini 36. Telefono 81-692. 6716

PIANOFORTI, autenticità garanzia, tutte marche, tipi nuovi, occasione assistenza tecnica, riparazioni, noleggio. Coconato, via Lagrange 2, telef. 555-211. 3175

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compero, cambio. Comoglio, Po 20. Telefonare 882-798. 9668

PIANOFORTI vendite noleggi riparazioni centenaria ditta Berra, Principe Tommaso 31, telef. 60-009. 13531

PIATINO, pianoforti via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione, sconti massimi, comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 436

PRIVATO acquista smeraldo da privato. Scrivere cassetta 3012, SPI. Torino.

RADIO televisione, frigoriferi, lavatrici, lucidatrici, elettrodomestici, esposizione permanente migliori fabbriche. Res, via San Quintino 23, telef. 46-353. 13533

RADIO vecchie valutandole 10.000-15.000 cambiansi con modernissime. Televisori da 115.000 in più. Frigoriferi, lavatrici, lucidatrici. Prezzi [illegible], rateazioni. Radio Mondial, Madama Cristina 26. Telefonare 61-033. 4109

REGISTRATORE Grundig cerco occasione. Telefonare 687-404 mattino.

RADIOMARELLI televisori radiogrammofoni frigoriferi lavabiancheria. 24 rate. De Mango, Consolata 9. F9286

SALOTTO Luigi XVI laccato adatto per modisteria sartoria occasione, corso Racconigi 124 bis. B4276

SVENDITA occasionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. 9064

SVENDO camera [illegible] Brianza massiccia. Telefonare 21-808. F9459

TAPPEZZERIA cane acquisterete a prezzi di fabbrica anche piccoli quantitativi rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 3. 7926

TAPPEZZERIA in sana lavabile e Stior vendesi a prezzi eccezionali dalla fabbrica al consumatore. Via Madama Cristina 123 angolo corso Dante. 436

TELEVISIONE Torino, via Roma 232. Propaganda televisione, prova gratuita, qualsiasi marca. 12849

TRASLOCANDO svendo moderna cucina laccata e camera matrimoniale. Telefonare 755-581. B1305

VALORIZZIAMO la Vostra vecchia radio in cambio con nuovi televisori delle migliori marche; da 50.000 in più, radio a frequenza modulata, lavatrici, lucidatrici. Lusardi, corso Regina Margherita 194.

VENDESI bellissimo tinello moderno nuovo vera occasione. Telefonare 390-274.

VENDESI televisione nuova 21 pollici, tavolino, antenna, occasione. Tel. 694-870.

VENDESI 5000 piante uso pioppo canadese diametro 3-4 cm. Telef. 293-278.

VERA occasione sala pranzo impero moderno 160.000, salotto 90.000 seminuovi. Telefonare ore pasti 33-909. B1237

VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti: Lotti, Mazzini 41. 8018